Spett. BIBLIOTECA CIVICA
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. ... edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo» ... e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.5. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Martedì 9 Gennaio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4379

Imponente manifestazione del Senato al creatore della civiltà che sorge

La relazione del Duce alla legge sulle Corporazioni

Una speciale commissione nominata dal Presidente dell'Assemblea

Struttura e funzione dei nuovi organi

Salutato dal Senato con una entusiastica imponente dimostrazione di fede fascista e di devozione, il Duce ha presentato nella seduta odierna il disegno di legge sulla costituzione e le funzioni delle Corporazioni. Ecco il testo della relazione:

Onorevoli senatori, fin dal principio dell'anno XI il Regime avvertiva che l'ora di un'ulteriore e decisivo passo per il completamento del sistema sindacale e corporativo era giunta. A distanza di sette anni dall'emanazione della fondamentale legge del 3 aprile 1926, la costruzione del sistema di cui quella legge aveva gettate le basi non poteva dirsi compiuta, perchè non erano ancora costituite le Corporazioni. La ragione principale degli indugi frapposti all'istituzione di detti organi va ricercata nella stessa novità dell'esperienza storica che si andava facendo. Si ritenne che non si potessero promuovere sviluppi più alti e complessi del sistema, se prima non fossero del tutto consolidate le basi di esso: gli organi sindacali, e se questi non avessero vittoriosamente superato l'aspra prova del cimento con le difficoltà economiche. Sembrò, quindi, necessario procedere con prudenza e attendere che gli insegnamenti della vita sindacale indicassero chiaramente la via da seguire.

Dalla fase sindacale alla corporativa

Ma dopo che gli istituti dell'ordinamento sindacale hanno raggiunto la pienezza delle loro funzioni, ed hanno dimostrato di rispondere perfettamente alle finalità per cui furono creati ed alla fiducia che in essi aveva riposto il Paese, è sembrato che fosse giunto il momento di passare risolutamente dalla fase sindacale a quella corporativa, mediante la costituzione di quegli organi corporativi, che già la legge del 3 aprile 1926 prevedeva e che rappresentano certo la concezione più originale e costruttiva del sistema economico sociale di cui quella legge pose le fondamenta.

Il problema delle Corporazioni formò oggetto di un primo e preliminare esame in seno al Comitato corporativo centrale, nel maggio 1933. Sino da quella prima impostazione il problema fu messo bene in chiaro che il punto di partenza, per la soluzione di esso, doveva essere dato dalla legge vigente: e ciò, sia perchè la legge stessa enunciava alcuni principii fondamentali che occorreva lasciar fermi, sia perchè un sovvertimento delle norme positive in questa materia avrebbe potuto facilmente condurre ad una deformazione di tutto il sistema sindacale e corporativo. Sulla base di tale premessa furono fissati i criteri e le direttive d'ordine generale da seguire, per la costituzione dei nuovi organi. Il problema è stato poi ampiamente e liberamente discusso in tutti i suoi aspetti, generali e particolari, dalle singole sezioni e quindi dall'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. La discussione si è concentrata su tre problemi fondamentali: Come si debbano costituire le Corporazioni, quante se ne debbano istituire, quali funzioni si debbano ad esse assegnare.

La storica mozione

Il dibattito, attraverso il quale varie tendenze si sono delineate, ha notevolmente facilitato la concreta soluzione del problema. Esso si è conchiuso il 13 novembre 1933-XII, quando il Capo del Governo ha presentato all'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni la seguente mozione:

«Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni definisce la Corporazione come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano; dichiara che il numero delle Corporazioni da costituire per i grandi rami della produzione deve essere di massima adeguato alle reali necessità della economia nazionale; stabilisce che lo Stato maggiore della Corporazione deve comprendere i rappresentanti delle amministrazioni statali, del Partito, del capitale, del lavoro e della tecnica; assegna quali compiti specifici delle Corporazioni i conciliativi, i consultivi, con obbligatorietà nei problemi di maggiore importanza, e, attraverso il Consiglio Nazionale, la emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione; rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso politico costituzionale, che dovranno determinarsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle Corporazioni».

Idee angolari

Il giorno successivo il Capo del Governo pronunciava innanzi alla stessa assemblea un ampio discorso, in cui, dopo aver ricostruito le origini e la genesi della crisi economica odierna, affermava le necessità di una disciplina dell'economia contemporanea ed accennava ai compiti che i nuovi organi, le istituende Corporazioni, sono chiamate ad adempiere.

Il consenso particolarmente entusiastico, con cui quel discorso è stato accolto, così dall'assemblea del Consiglio, come dall'intera Nazione, indica che le idee in esso svolte sono la pietra angolare su cui il nuovo edificio deve essere costruito.

Quelle idee, infatti, e la mozione cui si è accennato, rispecchiano fedelmente il disegno di legge che, come è noto, è stato elaborato ed approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella seduta del 9 dicembre 1933-XII. Esso consta di 15 articoli e disciplina la istituzione, la presidenza, la composizione e la organizzazione ed infine le funzioni dei costituendi organi corporativi, prendendo le mosse dalla Carta del Lavoro, dalla legge del 3 aprile 1926 e dal decreto 1.o luglio 1926, che disegnarono i lineamenti giuridici dell'istituto, ma non precisarono il suo campo d'azione.

Per quanto riguarda l'istituzione (art. 1) la sola innovazione, rispetto alla legge attuale, concerne la forma del decreto istitutivo, che deve essere emanato dal Capo del Governo su proposta del Ministro per le Corporazioni (anzichè da questo ultimo, come dispone l'art. 42 del decreto 1 luglio 1926, sentito il Comitato corporativo centrale).

La presidenza delle Corporazioni (art. 2) è affidata a Ministri o Sottosegretari di Stato o al Segretario del P. N. F., da nominarsi con decreto del Capo del Governo. La finalità della norma è quella di assicurare che le singole Corporazioni siano presiedute dai capi delle varie amministrazioni interessate, a seconda della particolare competenza e dello specifico campo di azione di ciascuna di esse.

L'altissimo compito del Partito

L'attribuzione delle funzioni di presidenza anche al Segretario del P. N. F. assume poi un alto valore politico, se si considera che al Partito sono assegnati importantissimi compiti nel campo sindacale e corporativo e che, nello Stato fascista, l'ordine politico e l'ordine economico sono legati da un indissolubile vincolo.

Per quanto riguarda la composizione della Corporazione (art. 3) il disegno di legge fu rinviato ai provvedimenti istitutivi, i quali dovranno determinare di quanti membri debbano essere formati i consigli e quanti di essi debbano essere designati da ciascuna delle associazioni collegate. Le designazioni devono essere approvate con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni.

Poichè nelle Corporazioni possono essere rappresentate categorie operanti in diversi rami dell'attività economica, l'art. 4 dispone che, in seno alla Corporazione, possono essere istituite speciali sezioni, le cui deliberazioni devono essere approvate dalla Corporazione stessa. A tale norma è intimamente legata quella contenuta nell'art. 6, che prevede la istituzione di Comitati corporativi, per la disciplina dell'attività economica riferentesi a determinati particolari prodotti. Di tali Comitati sono chiamate a far parte le rappresentanze delle categorie economiche, delle amministrazioni statali interessate e del P. N. F. Le deliberazioni dei suddetti Comitati corporativi sono sottoposte alle approvazioni delle Corporazioni competenti e dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il principio del grande ramo di produzione

Queste due norme devono essere considerate come un temperamento del principio assunto a base della istituzione delle Corporazioni. La mozione presentata al Consiglio Nazionale superava il dilemma tra i due opposti criteri della categoria e del ciclo produttivo, affermando il principio del grande ramo di produzione, che è a base dell'attuale disegno di legge.

Questo principio, mentre assicura alla Corporazione quell'ampia base organizzativa che costituisce il presupposto della continuità e della efficienza delle sue funzioni, evita gli inconvenienti insiti dei due criteri opposti della categoria e del prodotto. Il primo criterio avrebbe fatto risorgere immutati, in seno alla Corporazione, i contrasti tra le opposte categorie professionali dei datori e dei prestatori d'opera ed avrebbe inoltre ostacolato ogni proficua azione della Corporazione sul terreno economico, principalmente in quei campi, come l'agricoltura, in cui la attività economica presenta un carattere assolutamente unitario ed in cui manca conseguentemente ogni relazione tra la struttura sindacale delle categorie professionali e le singole produzioni. Il criterio del singolo prodotto avrebbe, per contro, condotto alla istituzione di un eccessivo numero di Corporazioni, ponendo insormontabili problemi di ordine organizzativo. Il principio dei grandi rami di produzione, mentre evita tali gravi inconvenienti, assicura i vantaggi di entrambi i suddetti criteri.

Pur tuttavia, per evitare che l'istituzione delle Corporazioni in base al succennato principio potesse condurre ad un sistema troppo rigido, e per meglio assicurare la tutela degli interessi economici particolari che si riconnettono alle singole categorie economiche ed ai vari prodotti, è sembrato opportuno introdurre le due norme di cui trattasi. Queste prevedono appunto la possibilità di una ulteriore specificazione dell'organizzazione e del funzionamento degli organi corporativi nel senso della categoria e nel senso del prodotto.

Le sezioni di categoria, alla cui istituzione si potrà far luogo solo quando se ne ravvisi la necessità, avranno lo scopo di salvaguardare la individualità e di tutelare gli interessi particolari delle varie categorie economiche che operano nello stesso ramo della produzione e che sono rappresentate in seno a una stessa Corporazione. In altri termini, le sezioni opereranno come Corporazioni di categoria costituite nell'ambito e nel seno dei più ampi aggruppamenti corporativi corrispondenti ai grandi rami di produzione. I Comitati corporativi, comprenderanno invece le rappresentanze di tutte le categorie economiche interessate ad un determinato ciclo produttivo.

Essi avranno una propria autonomia funzionale, ma le loro deliberazioni dovranno essere sottoposte all'approvazione delle Corporazioni competenti e dell'assemblea generale. Potranno essere costituiti caso per caso, a seconda che se ne riveli la necessità, e potranno avere anche una breve vita, qualora si ritenga opportuno farli sorgere per la soluzione di un determinato problema e scioglierli dopo che abbiano adempiuto il loro compito. Per illustrare meglio il concetto di detti Comitati potrà riuscire utile qualche breve esempio. Le industrie tessili, costituendo un ampio ramo della produzione, potranno dar vita ad una Corporazione; ma potrà anche manifestarsi la necessità di creare un organismo particolare per l'uno e per l'altro dei singoli prodotti di quel determinato ramo. Si potrà allora far luogo alla istituzione di Comitati corporativi per la seta, per il lino, per il rayon, ecc.. Nell'orbita di una Corporazione mineraria, potrebbe inquadrarsi un Comitato speciale per lo zolfo, e nell'orbita di una Corporazione delle industrie chimiche, potrebbero inquadrarsi i Comitati speciali dell'azoto, dei colori, ecc.

Completa il sistema la norma contenuta nell'art. 5, con cui si dà facoltà al Capo del Governo di ordinare che, per questioni concernenti rami diversi di attività economica, siano convocate insieme due o più Corporazioni. Le Corporazioni unite hanno, rispetto alle dette questioni, gli stessi poteri attribuiti alle singole Corporazioni, per i rami di rispettiva competenza.

“Ritorno del sindacalismo fascista al fiero spirito rivoluzionario delle origini„

Le Corporazioni sono destinate a costituire un sistema complesso ed organico. Esse, pertanto, non possono essere condannate a vivere isolate e disgiunte, ma devono collaborare e cooperare, sempre che se ne presenti la necessità. Ma la norma va oltre questa esigenza pratica e configura le Corporazioni unite come un organo a sè stante, dotato di una propria autonomia funzionale rispetto ai diversi rami per cui esse sono costituite. Il succennato sistema organizzativo: Corporazione per grandi rami della produzione, sezioni speciali di categoria, Comitati corporativi di prodotto, Corporazioni unite, presenta il notevole pregio di essere insieme semplice ed elastico. Esso consente di creare poche grandi Corporazioni ed assicura, nel contempo, un meccanismo di funzionamento agile e snodato. La vita delle Corporazioni potrà essere in tal guisa aderente alla realtà economica e seguirne tutte le molteplici e mutevoli manifestazioni.

Forte individualità del Sindacato

Più che la organizzazione delle Corporazioni, concerne i riflessi che la istituzione dei nuovi organi deve avere sull'assetto sindacale la norma formulata nell'art. 7.

Accolto il principio che il Sindacato non solo deve sopravvivere, ma deve anzi irrobustirsi ed assumere una sempre più forte individualità, è apparsa evidente la necessità di assicurare alle Corporazioni la partecipazione diretta ed effettiva dei rappresentanti delle categorie per cui esse sono istituite, concedendo, in conseguenza, la autonomia sindacale alle associazioni in esse collegate. Di fronte al problema dei rapporti fra le istituende Corporazioni e gli organismi sindacali, il progetto di legge ha così evitato le due soluzioni estreme: quella del mantenimento dello «statu quo», per cui le associazioni collegate dalle Corporazioni sarebbero restate in una condizione di dipendenza troppo accentuata rispetto alle Confederazioni, e quella della soppressione di queste ultime.

Esso ha accolto una soluzione intermedia, per cui le associazioni sindacali collegate da una Corporazione diventano autonome nel campo sindacale, pur continuando ad aderire alle rispettive Confederazioni, secondo le disposizioni che saranno emanate dal Ministro per le Corporazioni. Ciò premesso, l'art. 7 non segna il punto di partenza di un nuovo orientamento nell'ordine sindacale, ma piuttosto è un ritorno alle origini. La legge del 1926, infatti, costruiva il suo sistema sulla categoria e sulla associazione di primo grado. Le associazioni di grado superiore dovevano essere niente altro che organi di coordinamento.

Una decisa reazione

Due esplicite disposizioni di legge confermano in modo irrefutabile questa interpretazione del sistema. Quella dell'art. 39 del regolamento, che vietava alle associazioni di grado superiore di imporre contributi ai singoli, e quella dell'art. 10 della legge, che concedeva, insieme, la rappresentanza e il potere di imporre contributi alle associazioni e, conseguentemente rifiutava la rappresentanza a quelle che non avevano il potere di imporre contributi.

In pratica, il sistema si andò svolgendo in senso del tutto opposto: Il Sindacato, l'associazione elementare, quella che deve vivere a contatto intimo e continuo coi singoli, a poco a poco perdette d'importanza e si andò atrofizzando, mentre le associazioni di grado superiore si andarono sempre più irrobustendo e sviluppando. Ora, della idea e dello spirito rivoluzionario il depositario era appunto il Sindacato, mentre le associazioni di grado superiore erano organi di natura spiccatamente amministrativa e burocratica. Pertanto, man mano che la categoria perdeva di vitalità, e le Confederazioni diventavano potenti, il sindacalismo perdeva il suo slancio rivoluzionario e guadagnava in compattezza burocratica.

L'articolo 7 è una reazione a questa tendenza ed è certo che esso varrà a far tornare il sindacalismo fascista al fiero spirito rivoluzionario delle origini.

Gli articoli 8 e 13 dello schema riflettono le funzioni delle Corporazioni. La questione dei compiti da assegnare ai nuovi organi corporativi è stata particolarmente approfondita nel corso delle discussioni che hanno avuto luogo in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni intorno al problema generale delle Corporazioni, come quella che appariva, più di ogni altra, grave ed ardua. E molte sono state le tendenze affiorate e le soluzioni proposte al riguardo. Per bene intendere i termini del problema, occorre partire dai compiti che sono attribuiti alla Corporazione dalle leggi attuali. Gli organi corporativi, quali furono concepiti dalla legge del 3 aprile 1926 e dal decreto 1.o luglio 1926, avrebbero dovuto avere un campo d'azione molto limitato, in quanto le funzioni ad essi attribuite praticamente non avrebbero potuto superare la sfera dei rapporti di lavoro. La vita della Corporazione avrebbe dovuto esaurirsi nell'orbita sociale. Le Corporazioni in altri termini sarebbero state impotenti a penetrare più profondamente nella sfera dei rapporti economici.

Ampi poteri delle Corporazioni

La legge del 20 marzo 1930, sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni, lasciò del tutto immutate le funzioni delle Corporazioni. Quella legge, infatti, ebbe il solo scopo di dare un nuovo assetto al Consiglio Nazionale e di definire e accrescerne attribuzioni. Le Corporazioni, pertanto, erano fuori dai limiti che il legislatore di allora si prefisse. Ora, è sembrato che i poteri attribuiti alle Corporazioni, dalla legge vigente, fossero del tutto insufficienti ad assicurarne la vitalità e l'efficienza.

Si è ritenuto, quindi, necessario attribuire alle Corporazioni compiti più consistenti di quelli previsti dalla legge attuale e l'assegnare ad esse, in particolare, i poteri necessari per agire, oltre che nel campo dei rapporti di lavoro, sul terreno di tutti gli altri rapporti economici.

La presente legge fa salvi, anzitutto, i poteri e le atribuzioni assegnati alle Corporazioni dalle vigenti disposizioni legislative. Ciò appare perfettamente logico, se si considera che la nuova legge è soprattutto una legge di sviluppo e di integrazione. Essa muove dalla costituzione già compiuta, per completare ed integrare il sistema corporativo, sviluppando un istituto di cui la legge del 3 aprile aveva già abbozzato la figura ed un principio che, in potenza, era già racchiuso in quella legge e, più ancora, nello spirito di tutto il sistema della Carta del Lavoro.

In base al presente disegno di legge, la Corporazione ha in primo luogo, il potere di elaborare norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione. Questo potere fa della Corporazione lo strumento dell'autodisciplina e del controllo delle attività economiche. Esso segna il definitivo trapasso dal sistema del liberalismo economico al sistema dell'economia corporativa. La formula usata, infatti, è comprensiva, nella sua astrattezza, delle più varie forme di intervento e di disciplina nel campo economico.

Come sono esercitati

Per quanto riguarda l'esercizio di tale funzione, è degna di particolare considerazione la circostanza che basta la richiesta di una delle associazioni collegate dalla Corporazione a dare impulso all'attività normativa della Corporazione stessa. L'art. 12 della legge 20 marzo 1930, n. 206, subordina l'esercizio delle funzioni normative da parte del Consiglio nel campo dei rapporti economici al concorso di due condizioni e cioè:

1) Che tale esercizio venga conferito dalle associazioni interessate, concordemente;

2) Che il Capo del Governo, dia il suo assenso.

Ne deriva che se le associazioni sindacali non sono d'accordo e non eccitano insieme la funzione normativa del Consiglio, nessuna norma può essere da questo emanata.

Le norme del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, quindi, hanno la loro fonte prima nella volontà consensuale delle associazioni e poco si differenziano, conseguentemente, dagli accordi che le associazioni stesse possono stipulare e sottoporre alla ratifica del Consiglio.

Nell'attribuire alla Corporazione la facoltà di elaborare norme per il regolamento dei rapporti economici, è sembrato, invece, opportuno svincolare l'esercizio di questa funzione dalla condizione della richiesta concorde da parte delle associazioni sindacali. Questa disposizione e l'altra contenuta nell'art. 11 imprimono in definitiva alla norma il carattere di legge in senso sostanziale.

L'art. 9 dello schema stabilisce che gli accordi stipulati ai sensi dello art. 12-III comma della legge 20 marzo 1930, n. 206, da associazioni sindacali che siano collegate da una Corporazione, devono, prima dell'approvazione del Consiglio Nazionale, essere sottoposti al parere della Corporazione. L'art. 10 attribuisce alla Corporazione la facoltà di stabilire, nel ramo di sua competenza e nei modi di cui al secondo capoverso dell'art. 8, le tariffe per le prestazioni ed i servizi economici e quelle dei prezzi dei beni di consumo offerti al pubblico in condizioni di privilegio.

Estensione della disciplina corporativa

La norma ha scopo di precisare che la disciplina corporativa si estende anche a quelle prestazioni ed a quei servizi economici che non sono disciplinabili mediante accordi intersindacali, giacchè, di fronte al la associazione sindacale, che rappresenta coloro che forniscono le prestazioni ed i servizi, manca una associazione che rappresenti coloro che ne fruiscono, i quali si disperdono e si confondono nella categoria indefinita ed amorfa dei consumatori e sono, come tali, privi di rappresentanza sindacale. E' sembrato altresì opportuno precisare che nel campo di applicazione della disciplina corporativa rientrano anche i beni forniti al pubblico in condizioni di privilegio. La norma, di cui appare superfluo rilevare l'importanza, permetterà, ove le circostanze lo richiedano, il controllo e la disciplina di quelle attività produttive, che, per le condizioni economiche e tecniche in cui si svolgono, rendono particolarmente necessaria sia predisposta un'adeguata tutela degli interessi collettivi.

L'art. 11 stabilisce che le norme, gli accordi e le tariffe sono soggetti all'approvazione dell'assemblea generale del Consiglio e diventano obbligatori quando siano pubblicati con decreto del Capo del Governo, da inserire nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno. Caratteristico profilo poi delle norme corporative è che, nei casi di inosservanza di esse, si applicano le sanzioni previste dalle disposizioni legislative relative ai contratti collettivi di lavoro.

Funzioni consultiva e conciliativa

La funzione consultiva delle Corporazioni è regolata dall'articolo 12 che dà facoltà al Capo del Governo di stabilire i casi in cui il parere del Re debba avere carattere obbligatorio e di sopprimere le commissioni consultive preesistenti, qualunque sia la natura dei provvedimenti istitutivi di esse. La Corporazione è inoltre chiamata a dar parere su tutte le questioni che comunque interessino il ramo di attività economica per cui è istituita, ogni qualvolta ne sia richiesta dalle varie pubbliche amministrazioni.

L'art. 13 disciplina le modalità di esercizio della funzione conciliativa nel campo delle controversie collettive di lavoro. E' prevista la costituzione di un apposito collegio di conciliazione, di cui possono far parte membri della Corporazione, scelti di volta in volta dal presidente, avuto riguardo alla natura ed all'oggetto delle singole controversie.

Con l'art. 14 sono delegati al Governo del Re i poteri necessari per il coordinamento della presente legge con le altre leggi dello Stato. Questa delega, come quella fatta al Capo del Governo con l'art. 12 è stata consigliata da ovvie considerazioni di carattere pratico. Occorre, infatti, una accurata ed attenta analisi delle varie procedure amministrative previste dalle leggi vigenti in materia economica e sociale per esaminare se, nel meccanismo di ciascuna di esse, possa essere utilmente inserita la Corporazione.

L'art. 15, infine, prevede la modificazione degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. E' evidente che questi, dopo la istituzione delle Corporazioni, non possono rimanere come sono. Stretto ed intimo deve essere il nesso tra Consiglio e Corporazioni, perchè unica è l'idea da cui traggono origine e unico è lo scopo in vista del quale sono istituiti.

Concezione pienamente realizzata

Dalla analisi delle singole disposizioni risulta evidente che il disegno di legge tende ad attuare quella direzione collettiva della produzione che è il bisogno più profondamente sentito del mondo economico moderno. Fu già detto che «il corporativismo è l'economia disciplinata e quindi controllata, perchè non si può pensare ad una disciplina che non abbia controllo. Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo: una nuova sintesi».

A questo alto insegnamento sono ispirate le disposizioni sopra ricordate. Esse tendono a conciliare una duplice esigenza: da un lato, quella di non mortificare l'iniziativa privata, sulla cui forza spontanea è fondato tutto il sistema economico; e, dall'altro lato, quella di evitare il folle sperpero di ricchezza che una lotta senza quartiere fatalmente implica. La genialità e l'originalità della soluzione italiana sono nel fatto che la direzione della produzione non viene imposta dall'alto, non da un organo o da un ente che sia al di fuori dell'attività produttiva, ma dalla Corporazione e cioè dalle categorie stesse, in quanto sono le categorie che rivivono nelle Corporazioni. In una parola la legge realizza la concezione per cui la Corporazione fu definita lo strumento dell'autodisciplina organica della produzione. Con questi intenti e con questo spirito la nuova legge è stata predisposta.

Il sen. De Vecchi relatore della speciale commissione del Senato

ROMA, 8

La speciale Commissione nominata dal Presidente del Senato con l'incarico di riferire all'assemblea sull'importantissimo disegno di legge si è riunita a Palazzo Madama subito dopo l'odierna seduta ed ha proceduto alla sua costituzione, nominando relatore il senatore De Vecchi di Val Cismon. Si assicura che la discussione dello storico progetto avrà luogo in un'atmosfera di alta solennità nella seduta di sabato prossimo.

La seduta del Senato in seconda pagina.

Il testo elaborato dal Gran Consiglio

Art. 1. Le Corporazioni previste dalla dichiarazione VI della Carta del Lavoro, dalla legge 3 aprile 1926, n. 563, e dal R. D. 1.o luglio 1926, n. 1130, sono istituite con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale.

Art. 2. Le Corporazioni sono presiedute da un Ministro, o da un Sottosegretario di Stato, o dal Segretario del P. N. F., nominati con decreto del Capo del Governo.

Art. 3. Il decreto istitutivo della Corporazione determina di quanti membri debba esserne formato il Consiglio e quanti di essi debbano essere designati da ciascuna delle associazioni collegate. Le designazioni devono essere approvate con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni.

Art. 4. Nelle Corporazioni in cui sono rappresentate categorie di diversi rami dell'attività economica possono essere istituite speciali sezioni, le cui deliberazioni devono essere approvate dalla Corporazione.

Art. 5. Il Capo del Governo, per questioni concernenti rami diversi di attività economica può ordinare che sieno convocate insieme due o più Corporazioni. Le Corporazioni unite hanno, rispetto alle dette questioni, gli stessi poteri che dagli articoli che seguono sono attribuiti alle singole Corporazioni.

Art. 6. Il Capo del Governo con suo decreto, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale, può costituire Comitati corporativi per la disciplina dell'attività economica riferentesi a determinati prodotti, chiamando a farne parte le rappresentanze delle categorie economiche, delle amministrazioni statali interessate e del P. N. F. Le deliberazioni dei suddetti Comitati corporativi sono sottoposte all'approvazione delle Corporazioni competenti e dell'Assemblea Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Art. 7. Le associazioni collegate da una Corporazione diventano autonome nel campo sindacale, ma continuano ad aderire alle rispettive Confederazioni secondo le disposizioni che saranno emanate dal Ministro per le Corporazioni.

Art. 8. Oltre ad esercitare le attribuzioni e i poteri di cui alla legge 3 aprile 1926 n. 563 e al Regio Decreto 1 luglio 1926 n. 1130, la Corporazione elabora le norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione.

La Corporazione esercita detta funzione in seguito a proposta dei Ministri competenti o su richiesta di una delle associazioni collegate, con l'assenso del Capo del Governo.

Art. 9. Gli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 12 della legge 20 marzo 1930 n. 206, da associazioni sindacali che siano collegate da una Corporazione, devono, prima dell'approvazione di cui all'articolo 11 della presente legge, essere sottoposti al parere della Corporazione.

Art. 10. La Corporazione, nel ramo di sua competenza, ha facoltà di stabilire nei modi di cui al secondo comma dell'articolo 8, le tariffe per le prestazioni e i servizi economici e quelle dei prezzi dei beni di consumo offerti al pubblico in condizioni di privilegio.

Art. 11. Le norme, gli accordi e le tariffe di cui agli articoli precedenti sono soggetti all'approvazione dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e diventano obbligatori quando siano pubblicati con decreto del Capo del Governo, da inserire nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno. Per le sanzioni, nei casi di inosservanza di dette norme, accordi e tariffe, da parte dei singoli, si osservano le disposizioni legislative relative ai contratti collettivi.

Art. 12. La Corporazione dà parere su tutte le questioni che comunque interessino il ramo di attività economica per cui è costituita, ogni qualvolta ne sia richiesta dalle pubbliche amministrazioni competenti. Il Capo del Governo può, con suo decreto, stabilire che per determinate materie le pubbliche amministrazioni debbano richiedere il parere delle Corporazioni competenti. Con il decreto istitutivo della Corporazione e con successivo decreto da inserire nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, il Capo del Governo può sopprimere le commissioni consultive esistenti per il ramo di attività economica per cui la Corporazione è costituita, qualunque sia la natura del provvedimento istitutivo di dette commissioni.

Ar. 13. Il tentativo di conciliazione delle controversie collettive di lavoro è esperito dalla Corporazione per mezzo di un collegio di conciliazione composto di membri della Corporazione composto di membri della Corporazione stessa, scelti di volta in volta dal presidente, avuto riguardo alla natura e all'oggetto delle singole controversie.

Art. 14. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge o con questa incompatibili.

Dichiarazioni di Ercole al Senato sull'ordinamento universitario

Un progetto del sen. Pitacco per completare i restauri a S. Giusto

ROMA, 8

Il Senato ha accolto oggi, con una vibrante ovazione, il disegno di legge sulla istituzione delle Corporazioni presentato dal Duce. Ha quindi approvato il bilancio dell'Educazione Nazionale.

La seduta è aperta alle ore 16. Viene data lettura di numerosi disegni di legge, che senza discussione passano allo scrutinio segreto.

Le Corporazioni

MUSSOLINI *presenta il disegno di legge relativo alla costituzione delle Corporazioni, proponendo che esso sia rinviato a una commissione speciale da nominarsi dal Presidente.* (Applausi generali, vivissimi e prolungati).

Il PRESIDENTE dà atto al Primo Ministro Capo del Governo della presentazione del disegno di legge, affermando che il Senato lo discuterà con la consapevolezza di collaborare ad una delle maggiori costruzioni politiche, economiche e sociali dello Stato Fascista. *(Applausi vivissimi).* Mette quindi ai voti la proposta del Capo del Governo di affidare l'esame del disegno di legge ad una speciale commissione nominata dal Presidente. La proposta è approvata all'unanimità. Si riserva comunicare prima del termine della seduta i nomi dei componenti della commissione.

Parlano quindi PASSERINI, MONTRESOR ed infine BACCELLI, relatore, il quale confida che il Ministro prenderà in esame la proposta presentata dal sen. Pitacco. Loda l'alleggerimento dei programmi scolastici voluto dal Ministro. Sulla questione degli istituti privati riconferma l'idea già espressa nella relazione, che cioè occorre l'opera di alacri e preparati ispettori. Rileva quindi le promettenti condizioni delle scuole elementari, il loro incremento, il passaggio allo Stato anche di quelle dei Comuni autonomi. Fa voti per il sempre maggiore potenziamento dell'insegnamento universitario. Conclude rilevando che il Ministero, per volere del Duce, ha assunto un nome il quale dimostra che tutte le sue energie debbono essere oramai rivolte alla formazione, non solo intellettuale, ma anche morale e civile della nostra gioventù *(Applausi e congratulazioni).*

Il discorso del sen. Pitacco

PITACCO: L'on. Ministro della educazione Nazionale, nella sua lucida esposizione all'altro ramo del Parlamento, accentuò che nel campo delle antichità e delle Belle Arti egli è più duramente costretto a lottare con la penuria dei mezzi, tanto più in quest'anno in cui le condizioni del bilancio dello Stato hanno vietato di chiedere aumenti, che pure sarebbero necessari.

Tuttavia mi faccio coraggio di azzardare, proprio in questo campo delle Belle Arti e delle Antichità, una proposta che mi lusingo possa essere accettata e dall'on. Ministro dell'Educazione e dal suo collega delle Finanze.

La proposta riguarda Trieste, la città che a quanti fu segnacolo di vittoria, appare identificarsi con il suo San Giusto, simbolo e patrono della sua fede religiosa e civile. Epperò, fin dagli anni della dura vigilia era desiderio dei veri triestini di avere ripristinata la Basilica dedicata sull'omonimo Colle al Santo Protettore, per restituire al tempio l'originaria fisionomia e l'antica interna struttura, che nelle trasformazioni e nelle distruzioni del passato erano andate in gran parte perdute.

Ma l'impresa era complessa e costosa, involvendo fra l'altro la soluzione non facile di problemi d'arte, di storia e di archeologia. Ed il Governo austriaco non era per nulla disposto a permettere che il malviso Comune irredento ed altri enti e istituti nazionali se ne ingerissero. Singoli tentativi non furono coronati da successo. Intanto venne la grande guerra, e con essa e per essa la redenzione della città. L'arrivo trionfale dell'«Audace» col Governatore Generale Petitti, che comandava i trasporti con le truppe vittoriose si effettuò, coincidenza augurale, proprio il 3 novembre, il giorno della festa cittadina di San Giusto. Il desiderio assurse allora a valore di voto, ardentissimo voto che a perpetuare la liberazione fosse a spese dei cittadini ricostruita e decorata l'abside maggiore della Basilica, togliendo così le brutture e le meschinità di quella edificata nel 1843.

La Basilica com'è oggi

Il Comune, la Provincia e il Consiglio dell'Economia, la Cassa di Risparmio e una pubblica sottoscrizione offrirono le somme occorrenti, oltre 600.000 lire, e l'opera veramente egregia di pitture e mosaici, che s'intona con l'insieme e con lo zoccolo di marmo cipollino antico che fa parte del restauro, esprime quello ch'era contenuto e voleva essere affermato nel voto: l'esultanza e la riconoscenza dell'anima di Trieste per avere, dopo secoli di resistenza allo straniero, ritrovata la Patria.

Ma la rinnovazione dell'abside impose necessariamente il restauro del resto della Basilica, che fu intrapreso dopo aver potuto precisare, grazie alle ricerche e agli studi del Sovrintendente ai monumenti, suffragate da autorevolissimi pareri, fra altri da quello di Corrado Ricci, le diverse impronte che i secoli imposero all'edificio vetusto.

Fu ventura di aver avuto un intenditore così colto, intelligente e scrupoloso come il comm. Forlati, Sovrintendente, e un artista così potente come Guido Cadorin, ma fu ben più grande ventura di aver trovato nella benevolenza del nostro Duce per la città redenta e nel suo intuito geniale proteso verso ogni opera di alto valore spirituale, il coadiuvatore più deciso e più efficace della risurrezione del tempio di San Giusto. Il contributo dello Stato, così assicurato, rese possibile la rinnovazione del fianco destro della facciata e di tre delle cinque navate della Basilica, secondo quello che doveva essere il loro aspetto primitivo, originale.

A sua volta con ingenti sacrifici il Comune provvide a erogare e ad adattare il sagrato, che s'inquadra ora in una luce assai suggestiva con l'attiguo romantico giardino del museo lapidario presso l'urna di Winkelmann «Araldo dell'arte e della gloria» e che con il nuovo ingresso del Museo, con la rinata chiesetta di San Michele del Carnale e con il Battistero rivive in una mistica cornice di altri tempi. La città che ha creato sul colle di San Giusto intorno al Castello medioevale il Parco della Rimembranza, accanto al Monumento ai volontari triestini in via di compimento e all'ara votiva della Terza Armata Invitta, è arricchita così di un centro austero e armonioso che domina il paesaggio stupendo e che è insieme un rifugio di memorie e dona una visione di glorie che parlano all'anima la voce incomparabile della Patria imperitura.

Le nuove opere proposte

Pure mercè l'appoggio finanziario del Comune la Sovrintendenza alle Belle Arti potè eseguire gli scavi e identificare i vari piani del piazzale e l'iconografia dell'antica costruzione romana mettendo in luce i resti dell'edificio da cui è sorta la Basilica ed altre costruzioni romane. Grande è l'importante opera finora compiuta nel primo decennale fascista. E' necessario però completarla. Occorre liberare il vetusto edificio da tutti i depositi e dai magazzini che si sono abbarbicati attorno e costruire altri che, pure servendo alle urgenti necessità della chiesa, non abbiano a turbare l'armonia dell'insieme. Del pari le navate e il braccio sinistro non possono non avere una sistemazione decorosa che si ricolleghi armonicamente con il resto della Basilica già restaurata. L'interno di San Michele del Carnale destinato a sede del Museo dell'Opera dev'essere a sua volta sollecitamente adattato al suo nuovo scopo.

Tutti questi molteplici lavori che spettano principalmente allo Stato e sono in maggior parte di carattere edile, non richiedono una grande spesa. Il tutto si aggira intorno alle 450.000 lire come massimo. Senza oneri eccessivi essi procurerebbero impiego e mezzi di vita a molti disoccupati, perfezionando e completando un'opera che documenta in modo imperituro le italiche tradizioni della gente giuliana e che pertanto ad un altissimo significato ideale unisce un profondo valore politico. E' quindi da augurarsi che il Governo fascista voglia dare benevolo accoglimento alla proposta. *(Applausi vivissimi e prolungati, ai quali si associa il Capo del Governo).*

MUSSOLINI presenta i seguenti disegni di legge: Denominazione dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica; delegazione al Governo di riformare le disposizioni legislative sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro.

Il PRESIDENTE comunica che, adempiendo al mandato ricevuto, ha nominato membri della commissione speciale per l'esame del disegno di legge sulla costituzione e funzione delle Corporazioni i senatori BEVIONE, CONTI, DE VECCHI DI VAL CISMON, GATTI SALVATORE, THAON DI REVEL, dott. PAOLO TOFANI, VOLPI DI MISURATA.

Parla il Ministro

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale, dichiara anzitutto al sen. Montresor che ha potuto esperimentare l'utilità dell'istituto della parificazione e che alla parificazione procederà quando se ne presenterà l'utilità. Proseguendo rileva che il relatore ha opportunamente rilevato la singolare importanza del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore approvato con decreto del 31 agosto 1933. Esso rappresenta la sintesi dell'attività legislativa del Regime nel campo dell'istruzione superiore e dell'alta cultura del primo decennio della Rivoluzione, sintesi assai laboriosa e complessa. Oggi tutte le Università e gli istituti superiori del Regno sono disciplinati da un unico ordinamento strettamente unitario, i cui cardini fondamentali sono costituiti dai tre principi essenziali della riforma Gentile. Afferma con sicura coscienza che dall'esperienza di un decennio questo ordinamento dato dal Regime alla nostra istruzione superiore ha ricevuto un collaudo che deve non solo fare rallegrare del presente, ma ben confidare nell'avvenire. Le Università italiane aderiscono ormai perfettamente ai presupposti e alle finalità del Fascismo. Il nuovo calendario universitario ne è una prova e pone fine al malvezzo delle vacanze abusive. Ciò è dovuto anche al prestigio dei «Guf». Bisogna però smentire che i «Guf» siano stati autorizzati ad esercitare una qualsiasi azione di vigilanza o di controllo sui professori, perchè non bisogna dimenticare che il Fascismo è innanzi tutto gerarchia. Ottimo l'esito degli ultimi concorsi per 25 cattedre universitarie. Quanto ai concorsi per gli assistenti occorrerà ch'essi diventino veri concorsi di Stato, con facoltà da parte del titolare della cattedra di scegliere nella graduatoria dei vincitori. Bisogna in ogni modo riconoscere che gli assistenti universitari, con abnegazione veramente mirabile, servono la causa dell'insegnamento e della scienza.

In questo momento il Capo del Governo abbandona l'aula, salutato da una prolungata ovazione.

Le «autonomie universitarie»

Il Ministro osserva quindi che i bilanci delle Università libere si trovano in stato di grave disagio, anche a causa la diminuzione dei contributi dello Stato. Quanto all'esercizio di vaste autonomie amministrative e didattiche da parte di tutte le Università, rileva che l'esercizio di tali autonomie non può avere altro scopo e altra giustificazione nel regime attuale che l'interesse dello Stato. Appunto per questo le Università e gli istituti superiori sono governati da Rettori e da Presidi di nomina governativa, che rappresentano la volontà e le direttive dello Stato, appunto per questo si esercita sempre vigile sull'autonomia delle Università e degli Istituti superiori il controllo del Ministero dell'Educazione. Alle necessità dell'autonomia amministrativa nell'interesse dello Stato si è recentemente provveduto con la legge 8 giugno 1933 concernente il riordinamento dei servizi amministrativi negli Istituti di istruzione superiore. Molto più delicato e difficile ad esercitarsi è il controllo sull'autonomia didattica e scientifica, che spetta al Ministro d'accordo colla prima sezione del Consiglio superiore dell'educazione nazionale. La libertà di iniziativa nell'interesse della scienza e della cultura è meno facilmente suscettibile di limitazioni e di remore. La libertà di indagine per l'alta cultura universitaria è condizione inderogabile di sviluppo e di vita e sarebbe comunque un'irriducibile antitesi con i presupposti della stessa riforma attuata dal Regime, il limitarla. Guai per l'avvenire dell'alta cultura italiana se le nostre Università si riducessero ad una serie di scuole uniformemente costituite e ordinate! D'altronde oggi, le facoltà si sono dovunque disposte a servirsi dei mezzi che la legge loro fornisce per garantire a sè stesse il coordinamento e la reciproca integrazione dei propri insegnanti. Solo quando ciò sarà avvenuto potrà dirsi realizzata la riforma universitaria del 1923. Solo allora vedremo l'istituto della libera docenza riprendere il suo antico prestigio. Oggi ancora, spesso e senza fondato motivo avviene che si mantengano incarichi a insegnanti a cui la prova del concorso è fallita e non sempre le facoltà allegano sufficienti ragioni del perchè non provvedano a insegnamenti fondamentali con professori di ruolo, quando questi siano notoriamente disposti a coprirli.

Gli statuti delle Accademie

Entro il 1934 saranno sottoposti a revisione tutti gli statuti e regolamenti delle accademie, istituti e associazioni di scienze, lettere ed arti, allo scopo di coordinare l'attività e di renderne più efficace il funzionamento. Occorre provvedere ad un opportuno coordinamento di questi enti, nati in epoche diverse, viventi quasi in isolamento reciproco. Parecchi di essi hanno conservato infatti caratteri regionali e talvolta regionalistici che avevano strenuamente difeso di fronte ai passati regimi, ma ormai l'epoca dei regionalisti è finita per sempre. Questo lavoro di coordinamento, di unificazione e di potenziamento si inizia soltanto ora. Il Regime ha già da tempo provveduto in molti casi a creare nuovi istituti come quello fascista di cultura, l'Istituto italo-germanico e tanti altri ancora ed a riformarne altri.

E' allo studio, col concorso dei senatori De Vecchi, Fedele e Gentile un provvedimento mirante, mediante accordi tra gli istituti già esistenti, a sostituire al Comitato nazionale per la storia del Risorgimento un nuovo Istituto storico italiano per l'età moderna contemporanea e a coordinare, sotto la direzione di una Giunta centrale per gli studi storici dell'età antica, sul medio evo e sull'età moderna, l'attività sinora disorganica e dispersa di tutti gli istituti di studi storici che hanno la loro sede in Roma. Ma oltre che disciplinare, coordinare, potenziare le funzioni scientifiche degli istituti di alta cultura occorre immergerli nel nuovo clima spirituale della Nazione per la realizzazione degli ideali che il Regime persegue. Entro il 1934 i presidenti e i membri degli istituti per i quali è prescritta la nomina o la convalida regia o ministeriale presteranno giuramento di fedeltà al Re ed al Regime fascista.

Il Ministro si diffonde quindi sul problema delle biblioteche, eredità passiva assunta dal Regime. La soluzione integrale non potrà aversi se non assicurando alle biblioteche tabelle organiche più adeguate ai loro bisogni. Il Regime intanto si è proposto di costituire un organismo bibliografico centrale con sede in Roma, su basi diverse da quelle dell'attuale Biblioteca nazionale centrale. Occorre affrettare il momento in cui lo Stato possa avere i mezzi per la creazione di una biblioteca nella quale gli studiosi italiani possano trovare quegli strumenti di studio che difettano agli stranieri. Il materiale preziosissimo, incomparabile nella sola Roma esiste. Occorre coordinare, riunire in un edificio degno della Roma antica e nuova, integrare le lacune, creare mezzi migliori di studio. Intanto si provvede con modesti mezzi e con tenacia. Vengono creati nuovi istituti bibliografici nelle nuove provincie. Il fondo per le biblioteche scolastiche e popolari si è raddoppiato per il prossimo anno. Sono stati concessi larghi aiuti all'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche.

Per il tempio caro a tutti gli italiani

Quindi il Ministro dell'Educazione assicura il sen. Pitacco di cui ha ascoltato con commozione il discorso, che terrà nel massimo conto le sue raccomandazioni, con la speranza che le condizioni del bilancio gli consentano presto di dare opera al completamento del restauro, così felicemente iniziato, della Basilica di S. Giusto tanto cara al cuore di tutti gli italiani. *(Applausi).* Ciò che l'on. Baccelli ha scritto intorno alla profonda crisi di orientamento e di tendenze, attraverso il cui laborioso travaglio si va maturando nei giovani la ricerca di nuove forme di espressione di viva attualità e di indefettibile fede con cui nel Senato si vive, nell'ansia dei suoi problemi e nella tensione della sua volontà, innovatrice e trasformatrice della civiltà propria o altrui la grandiosa ora che volge nei cieli della Patria. *(Applausi e congratulazioni.*

Il bilancio è approvato e la seduta è tolta alle 18.15.

L'emissione dei Buoni del Tesoro

6 milioni sottoscritti dal Poligrafico dello Stato

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge 7 gennaio 1934, n. 3, concernente l'emissione di quattro serie di Buoni novennali del Tesoro 4 per cento 1943 e il decreto ministeriale 7 gennaio 1934 contenente le norme per l'emissione delle quattro serie di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943.

L'Istituto Poligrafico dello Stato si è prenotato per sottoscrivere al nuovo prestito in Buoni del Tesoro la somma di lire sei milioni, presso la Banca Nazionale del Lavoro.

La vaccinazione antitubercolare

Una circolare del Sottosegretario agli Interni

ROMA, 8

Il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi ha diretto ai Prefetti una circolare nella quale, rilevata l'opportunità dell'applicazione della vaccinazione preventiva contro la tubercolosi e ricordato come già anteriormente i Consorzi provinciali erano stati invitati a favorire ogni iniziativa diretta a questo scopo, raccomanda caldamente che i Consorzi siano di nuovo sollecitati a spiegare ogni possibile attività in proposito.

La morte del giurista Edoardo Massari

NAPOLI, 8

E' morto l'eminente giurista prof. Edoardo Massari.

I «lunedì letterari» a San Remo

Delcroix esalta la consegna del primato alla presenza del Sottosegretario Solmi

SAN REMO, 8

Il terzo ciclo dei «Lunedì letterari» di San Remo si è inaugurato oggi, alla presenza di S. E. Solmi, Sottosegretario dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza ufficiale del Governo, con la conferenze di Carlo Delcroix sul tema «La consegna del primato». Con un magnifico pubblico di italiani e stranieri erano tutte le autorità civili e militari non solo di San Remo e provincia, ma anche delle provincie vicine e le rappresentanze dei mutilati, combattenti, Fasci e di numerose istituzioni del Regime.

Prima della conferenza, il poeta Pastonchi ha fatto rilevare l'alta importanza raggiunta dai «Lunedì letterari» di San Remo, ricordando come dopo il successso di questa istituzione la Francia abbia creato a Nizza un Centro universitario mediterraneo per conferenze della stessa natura. Pastonchi ha terminato fra gli applausi, con un caldo ringraziamento al rappresentante del Governo ed elevando il pensiero al Capo, e infine ha salutato Delcroix, puro assertore con la pjarola e l'esempio della supremazia dello spirito sulla materia e della vittoria della fede.

S. E. Solmi ha rivolto quindi un elogio agli organizzatori dei «Lunedì letterari», dicendosi lieto di inaugurare il nuovo ciclo e salutando Delcroix, cui vanno in ogni campo l'ammirazione e la riconoscenza degli italiani. Un'ovazione lunghissima ha salutato Delcroix appena si è levato a parlare. L'oratore ha cominciato ricordando, singolare coincidenza, di avere già parlato a San Remo quattordici anni fa, trattando lo stesso tema del primato italiano. Oggi il tema si riallaccia al Messaggio del 28 ottobre, quando il Duce dava al popolo italiano la consegna di conseguire il primato in ogni campo. Dopo la alata e luminosa sintesi dell'on. Delcroix, il pubblico commosso, che aveva ascoltato con religiosa attenzione, è scattato in applausi irrefrenabili quanto più vivi erano la commozione e il consenso. Le autorità e le rappresentanze hanno festeggiato ancora l'oratore in un ricevimento intimo offerto dalla Direzione del Casino municipale.

Negli alti gradi militari

Il bollettino

ROMA, 8

Ufficiali Generali. Generali di Divisione: Mezzetti, cessa di essere a disposizione ed è collocato in soprannumero; Faracovi, cessa dalla carica di commissario per le onoranze ai Caduti in guerra ed è collocato in soprannumero; Gordesco, cessa dal comando della Div. mil. terr. Torino ed è nominato commissario per le onoranze ai Caduti in guerra. — Generali di Brigata: Vercellino, promosso Gen. di Div. ed è nominato comandante della Div. mil. terr. Torino; Asinari di Bernezzo, cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della Div. mil. terr. Torino ed è collocato in soprannumero; Gritti, cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale Firenze ed è collocato a disposizione; Giardino, cessa di essere a disposizione ed è collocato in soprannumero; Sassi, cessa dal com. 16.a Brigata fant. (Bologna) ed è collocato a disp.; Archivolti, cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della Div. mil. Brescia ed è collocato in soprannumero; Gerbino-Promis, cessa dal comando della 2.a Brigata alpini ed è collocato a disp.; Andreani, cessa dal comando della 1.o Brigata fant. (Torino), collocato a disp., è nominato presidente Trib. mil. terr. Torino; Dallosta, cessa dalla carica di ispettore mobilitaz. della Div. mil. terr. Perugia ed è collocato in soprannumero; Cavandoli, cessa dal comando art. C. A. Bari ed è nominato ispettore di mobilitaz. della Div. mil. Bari; Nicoletti, cessa dal comando del genio C. A. Trieste ed è collocato a disp. Minist. Marina; Villa Santa cessa dal com. 28.a Brigata fant. (Palermo) ed è nom. ispettore mobilitaz. Div. mil. Firenze; Manzoni, cessa dalle funzioni di capo gabinetto Minist. Guerra ed è nominato com. 2.a Brigata alpini; Voghera, cessa dalla carica di ispettore mobilitaz. Div. mil. Palermo ed è nom. com. 28.a Brigata fant. (Palermo); Brezza, cessa di essere a disp. e dalla carica di presidente del Trib. mil. terr. Torino, ed è nominato com. 1.a Brigata fant. (Torino); Malvano, cessa dalla carica di ispettore mobilitaz. Div. mil. Bari ed è nominato comandante art. C. A. Bari. — Colonnelli: Cubeddu, promosso per meriti eccezionali Generale di Brigata fant., continuando a rimanere a disp. Ministero Colonie; Morelli di Popolo, promosso Generale di Brigata fant., è nominato ispettore mobilitaz. Div. mil. Messina; De Lauso, promosso Generale di Brigata del Genio, è nominato comandante Genio C. A. Trieste; Marinetti, promosso Generale di Brigata di art., è collocato a disp.; Pasquali, id., nominato ispettore mobilitaz. Div. mil. Torino; Scoppa, id. collocato a disp. e nom. pres. Trib. mil. terr. Napoli; Ridolfi, promosso Generale di Brigata fant., è nominato ispettore mobilitaz. Div. mil. Brescia; Nicoletti, id., è nominato comandante 16.a Brigata fant. Bologna; Volpe, è promosso maggior Generale medico e collocato a disposizione.

Tenente Generale commissario Biagioni Gazzoli, cessa dalla carica di capo del Corpo e ispettore dei servizi di Commissariato ed è collocato in soprannumero. — Magg. Gen. commis. Chiarizza, promosso tenente Generale, è nominato capo del Corpo e ispettore dei servizi di Commissariato. — Colonnello commissario Doletti, promosso per meriti eccezionali maggior Generale commissario, è nominato ispettore Commissariato mil. 1.a zona.

In aspettativa riduzione quadri. Generale di Divisione De Vita, collocato a riposo per età e iscritto nella riserva. — Generale di Brigata Siciliani, id.

Corpo di Stato Maggiore. Colonnelli: Gloria, cessa assegnazione comando Corpo S. M., ed è nominato capo di S. M. comando C. A. Bari; Sogno, id., collocato a disp. C. A. Alessandria; Roatta, capo di S. M. C. A. Bari, cessa dalla carica ed è assegnato comando Corpo S. M. — Tenenti colonnelli: Tripiccione, comando Corpo S. M., promosso colonnello arma fanteria, collocato a disp. C. A. Roma, ed è nom. comandante 56.o fant; Nam, capo di S. M. Div. mil. Torino, incaricato comando 25.o campagna, cessando appartenere Corpo S. M. e dalla carica.

Arma di fanteria. Colonnelli: Soddu, cessa assegnazione comando Scuola centrale fant., collocato a disposizione Ministero Guerra, assume le funzioni di capo gabinetto di S. E. il Ministro della Guerra. — Per i sottonotati sono disposti i seguenti movimenti: De Biase, comandante distr. Venezia, nominato comandante scuola allievi sottuff. Rieti; Priore, comandante Scuola allievi uff. compl. Moncalieri, nominato capo ufficio com. Scuole centrali militari; Coturri, capo ufficio com. Scuole centrali mil. nom. comandante Scuola uff. compl. Spoleto; Cioda, comandante 3.o alpini, collocato a disp. C. A. Bologna; D'Artù, comandante distr. Pinerolo, nominato comandante Scuola allievi uff. compl. Moncalieri; Esposito, comandante 56.o fant., nominato comandante 8.o alpini; Caligiani, id. 7.o fant., id. Scuola centrale fant.; Cerio, cessa essere a disp. C. A. Napoli, trasf. truppe Tripolitania; Paganuzzi, riconosciuta aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio; Degiorgis, cessa dalla carica di capo della Missione mil. it. presso la Repubblica dell'Equador, rientra nei quadri, è collocato a disp. del com. C. A. Torino, cessa di essere a disp. ed è nominato comandante 7.o fant.; Redi, cessa essere a disp. ed è nominato ispettore mobilitaz. Div. mil. Abbazia; Gigliarelli, cessa di essere a disp. e dalle funzioni di giudice suppl. Trib. mil. Napoli ed è nominato ispettore mobilitaz. Div. mil. Perugia; Roluti, cessa comando Scuola allievi sottuff. Rieti ed è nominato ispettore mobilitaz. Div. mil. Udine; Mercalli, cessa comando Scuola allievi uff. compl. Spoleto ed è nominato ispettore mobilitaz. Div. mil. Palermo. — Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Gotti-Porcinari, collocato a disp. Ispettorato truppe celeri; Tavella, nominato comandante distr. Agrigento; Dall'Era, 6.o bers., incaricato del com. distr. Siena; Chinozzi, 77.o fant., id. Catanzaro; Silva, 4.o alpini assegnato com. 1.a Brigata alpina; Valeriani, 85.o font., trasf. com. distr. Trapani; Focanti, 58.o fant., trasf. a domanda truppe Somalia.

Arma di cavalleria. Maggiori: Boscassi, Cavalleggeri Vittorio Emanuele II, trasferito 6.o Centro automobilistico. — Capitani: Jung, Cavalleggeri Guide, trasf. Cavall. Alessandria; Martelli, cessa appartenere Truppe Tripolitania, trasferito Centro rifornimento quadrupedi Mirandola. — Colonnello Guillot, in aspettativa riduzione quadri Divisione militare Palermo, collocato a riposo per limiti di età, iscritto nella riserva. — Ten. colonnello Narducci. Divisione militare Milano, collocato a riposo per limiti di età, iscritto nei ruoli di complemento di Cavalleria.

Arma di artiglieria. Sono disposti i seguenti movimenti: Colonnelli: Maggio, a disposizione C. A. Bologna; Petra duca di Caceuri, comandante 3.o Pesante Campale; Monti, Direzione artiglieria C. A. Bologna; Signorelli, comandante Distretto Treviglio; Gaggini, capo ufficio Comando artiglieria C. A. Milano; Valerio, comandante Regg. Artigl. a cavallo; Gigli, comandante 25.o Campagna; Bianchetti, a disposizione Ministero Guerra; Orsi, comandante 1.o Campagna; Dugone, Direzione artiglieria C. A. Torino; Fontana, a disposizione Comando C. A. Torino; Barbacini, comandante 4.o Campagna; Bergonzi, a disposizione Comando corpo S. M.; Giovanelli, capo uff. Comando artgl. C. A. Napoli; Ducci, comandante Distretto Pinerolo; Randone cessa di essere a disposizione Comando C. A. Torino, nominato comandante 1.o Centro automob. — Tenenti colonnelli: Ignesti, promosso colonnello, nominato comandante 4.o Pesante; Giovannozzi, id. id., nomin. comandante Distretto Campobasso, Cenciarini, id. id., nominato comandante 12.o Centro automob.; Villanis, id. id., nom. comandante Distretto Pesaro. I seguenti tenenti colonnelli sono incaricati del comando per ognuno indicato: Zo, 11.o Centro automob.; Bonamico, 13.o id.; Manghini, trasferito Direz. artigl. C. A. Udine; Calcaterra, trasf. 1.o Pesante.

Arma del Genio. Tenenti colonnelli trasferiti: Lovadina, Regg. Ferrovieri; Candido, Ministero Guerra; Nicotra, Ufficio fortificazioni C. A. di Torino.

Ruolo M.: Tenente colonnello Roncaglio, comando Distretto Pavia, collocato ausiliaria per età.

Corpo sanitario militare. Ufficiali medici: Tenente colonnello Polosa, Direz. Sanità Militare C. A. Bologna, assegnato Ministero Guerra.

Corpo amministrazione militare: Tenente colonnello Long, collocato ausiliaria per età.

I nomi degli Eroi del mare nel Sacrario di Brindisi

ROMA, 8

S. E. Starace, commissario straordinario della Lega Navale Italiana, ha dato partecipazione al Governatore di Roma che la Lega Navale Italiana ha fatto incidere, nel sacrario del Monumento al Marinaio d'Italia, recentemente inauguratosi a Brindisi all'Augusta presenza di S. M. il Re, i nomi dei marinai romani che dal 1860 ad oggi, offrendo la loro vita per la Patria, sono valorosamente caduti sul mare. Il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha espresso a S. E. Starace, in nome della cittadinanza romana, i sentimenti di gratitudine per la nobile iniziativa della Lega Navale Italiana.

Concorsi per due studi sul risparmio e il credito agrario

ROMA, 8

La *Rivista di giurisprudenza e dottrina bancaria, rassegna di credito agrario*, bandisce due concorsi a premi di lire cinquemila ciascuno sui due temi seguenti: «la tutela del risparmio nell'ordinamento giuridico italiano» e «il primo quinquennio di applicazione della legge sul credito agrario in Italia». I lavori originali, inediti, mai presentati ad altro concorso e non eccedenti le trecento pagine dattilografate, dovranno pervenire entro il 30 settembre 1934 in piego chiuso e raccomandato alla direzione della Rivista in Roma. Saranno giudicati da una commissione formata da un rappresentante del Ministero delle Finanze, un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; quattro studiosi scelti fra le persone particolarmente competenti; tre dirigenti di istituti di credito; e dal direttore della Rivista. La proprietà letteraria dei lavori premiati resterà acquisita alla Rivista che si riserva di pubblicarli.

Gli accordi contro la disoccupazione

ROMA, 8

La Federazione nazionale dei panificatori e la Federazione nazionale dei Sindacati panettieri, pasticceri ed affini hanno concluso un accordo nazionale, allo scopo di lenire la disoccupazione nel settore della produzione del pane.

Bollettino meteorologico

	Pressione barom.	Temp. massima	Temp. minima	Stato del cielo e del mare
Trieste	770.7	9	4	piov., legg. mosso
Roma	768.2	10	3	sereno, mosso
Torino	772.4	0	—13	nebbia
Milano	771.1	1	—7	nebbia
Genova	770.1	12	6	sereno, legg. mosso
Venezia	768.7	7	2	cop., legg. mosso
Firenze	769.8	8	0	coperto
Ancona	769.3	7	3	coperto, agitato
Bologna	772.6	6	—10	tre quarti coperto
Napoli	767.2	8	—1	½ cop., legg. mosso
Taranto	766.6	11	6	¾ cop., legg. mosso
Palermo	766.2	10	6	coperto, mosso
Catania	765.2	11	4	coperto, mosso
Cagliari	768.4	13	2	½ cop., legg. mosso
Tripoli	764.9	13	7	cop., legg. mosso
Messina	765.5	13	8	coperto, calmo
Trento	773.3	3	—11	mezzo coperto
Fiume	770.6	7	2	½ cop., legg. mosso
Bari	767.7	10	4	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	768.9	14	6	½ cop., legg. mosso
Bengasi	—	—	—	
Rodi	762.8	15	11	½ cop., legg. mosso

(Osservazioni del 7 gennaio).

Previsioni del tempo. Situazione barica: Fascia di alta pressione dalla penisola iberica alla Russia con centri anticiclonici sulla Spagna, sulle Alpi e a nord del Mar Nero. Lieve depressione sul Mar di Levante, influenzante l'Italia meridionale. Vasta e profonda area ciclonica sull'Europa settentrionale con minimo al Capo Nord.

Probabilità: Tempo alquanto perturbato sull'Adriatico, sul Jonio e in Sicilia, con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni intermittenti. In Val Padana nebbie dense e annuvolamenti più frequenti sulla parte orientale. Altrove cielo vario. Venti deboli intorno nord in Val Padana, grecali moderati sull'alto Adriatico, alquanto forti sul Jonio. Sulle altre regioni prevalenza di correnti tra nord e ponente, moderati sull'alto e medio Tirreno, alquanto forti altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare alquanto agitato, specie sui bacini meridionali.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'incontro internazionale di rugby allo Stadio triestino del Littorio

Dopo laboriose trattative, il Gruppo Universitario Fascista, ha concluso un importante incontro di rugby contro la forte squadra dello Stadiul Român di Bucarest, che attualmente sta compiendo una «tournée» in Francia. La squadra romena, formata da prestanti e ottimi atleti, si presenterà al nostro pubblico, martedì 17 corr., ben preparata, dopo i vari incontri sostenuti con le migliori squadre francesi, a misurarsi con i nostri gogliardi, che con tanta passione si preparano per essere in grado di ben figurare contro i forti avversari e per far conoscere al pubblico la loro preparazione tecnica e il loro spirito battagliero.

L'incontro internazionale, oltre a costituire una manifestazione sportiva di alto interesse, sarà anche un'ottima occasione per l'incremento che si deve dare al rugby, questo magnifico gioco, completo e naturale, che ha avuto più che ogni altro i suoi chiosatori ed i suoi iperontici. Per ignoranza, per assoluta incomprensione dell'essenza dello sport. Lo si è circondato di un'aureola di brutalità e di rudezze, che entrano realmente nel gioco in misura non superiore ad una contesa di foot-ball, e che sono ben lontane dalla lotta senza risparmio del pugilato, lo sport definito dagli anglo-sassoni «noble art».

Nel secolo della dinamica e delle velocità, le Nazioni hanno bisogno di forze vive, pronte, tetragone al dolore, preparate alla lotta, forgiate dalla disciplina e dal sacrificio, qualità queste che il rugby coltiva in sommo grado.

S. E. Starace ha detto: «Il rugby sport da combattimento, deve essere praticato e largamente diffuso fra la gioventù fascista».

Gli sciatori del Dopolavoro Domeneghini la Targa «Marcello Loy»

La competizione sciatoria per staffette dopolavoristiche, organizzata dal Dopolavoro sportivo «San Giusto» sotto gli auspici dell'O. N. D. provinciale di Trieste, ha avuto un successo veramente lusinghiero. Ben 1400 dopolavoristi erano presenti a Tarvisio per assistere all'appassionante svolgimento della gara, che ha visto in lizza dodici squadre. Prima della manifestazione sportiva, gli sciatori partecipanti alla gara onorarono con un minuto di raccoglimento la memoria del compianto dopolavorista Marcello Loy, al cui nome si intitolava la competizione.

Le pattuglie dopolavoristiche si sono date battaglia lungo il percorso, vario e abbastanza severo, mettendo in luce un'ottima preparazione e un vivace spirito agonistico. La vittoria è stata conquistata dalla brava squadra del Dopolavoro «Domeneghini» di Trieste, mentre Gorizia, Monfalcone e Tarvisio si aggiudicavano i posti d'onore.

Ecco la classifica ufficiale:

1) Dopolavoro «Lino Domeneghini» di Trieste in ore 1.29'52'' (Danieli, Gon, Novelli); 2) Dopolavoro «Principe di Piemonte» - Gorizia, in ore 1.30'9'' (Baumann, Colombo, Dilena); 3) Dopolavoro Comunale di Monfalcone in ore 1.30'11'' (Galessi, Culetti, Battilana); 4) Associaz. Sport. Tarvisiana - Tarvisio, in ore 1.30'12''; 5) Associaz. Sport. Tarvisiana - Tarvisio, II squadra, in ore 1.29'45''; 6) Dopolavoro Sportivo Olympia Trieste, I squadra; 7) Dopolavoro Impiegati e Professionisti III squadra; 8) Dopolavoro Sportivo «S. Giusto» I squadra; 9) Dopolavoro Sportivo «Scarpone»; 10) Dopolavoro Sportivo XXX Ottobre. Seguono altre 12 squadre di sodalizi triestini.

La targa «Marcello Loy» è stata assegnata al Dopolavoro «Lino Domeneghini» ed il premio per il maggior numero al Dopolavoro Impiegati e Professionisti.

Giudici: Rag. Romano Aprile, Gionchetti Mario, Sussan Alberto, Dimini Giacomo, Di Giorgio Marcello. Cronometrista: cav. rag. Romeo Marcovigi.

Gara sciatoria "Coppa Scarpone,,

Organizzata dal Dopolavoro «Scarpone» e col patrocinio del nostro Dopolavoro Provinciale, avrà luogo domenica 14 corr. a Tarvisio una gara sciatoria di regolarità per squadre di tre componenti. La competizione, per la quale sono in palio la Coppa Scarpone e numerosi premi in medaglie, è libera a tutti i dopolavoristi con tessera dell'O. N. D. o della F. I. E. dell'anno XII. Sono esclusi i federati alla F. I. S. I. Iscrizioni e programma particolareggiato presso la sede del Dopolavoro Scarpone (via Carducci 24) entro le 22 del 12 gennaio.

Il campionato triestino di sci

Lo Sci Club Monte Tricorno organizza a Tarvisio per domenica 14 gennaio, il Campionato triestino di sci, gara individuale per federati alla F. I. S. I., che certo è destinata, come nelle edizioni passate, a segnare un brillantissimo successo. La gara si svolgerà su un percorso di circa 12 chilometri per la gara maschile e di 5 chilometri per la gara femminile. Le partenze avranno luogo al Campo Duca d'Aosta a incominciare dalle 10.30, partiranno prima i partecipanti alla gara maschile poi le signorine.

Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 12 gennaio, alle 20.30 e si ricevono nella sede sociale (via Mazzini, 30).

Ultimo incontro del Torneo del Circolo del Tennis

Domani, mercoledì, alle ore 10, si giocherà l'ultima partita del torneo, rimasta a suo tempo sospesa causa il maltempo. Si incontreranno in finale doppio signore le triestine de Fecondo-Goldschmied contro le monfalconesi Drigani-Fischer.

Sport nel G. U. F.

Convocazione di atleti: I seguenti giocatori di rugby sono invitati a trovarsi oggi alle 13,30 precise allo Stadio del Littorio per l'allenamento, in vista della prossima partita contro la squadra di Bucarest: Pierobon, Buda, Varisco, Cuzzi, Prezzi, Giachelli, Caracci, Ceria, Ricci, D'Este, Medani, Levitus, Tezak, Castrati, Miletti, Franzil, Veronese, Prodam, Kovar. I seguenti vogatori alle 13.42 in canottiera della S. G. Triestina: Quarantotto, Doleni, Moradei, Bonifacio, Miurin, Kiss I e II, Musitelli da Manzini.

I seguenti sciatori questa sera alle 20 in sede della S. G. Triestina per la visita medica: dott. Sgubini, Trevisini, Merlin, Cattaneo, Vatta, Jereb, Konecny.

Il campionato uliciano di II ca[tegoria]

Le classifiche e i risulta[ti]

La terza giornata del campiona[to uli]ciano di II categoria svoltasi [...]mente domenica sui campi citta[dini e] della Provincia ha dato i segue[nti ri]sultati:

Girone A:
Tranviario-Chimici 0-0
Trieste-Stella d'Italia 5-0
Robur-Acega 1-0
Fortitudo-Augustus 3-3
Pirano-Credito B 5-0

Girone B:
Capodistria-Sabaudia 2-1
C.R.D.A.-Isola 2-2
Meccanografici-Aquila 4-1
Generali-Cooperative 5-1
Pubblico Impiego-Credito A 2-1

La classifica presenta pertant[o il se]guente aspetto:

Girone A:

	Partite G.	V.	N.	P.	F.
1. Fortitudo	3	2	1	0	16
2. Augustus	3	2	1	0	11
3. Robur	2	2	0	0	4
4. Pirano	3	1	2	0	8
5. Tranviario	3	1	2	0	2
6. Trieste	3	1	1	1	8
7. Acega	3	1	0	2	2
8. Chimici	3	0	1	2	0
9. Credito B	2	0	0	2	0
10. Stella d'Ital.	3	0	0	3	0

Girone B:

	Partite G.	V.	N.	P.	F.
1. Generali	2	2	0	0	7
2. Capodistria	2	2	0	0	6
3. C.R.D.A.	2	1	1	0	5
4. Pubbl. Imp.	2	1	1	0	3
5. Isola	3	1	1	1	8
6. Meccanogr.	1	1	0	0	4
7. Cooperative	2	1	0	1	2
8. Aquila	2	0	1	1	2
9. Credito A	3	0	0	3	1
10. Sabaudia	3	0	0	3	1

Campionato italiano di pallaca[nestro]

La S. G. Triestina nel Giro[ne]

ROM[A, 8]

Alla chiusura delle iscrizioni d[el cam]pionato italiano di pallacanestro [di]visione nazionale maschile sono [s]tate iscritte le seguenti dieci sq[uadre]: Ginnastica Roma; Osa Milano; [Palla]canestro Napoli; Ginnastica Re[yer Ve]nezia; Ginastica Triestina; Dop[olavoro] Borletti Milano; U. S. Bari; [Dopola]voro Filotecnico Milano; Ginnast[ica To]rino e Guf Padova.

Le dieci squadre sono state su[ddivise] in tre gironi eliminatori così form[ati]:

Girone A: Ginnastica Roma, D[opola]voro Borletti e Guf Padova;

Girone B: Pallacanestro Napol[i, Gin]nastica Reyer, Ginnastica Torin[o, Do]polavoro Filotecnico.

Girone C: U. S. Bari, Gin[nastica] Triestina e Osa Milano.

COMUNICA[TI]

Diffida

La ditta Angelo Pietroni di Trie[ste] messa al concordato preventivo, [diffida i] creditori, che non lo avessero ancora [fatto], a denunciare indilatamente i loro cr[editi al] commissario giudiziale sig. rag. Gasc[...] taper in Trieste, via Mazzini 21 o [al Tri]bunale di Trieste.
Trieste, 8 gennaio 1934 - XII.
Ditta ANGELO PIET[RONI]

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che [alle ore] 15.30 del giorno 12 gennaio 1934, in piazza Foraggi N. 8, si procederà a[lla ven]dita di un motore elettrico 7 HP, [ven]tilatore a turbina con cinghia di t[ra]sione. — Il cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto ch[e il] 10 gennaio 1934, ore 9.30 si procede[rà alla] vendita esecutiva nella sala Incan[ti giu]diziali di una vasca da bagno, una [...] forte e diversi mobili. Il Cancelliere d[i] Pretura.

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto [che alle] ore 14.30, del giorno 12 gennaio 1934, [in Trie]ste, piazza Unità 3, IV piano, si pro[cederà] alla vendita di una macchina per [...] luminosa, a lettere fuggenti, compl[eta di] accessori. - Il Cancelliere di Pretura.

Dr. R. RUFF[...]
Cura della Sciati[ca]
Nevralgie - Lombaggini - A[...]
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, m[...]
Telefono 34-50. Ore 15.[...]

Dr. A. de NICO[...]
Malattie veneree e cutan[ee]
Diatermia uro-prostatic[a]
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel[...]
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino[...]
MONFALCONE - Piazzetta del Duo[mo]

Teatro Excelsi[or]
OGGI, ultime repliche
LA CROC[E] DEL SU[D]
con JACK HOLT
Sulla scena: Grande suc[cesso] dei fenomenali pattinat[ori]
4 — WHIRLWINDS
IMMINENTE:
Un grande film comic[o]
EROI DEL[LA] RISERV[A]
i quali vi ricorderanno le [...]te peripezie dei «pomigad[...]
PREZZI SOLITI:
PLATEA . . L. 2
GALLERIA . » 3

Il Duce per il Comune di Trieste

Sventramento di Città Vecchia - Fognatura e regolazione dei torrenti - Nuovi edifici scolastici - Casa del Fascio - Casa Balilla - Caserme per la Milizia - Il Famedio per i Caduti - Mercati all'ingrosso e al minuto - Case per i senzatetto - Sistemazione del Castello di San Giusto - Nuove strade e pavimentazione della città

Oltre 2000 operai impiegati per cinque anni - Opere per un complesso di 110 milioni dal 1934 al 1938 - Nessun aggravio tributario per i cittadini

iconoscenza al Duce

'amplissimo programma d'opere adine che siamo lieti di pubblie e che in vastità e moltepliò supera ogni confronto di corpondenti periodi del passato di ieste, deve il suo vigor vitale alnteressamento, al caldo assenso, decisivo patrocinio del Capo del verno. Senza di questo, l'organi concezione di provvedimenti per isogni della città non si sarebbe uta oggi presentare al pubblico una enunciazione così integrale precisa. Abbiamo detto molte vol- il Duce conosce appieno, e prodamente, i problemi di Trieste, suo fermo e amorevole proposito che essi siano risolti. E invero, n appena il Podestà Salem ebbe esporgli i termini della vasta era e a dargliene ragione punto r punto, il Duce, riconoscendo la cessità cittadina nell'insieme e lle singole parti, non esitò un ante a dare senza restrizioni il o illuminato consenso.

Una voce unanime di gratitudine ve adunque levarsi verso il Duce lla nostra cittadinanza, che con mirazione e con gioia viene oggi conoscere il vasto programma che breve spazio d'anni si effettuerà, n solo ne hanno un sentimento di ultanza quei concittadini nostri, numerosi, che in grazia di tali vori, vedono assicurata la possibià d'occupare le loro braccia, ma cittadinanza intera, che vede afontati con lucido coraggio grossi oblemi gravanti come un incubo lla nostra vita urbana, e dei quali anni si domandava: — Chi li riverà, e come, e quando? — Il Du ha voluto che si risolvano: a Lui conoscenza, affetto ed onore.

Per la prima volta, quello che è problema di Trieste città, di Trie dimora d'uomini, di Trieste nuo di vita civile, è veduto nel comesso della sua linea e presentato lla sua pienezza. Il Duce lo ha mpreso, sentito e fatto suo con lo esso spirito veggente e operante l quale volle a suo tempo che si ssasse ai fatti nei problemi attinti a Trieste porto di mare e creace di navi.

Le opere sottoposte all'approvazio del Duce e da lui riconosciute nessarie, hanno infatti il suggello ll'assoluta, urgente, estrema nessità. Nulla v'è in esse di superlo, di secondario e quindi proroabile, e tanto meno di capriccioso di voluttuario. Il programma elarato con scrupolosa coscienza, sul ale il Podestà Enrico Paolo Salem enne l'approvazione invocata, è il ogramma di Trieste nelle sue linee estre, senza le quali non v'è svippo della città, ma soltanto decanza, deperimento, insufficienza di a ad adempiere le funzioni di un portante centro di vita.

Si tratta di dare alla città una nfigurazione logica, adatta al momento moderno; si tratta di liberla di incancrenite e vergognose aghe del suo abitato e di deficien elementari della sua canalizzazio, che stroncano ogni buon volere provvedimenti igienici; si tratta adeguare ai bisogni della popolaone scolastica il numero delle au; si tratta di agevolare la fondaone di edifici indispensabili agli lierni ordinamenti sociali, edifici e tutte le città posseggono e ai ali Trieste è quasi sola a supplire n espedienti.

*

I due problemi più importanti sui ali oggi finalmente le forze attive impegnano, sono quelli, naturalente, del risanamento completo di ttà Vecchia e della fognatura e relazione dei torrenti. Problemi dinuti celebri per il gran numero anni, anzi di decenni, nei quali li agitò costantemente e non se ne asse nulla di conclusivo; ma, mol più che per questa specie di triste nosità storica, gravissimi ed imrtantissimi per la condizione alearia in cui essi misero per tanti an tutta l'igiene cittadina, tutta la rmalità demografica, e perfino, tto un certo punto di vista, la sirezza della proprietà e forse della a d'una parte degli abitanti. Non corre infatti accennare alle condioni disastrose in cui la manchevoregolazione delle acque mette, nei orni di alluvione, le case di Triee che si trovano sul cammino dei rrenti rigurgitanti. La città, senza umi, patisce tutti i danni di una ondazione. E quel che è peggio, di l'inondazione di liquidi mefitici, è il suolo non canalizzato ne impregna le acque che scendono dalle alture.

Veder affrontato con vigore di propositi questo problema è un sollievo, è la liberazione dello spirito pubblico da un senso d'inferiorità umiliante; e altrettanto dovremmo dire del problema di Città Vecchia. Questo è un problema igienico e demografico di primissimo ordine; e dinanzi a cotesti suoi capitali aspetti, che costituiscono anche le sue precipue e più vere difficoltà, devono cedere tutte le considerazioni d'altra natura, e per lo più essenzialmente sentimentali, che potevano intromettersi nella questione di Città Vecchia solo quando non si vedeva un'immediata volontà di risolverla. Quella parte di cittadini, che va perorando la conservazione di Città Vecchia per ragioni folkloristiche e che per tali poetiche ragioni vorrebbe condannare una parte dei suoi concittadini a vivere nel luridume e nell'abiezione dei corpi e degli spiriti sino alla fine dei secoli, dovrebbe prendere esempio da quelle che, in linea artistica, sono le vere autorità consulenti e direttive, e che hanno limitato le loro richieste di preservazione al minimo possibile, a due o tre cose notevoli, ben sapendo che Città Vecchia, nella sua parte bassa, era in condizioni tali da non potersi sottrarre a una radicale demolizione.

E' inutile oggi il voler complicare il problema di Città Vecchia con richieste di conservazione di questo o di quello, al di là di quanto già fu ammesso nel piano regolatore. Se si creasse un quartiere tormentosamente misto di nuovo e di antico, come si è fatto in tante città, bisognerebbe poi, dopo breve tempo, appunto come in quelle, decidersi ad allontanarne le parti superstiti, poichè l'antico rivelerebbe tutta la sua miseria nell'accerchiante vicinanza del nuovo.

L'imponente piano dei lavori

Con intensa gioia e con profonda riconoscenza è stato appreso dalla cittadinanza intera all'indomani dell'udienza concessa da S. E. il Capo del Governo alle Gerarchie triestine, che il Duce aveva approvato il vasto e radicale programma di lavori presentatogli dal Podestà Enrico Paolo Salem, sotto l'egida di S. E. il Prefetto. Possiamo oggi dare il completo elenco delle opere che **saranno compiute fra il 1934 e il 1938.**

Illustreremo nei giorni prossimi i vari lavori, quando il piano podestarile entrerà gradualmente nella fase esecutiva. Vogliamo soltanto rilevare che con questo elenco di opere **oltre duemila operai troveranno impiego per cinque anni, mentre il complesso della spesa sorpasserà i 110 milioni di lire** *e* CON L'ASSOLUTA CERTEZZA DI NESSUN NUOVO AGGRAVIO TRIBUTARIO PER I CITTADINI.

a) **Risanamento completo di Città Vecchia.**

b) **Fognatura cittadina e torrenti.**

1. Completamento della fognatura cittadina con il prolungamento del collettore basso, colla costruzione del collettore alto e con il completamento della rete cittadina.
2. Copertura del torrente S. Cilino nel tratto a valle del Frenocomio provinciale, del torrente Bovedo, a Barcola, nel tratto tra il viale Regina Elena ed il cavalcavia ferroviario, e deviazione e copertura del torrente Fonda, a S. Giovanni di Guardiella nell'asse del viale R. Sanzio.
3. Spurgo torrenti che sottopassano vie cittadine.
4. Regolazione dei bacini montani dei torrenti (parte spettante al Comune).

c) **Edifici scolastici** (da completarsi quasi nel 1934).

1. Costruzione di un nuovo fabbricato scolastico in località S. Luigi, composto di 16 aule per scuole elementari, di una scuola materna, di palestre ed accessori.
2. Costruzione di un nuovo fabbricato scolastico in località Montebello, composto di 20 aule, palestra ed accessori.
3. Costruzione di un edificio scolastico a S. Croce, composto di 6 aule ed accessori.
4. Ampliamento dell'edificio scolastico in Roiano con la costruzione di altre 12 aule, palestra ed accessori.
5. Sopraelevazione dell'edificio scolastico di Villa Opicina per la costruzione di 5 aule nuove.
6. Sopraelevazione dell'edificio scolastico di Prosecco per la costruzione di 5 aule nuove.
7. Acquisto di fabbricato ed adattamento a scuola elementare in località S. Anna.
8. Costruzione di una casa materna, a Servola, composta di 3 aule, palestra, refettorio ed accessori.
9. Acquisto di banchi, mobilio e materiale didattico per l'arredamento di scuola e di due case materne.

d) **Edifici per Istituti ed Istituzioni del Regime.**

1. Contributo del Comune per la costruzione della Casa del Fascio.
2. Contributo del Comune per la costruzione della Casa Centrale del Ballila.
3. Costruzione di un nuovo edificio ad uso Caserma per la M. V. S. N., da concedere in affitto.

e) **Edifici comunali per scopi vari.**

1. Costruzione nel Cimitero comunale di un Famedio ad onorare i Caduti in guerra, per la Causa Nazionale e della Rivoluzione e Cittadini Illustri.
2. Costruzione di un fabbricato per la sede degli uffici del V Settore in via della Guardia (S. Giacomo).
3. Costruzione di un nuovo Stabilimento di disinfezione sui fondi ex Marenzi in via dell'Istria.
4. Impianto di una tripperia e di celle frigorifere nel recinto del Macello comunale di S. Sabba.
5. Mercati all'ingrosso ed al minuto delle frutta e verdure. Il mercato all'ingrosso sarà iniziato appena ultimati gl iaccordi tra due Ministeri.
6. Costruzione di un nuovo bagno marino popolare alla Riva Traiana.
7. Costruzione di case per i senza tetto e per gli sloggiati di Città Vecchia.
8. Sistemazione del Castello di S. Giusto.
9. Ampliamento e sistemazione definitiva del Cimitero comunale.

f) **Strade nuove in relazione al piano regolatore.**

1. Ultimazione della strada che, partendo dal Passo Goldoni, porta alla Piazza Garibaldi e per il Viale Sonnino alla Piazza dei Foraggi.
2. Strada di circonvallazione a mare in continuazione della Via Valmaura fino al passeggio di S. Andrea e compreso l'allargamento dinanzi la realità Veneziani.
3. Tratto della strada di circonvallazione a Barcola dal Viale Regina Elena al Faro della Vittoria.
4. Allargamento del Viale Regina Elena oltre l'incrocio della strada costiera di Monfalcone.
5. Prolungamento della Via C. Combi lungo la nuova piazza in corrispondenza dal terreno da cedersi ai RR. PP. Francescani per la costruzione della Chiesa sul colle di S. Vito.
6. Completamento della Via Baiamonti sui fondi ex Angeli.

g) **Sistemazione di strade esistenti.**

1. Sistemazione e completamento di strade sul colle di S. Vito.
2. Riforma della pavimentazione di Via dell'Istria e di Via S. Giacomo in Monte.
3. Sistemazione di numerose strade nell'abitato urbano e di vie che adducono alle frazioni.
4. Estensione della pavimentazione bituminosa a vie della città e del suburbio (mq. 120.000).
5. Pavimentazione dei marciapiedi.
6. Sistemazione del Viale Regina Elena, finora costruito e già inaugurato.

Il programma approvato dal Duce comprende anche la particolare urgenza del problema delle aule scolastiche, che già da parecchi anni si dimostrano insufficienti ai bisogni di una popolazione accresciuta. Dalla guerra in poi nessun nuovo grande edificio scolastico fu costruito, e viceversa gli istituti scolastici si moltiplicarono, portando fino all'estrema tensione l'uso degli edifici esistenti. La scuola di Roiano, il cui ampliamento vediamo compreso nel grandioso piano d'opere pubbliche, fu costruita qual'è nel 1894: allora Roiano era ancora un piccolo aggruppamento di case sparse nella campagna; oggi è un quartiere popoloso in cui la vita cittadina continua.

Le opere di viabilità sono altra imprescindibile esigenza di Trieste, la quale, come tutti sanno purtroppo, in alcune sue parti non sembra neppure una città, ma un accozzo di tracce sconclusionate e incompiute. La più importante di queste opere stradali, poichè si riferisce proprio al più vivo centro del movimento cittadino, è senza questione la prolungazione di via Carducci fino a piazza Garibaldi, demolendo gli agglomerati — degni emuli di Città Vecchia — tra i quali s'insaccano oggi via del Solitario e via Arcata. Per quanto ingente il problema igienico e di decoro cittadino, su questo punto esso passa addirittura in seconda linea dinanzi alla importanza del problema stradale. Il nuovo piano regolatore segna nettamente via Carducci con la sua prosecuzione in piazza Garibaldi e poi nel viale Sonnino come la linea maestra della città, l'asse principale del suo movimento da un capo all'altro: e a questo asse mancava proprio il tratto centrale, la congiunzione mediana. Gran parte degli imbarazzi del traffico cittadino, dalle soluzioni monche e di scarsa soddisfazione che si dovettero adottare per decenni, dipendeva dalla strozzatura dell'asse proprio nel suo punto più vitale. Ora siamo assicurati che anche questo incompatibile ostacolo sarà tolto.

*

Ma non potremmo oggi menzionare ad una ad una tutte le soluzioni di problemi che, con riguardo al respiro della città, all'assetto delle sue vie, al raccordo e al completamento di suoi quartieri (come quelli, ad esempio, di Sant'Andrea e di San Vito), sono contemplate nel coraggioso e felice programma municipale. Il quale veramente si rende conto di tutto quanto alla vita di Trieste è più essenziale in questo momento e per l'avvenire. Ed essenziale vogliamo anche considerare l'appoggio del Comune a creazioni, importanti non solo sotto l'aspetto edilizio, ma sotto l'aspetto morale e civile, come la Casa del Fascio, la Casa dell'O. N. B., la caserma della M. V. S. N., che in ogni città d'Italia sono veri e attivissimi centri di vita, mentre nella città nostra le sedi sussidiarie adempiono soltanto come possono, e con l'aiuto di un massimo di buona volontà, alle loro molteplici funzioni.

E' gran merito senza dubbio dell'attuale nostro Prefetto, S. E. Tiengo, di avere veduto fin da questi primi tempi di sua permanenza alla testa delle cose nostre, che la città pativa di una serie di gravi problemi urbani insoluti, sui quali si era troppo indugiato e che bisognava affidare a mani decise ad una azione risolutrice. Quanto giustamente vedesse il nostro Prefetto il molto da fare, e da far presto, che c'era in questa città, e come non errasse la fiducia da lui posta nelle persone, lo dimostra il piano che in poche settimane di studio e di ponderazione si presentò organico e meditato in ogni parte al Podestà Salem, così da poter essere sottoposto con ferma coscienza al giudizio del Duce. L'approvazione di questo piano, e la moltitudine d'opere pronte all'attuazione che per esso si affaccia alla vita cittadina, sono il più alto e più lieto inizio che potesse attendersi dall'attività del nuovo Podestà, e ne legano già il nome a un periodo d'azione che s'annunzia fecondo di benemerenze verso Trieste.

Per l'esecuzione di questo imponente complesso d'opere nessun aggravio tributario verrà ai cittadini. I quali rivolgono in quest'ora un pensiero di profonda riconoscenza al Capo, che una volta di più ha dimostrato il suo vigile interessamento e il suo generoso affetto per Trieste.

Le "Littorine„ sulle linee istriane

Una lettera del Ministro Ciano

POLA, 8

Verso la fine dello scorso mese, in una seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia, S. E. il Prefetto Cimoroni aveva presentato una proposta per l'introduzione sulla linea Trieste-Pola delle «Littorine», proposta che fu completata dal Preside della Provincia conte Lazzarini con l'aggiunta che anche la linea Trieste-Parenzo doveva essere servita con le nuove automotrici. Tanto la proposta di S. E. il Prefetto che l'aggiunta dal conte Lazzarini avevano raccolto il pieno consenso di tutti i presenti che ad unanimità votarono un vibrante ordine del giorno diretto al Ministero delle Comunicazioni.

Ora il sen. Francesco Salata ha trasmesso al Prefetto dell'Istria una lettera rivoltagli da S. E. il Ministro Ciano, lettera che fa sperare in una prossima favorevole soluzione dell'importante problema. La lettera dice:

«Nella mia segnalazione del voto manifestato anche in seno al Consiglio Provinciale dell'Economia e nella stampa per l'introduzione della «Littorina» sulle linee ferroviarie istriane, S. E. il Ministro delle Comunicazioni mi scrive in data 3 corrente:

«Caro Salata, l'istituzione di corse di automotrici leggere sulle linee Trieste-Pola e Trieste-Parenzo è già prevista e potrà essere attuata non appena l'esito degli esperimenti, oggi in corso su alcune linee della rete, permetteranno di estendere l'uso di questi nuovi mezzi. Ricambio saluti cordiali. - Ciano».

Questa notizia sarà certamente appresa col più vivo compiacimento tanto a Pola quanto a Trieste, poichè con l'introduzione delle «littorine» l'annosa e discussa questione delle comunicazioni terrestri tra le due città avrà una felicissima e insperata soluzione: il tratto in parola potrà infatti essere coperto in meno di due ore.

BEFANA FASCISTA

Le benefiche celebrazioni triestine

Quasi 2000 pacchi del Fascio Femminile nelle scuole materne

L'anno scorso, nei mesi di dicembre e di gennaio la fiduciaria dei Fasci femminili aveva convocato un vasto numero di camerate, per procedere alla costituzione dei Comitati di assistenza per le scuole comunali materne. Le inscritte al Fascio femminile risposero pronte all'appello, il direttore didattico cav. Garzolini diede tutto il suo appoggio all'iniziativa e le direttrici delle singole scuole collaborarono attivamente nella ricerca di signore di buona volontà perchè anche i piccini avessero quel l'assistenza, che viene prodigata su così vasta scala, agli scolari delle scuole elementari, attraverso i patronati scolastici dell'Opera Balilla.

L'opera dei singoli Comitati si svolse silenziosa durante tutto l'anno, i corredi dei bimbi si aumentarono specialmente di centinaia e centinaia di grembialini, donati dalle signore, perchè nelle aule scolastiche i piccini fossero tutti uguali e sempre puliti; gli edifici stessi ebbero, per interessamento delle presidenti, notevoli migliorie; le spesse visite delle camerate diedero alle brave insegnanti la certezza, che la loro magnifica opera veniva apprezzata e ben valutata. Ma il lavoro dei Comitati raggiunse la massima intensità, per la preparazione della Befana fascista, che quest'anno potè essere di una generosità non sospettata. Ci furono delle scuole materne nelle quali ogni piccolo allievo ebbe il suo pacco consistente in un vestitino o in un paio di scarpe, delle altre, nelle quali i veramente bisognosi ricevettero il loro pacco vestiario e calzature completo, e i meno poveri il loro pacchetto di dolci, altre ancora dove accanto agli indumenti e alle calzature si vedevano troneggiare centinaia di cavallini e bambole, squisita fattura della presidente del Comitato

A questa prodigalità affettuosa e cordiale i bimbi risposero eseguendo i loro giochi e loro canti, in delle festicciuole piene di semplicità e gaiezza, riassumendo tutta la riconoscenza dei loro piccoli cuori negli alalà elevati al Duce, e nel lanciare più alte possibile le loro vocine squillanti nel canto di «Giovinezza».

La fiduciaria del Fascio femminile, che volle presenziare a quasi tutte le feste della Befana, celebrate nelle scuole materne inviò un plauso speciale alle presidenti dei Comitati signore Gilda Buri, Emilia Castelbolognese, Margherita Colonnello, Ester Cosolo, Margherita Fera, Emma Guastalla, Penelope Orefice, Luisa Pollitzer, Maria Perusino, Olga Moscheni e alle loro instancabili collaboratrici. Il numero dei pacchi consegnati dai Comitati del Fascio femminile ai bambini delle scuole materne comunali è di 1988 (soltanto vestiario e calzature).

Al Dopolavoro Cantieri Riuniti

La festa della Befana è stata celebrata sabato scorso anche al Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in via S. Francesco n. 5, dove per l'occasione erano stati invitati e raccolti nell'ampia sala delle riunioni, centinaia di cari e simpatici bimbetti, figli degli operai occupati nei suddetti cantieri. La festa, che è stata rallegrata dalle grida gioiose dei bimbi inneggianti al Duce e all'Italia, si è iniziata con gli inni della Patria eseguiti dall'affiatata orchestrina sociale.

Quindi, applauditissima, ha fatto il suo ingresso trionfale la vecchia Befana — impersonata dalla gentile signorina Jole Coen — la quale, accompagnata dalla Giovane Italiana Nardi, ha eseguito un simpatico e allegro bozzetto. Poco dopo ha iniziato fra l'entusiasmo dei presenti la distribuzione di 600 pacchi vestiario contenenti dolci e balocchi. Nel contempo sono stati distribuiti stivaletti e scarpe.

Una festa gioiosa e simpatica, offerta sempre dal Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico s'è svolta domenica scorsa al Cantiere S. Rocco, ove sono stati distribuiti 300 pacchi vestiario. Alla benefica riunione, che si è svolta in un'atmosfera di caldo entusiasmo, hanno presenziato il presidente del Dopolavoro dei Cantieri e i membri della Direzione.

Al Dispensario antitubercolare

Domenica nel pomeriggio si svolse la festa della Befana della Società contro la tubercolosi. Presente la Direzione, furono distribuiti dei pacchi di vestiario calzature e dolci a ben 260 bambini più bisognosi in cura del Dispensario.

All'Asilo «Margherita Savoia Aosta»

I bimbi dell'Italia Redenta, nell'Asilo «Margherita Savoia Aosta», hanno festeggiato ieri la Befana fascista. Essi associano l'idea della fata all'imagine di una loro piccola sorella regale, protettrice lontana, ma presente al loro spirito. Tutto un sorriso di dolcezza e di felicità si sprigionava ieri dai volti accesi e dagli occhi luminosi di quei 70 tra bambini e bambine, raccolti nella sala del refettorio, una nidiata bianco-celeste, che ha cantato con vocine di angeli i canti dedicati al Bambino Gesù, poi «Stellina, stellina», infine «Bella Italia», disposti in corona, attorno al presepio.

Una bimba recitò una poesia di ringraziamento dedicata a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che aveva inviato per il presepio tutto l'occorrente e molteplici doni, da distribuirsi ai piccini dell'«Italia Redenta» di Barcola.

Le maestre dell'asilo procedettero quindi alla distribuzione dei giocattoli, cioè mobili lillipuziani per le piccine, e treni e automobili ai bambini. Ognuno, poi, ha ricevuto il suo pacchetto di ottimi dolci e il suo pacco di indumenti (magliette, calze e berretti di lana) e i più bisognosi anche stivali e mantelline. A tutto ciò ha voluto provvedere S. A. R. la Duchessa.

Alla festicciuola presero parte la signorina Edvige Costantini, direttrice generale dell'«Italia Redenta» nella Venezia Giulia, la contessa Segrè-Sartorio, la signorina Norscia, ispettrice capo, il dott. Guastalla ed altri invitati. Le signore hanno manifestato la loro piena soddisfazione alla signorina Silvani, dirigente dell'asilo, e alla assistente Nulli. La popolazione di Barcola sente vivissimo attaccamento a questa benefica istituzione che educa i bimbi, li cura e promuove così benne manifestazioni infantili nel nome amato dell'Augusta Principessa di Casa Savoia Aosta.

Al Dopolavoro aziendale «Acega»

Domenica al Dopolavoro aziendale «Acega» ha avuto luogo la tanto attesa festa della Befana per i figli dei dopolavoristi. Per l'occasione la bella sala di via Cesare Battisti era stata trasformata da abili mani in un'oasi verdeggiante resa maggiormente bella dal contrasto multicolore di luci, da abitini graziosi e lindi e dal sorriso di bimbi e mamme. Faceva gli onori il presidente del Dopolavoro aziendale cav. Pitacco, e l'instancabile Comitato feste. Alcuni dei piccoli intervenuti si produssero con poesie occasionali e tra essi veramente ammirata una piccola pianista che sapientemente si produsse. La vecchia Befana fu ammiratissima e con poche e semplici parole seppe conquistare tutto il piccolo ma folto pubblico.

Ad ogni bimbo intervenuto venne consegnato un pacco contenente dolci assortiti ed un regalo; finita la distribuzione i piccoli iniziarono le danze che si protrassero fino alle ore 19.45. Tra gli intervenuti notammo il sig. Carmelo Lucatelli, presidente dell'Azienda tranviaria, il dott. ing. C. Vecile, presidente dell'«Acega», i direttori dott. ing. Carlo Manni e dott. ing. Silvio Curto.

Alla Scuola «Nazario Sauro»

La vigilia dell'Epifania fu una piccola festa anche per gli allievi della Scuola «Nazario Sauro», i quali, accompagnati dai loro maestri, si raccolsero nella palestra per assistere a una breve e delicata rappresentazione d'arte, che si svolse sul palco del teatrino scolastico, arricchietto per l'occasione di una nuova e appropriata scena, opera di una gentile e provetta artista. Fu recitata dapprima la poetica «Pastorale» di Aldo Pizzagalli, il cui effetto altamente drammatico e lirico commosse profondamente l'uditorio, che proruppe alla fine in calorosi applausi. Il delicato suono d'un violino, udito in lontananza, rese ancor più suggestiva la recitazione.

Seguì la piccola rappresentazione sacra «Natale» in cui si ammirarono i cori, la recitazione e la raffigurazione plastica da parte delle piccole allieve, pazientemente istruite dalla maestra signora Carmela Lonza-Gregoris.

Alla festicciola, che aveva carattere di grande intimità, assistettero il direttore della Scuola, il poeta Aldo Pizzagalli, la vicepresidente del Patronato scolastico signora Paolina Lang, la patronessa signora Antonietta Carpi e molte mamme. Dopo la festa ebbe luogo, nelle classi e nella palestra stessa, alla presenza delle patronesse, la distribuzione dell'assistenza scolastica agli allievi poveri.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entra

Simon riferisce a MacDonald

Un grande piano di Mussolini per la pace

nelle informazioni di un giornale inglese

LONDRA, 8

Il Primo Ministro ha avuto oggi un primo lunghissimo colloquio con sir John Simon sui risultati dell'incontro del Ministro degli Esteri inglese con il Duce a Roma. Simon avrebbe dovuto avere anche un colloquio con il Presidente della Conferenza del disarmo Henderson, ma essendo questi indisposto l'incontro è stato rimandato ai prossimi giorni.

Ultimi tentativi di salvare la Conferenza

Dopo il colloquio MacDonald e Simon è stato annunciato che Sir John Simon parteciperà alla riunione indetta a Ginevra per il 15 corr. La presenza di Simon a Ginevra per quella data è interpretata come un nuovo sforzo britannico per salvare la Conferenza del disarmo, perchè fino ad oggi era contemplato che l'Inghilterra sarebbe stata rappresentata dal Sottosegretario Eden. E' quindi assai probabile che alle prossime riunioni, le quali termineranno con una seduta dell'ufficio della Conferenza del disarmo verso il 21 gennaio, parteciperanno anche i maggiori uomini politici degli altri Paesi europei.

In settimana avrà luogo una speciale riunione del comitato di Gabinetto incaricato del disarmo, ed è probabile anche una seduta plenaria del Consiglio dei Ministri che impartirà le necessarie istruzioni a Eden che rappresenterà l'Inghilterra a Ginevra nel Consiglio della Lega fissato per lunedì prossimo. Si smentisce intanto che il Governo britannico abbia l'intenzione di fare dichiarazioni pubbliche, almeno fino a quando i presenti negoziati bilaterali saranno entrati in una fase decisiva e destinati ad approdare a qualche cosa di concreto.

Notizie di fonte inglese da Roma dicono che il Governo italiano sottometterà quanto prima ai Governi interessati nuove proposte sul disarmo che sono state concretate durante le conversazioni del Duce con Simon. La notizia sembra però che vada interpretata nel senso che tra i Governi di Roma e di Londra da una parte e quelli di Parigi e Berlino dall'altra continuerà uno scambio di proposte e controproposte che si sta svolgendo da qualche settimana.

Il Daily Mail afferma di aver appreso che le conversazioni di mercoledì scorso tra Simon ed il Duce hanno avuto per oggetto l'esame di nuove proposte di Mussolini per organizzare la pace permanente.

I tre periodi del piano mussoliniano

«Mi viene detto, aggiunge il giornale, che il piano del Duce ha ricevuto piena approvazione e incondizionato appoggio da parte di Simon che ne riferirà al Gabinetto. Tale piano è diviso in tre periodi: Il primo riguarda il raggiungimento di un accordo sul disarmo accettato dalla Francia e dalla Germania. Il Duce si accontenterebbe di un accordo molto limitato, purchè esso allentasse la presente tensione in Europa. La seconda fase sarebbe quella della riforma della Lega in modo da renderla capace di esercitare la sua influenza negli affari mondiali. Una volta effettuata tale riforma si entrerebbe nella terza fase e cioè quella dell'organizzazione della pace attraverso la Lega riformata. Tutte le altre questioni che attualmente agitano la Europa sarebbero affrontate nello stesso modo e quindi con maggiore probabilità di successo. E' ovvio che sarà necessario superare molte difficoltà prima di raggiungere la terza fase di questo piano, ma senza farsi scoraggiare dagli ostacoli i Governi italiano e britannico procederanno immediatamente alla traduzione in pratica della prima fase. Questo sarà fatto favorendo i presenti negoziati diretti fra Germania e Francia. Nel caso che si riesca ad ottenere un accordo, sia pure di compromesso, fra queste due Potenze è probabile che Simon ed il Duce si incontreranno nuovamente per decidere sul da farsi».

Quanto alla procedura da seguire prossimamente si afferma che nella riunione fissata fra due settimane all'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo si dovrà venire o a qualche decisione eccezionale oppure ad un ulteriore aggiornamento della Conferenza, onde permettere la continuazione degli scambi di vedute fra le Cancellerie.

I recenti trattati conclusi a Roma

Intanto l'attività diplomatica e politica che si va svolgendo a Roma con un ritmo sempre più crescente è oggetto di ampie corrispondenze e commenti dei giornali inglesi. I nuovi trattati commerciali che l'Italia ha concluso con la Romania, la Jugoslavia e la Svizzera ed altri in corso di negoziazione sono interpretati come un'altra prova di quella vasta opera di intesa internazionale che l'Italia va auspicando nell'interesse della pace e della ricostruzione. Si osserva anche che il principio degli accordi bilaterali fra gli Stati va diventando sempre più un cardine della politica economica del Duce. Molti commentano anche l'efficenza delle forze armate d'Italia quale è stata illustrata nei tre discorsi dei Sottosegretari alla Difesa Nazionale.

Mussolini capo spirituale

della gioventù di tutte le razze

VARSAVIA, 8

La *Gazeta Polska* pubblica una lunga corrispondenza romana nella quale esamina l'espansione universale del Fascismo e si sottolinea specialmente come Roma sia diventata ormai la Mecca politica della nuova Europa, mentre Mussolini è il capo spirituale della gioventù di tutte le razze e di tutti i Paesi. L'articolista lumeggia l'importanza e il significato del congresso studentesco asiatico, aggiungendo che la rinascita fascista sta facendo riprendere all'Italia la sua antica missione di collegamento fra l'Europa e l'Asia. La irresistibile espansione universale del Fascismo deriva sopratutto dalla sincera fede che continuamente diviene più profonda nei cuori degli italiani, imponendosi anche agli altri, e soprattutto alle opinioni pubbliche inglesi e francesi. Tutti i popoli riconoscono ormai i grandi valori ideologici del Fascismo e gli imponenti risultati in ogni campo del Regime fascista.

Avventure e scoperte tibetane

nel racconto dell'Accademico Tucci

ROMA, 8

L'Accademico Tucci, tornato come è noto, recentemente da un lungo viaggio nel Tibet occidentale, dove ha scoperto inesplorati tesori d'arte percorrendo regioni mai prima percorse da europei, ha dichiarato di aver portato in Italia un ricco materiale scientifico e fotografico. S. E. Tucci ha fatto la seguente narrazione sommaria della sua impresa:

Le difficoltà superate

«Ho lasciato l'Italia il 30 maggio scorso anno, diretto a Bombay, in compagnia del dott. Ghersi, capitano della R. Marina, che si univa alla spedizione in qualità di medico, fotografo, topografo e operatore cinematografico. Il mio desiderio era di esplorare i monasteri e i templi del poco noto Tibet occidentale, regione interessantissima, attraverso la quale il buddismo dell'India è passato nel Tibet. Giunti in India, abbiamo raggiunto l'alto Punjab. E' in questo luogo che abbiamo formato la carovana.

Appena finiti i preparativi ci siamo messi subito in cammino e abbiamo affrontato l'elevatissima catena del Pirpunjab e, attraverso al passo di Rohtany (3950 metri) pieno di neve e con vento fortissimo, siamo entrati nella valle strettissima del Chandra. La traversata di questa valle ha presentato particolari difficoltà per le continue valanghe di neve e frane di sassi.

Penoso è stato anche il passaggio di vari fiumiciattoli affluenti del Chandra passati a guado o su ponti di neve. Questo è durato nove giorni e quindi abbiamo affrontato il passo del Kanzom (4500 metri). Nello Staterello omonimo abbiamo visitato vari importanti templi e monasteri: quello di Ki, per esempio che ha un capo ritenuto reincarnazione di Rin Cen Bzampo, il quale ha attualmente quattordici anni ed è a studiare a Lhassa; quello di Kaze dove sono stato ricevuto dai «lama» al suono delle famose trombe di rame; quello di Lahing che si vuole fondato da Rin Cen Bzampo stesso e quello di Tabo dove il capitano Ghersi ha fotografato tutte le statue e tutte le pitture.

Un villaggio di donne e bambini

Nell'alto Baschar, piccolo Stato indipendente, ci siamo fermati per riorganizzare la carovana. Da qui, per il passo di Shiki (passo estremamente difficile a 4200 metri) siamo entrati nel Tibet vero e proprio. Poco dopo, prima di giungere al passo di Shirampon (5000 metri), ci imbattemmo in uno strano villaggio abitato esclusivamente da donne e bambini: gli uomini erano tutti periti sulla montagna mentre tentavano di portare soccorso ad una carovana, e l'unico rappresentante del sesso forte rimasto, il Lama del paese, si era ritirato in meditazione espiatoria per un anno in una grotta riservata a questo uso.

Dopo risalita la valle dell'Op siamo giunti al famoso monastero di Rabgyeling, situato in un deserto di sabbia all'altezza di 4000 metri.

A Gartok, capitale regionale, ho incontrato uno dei più famosi Lama del Tibet, il quale si recava a meditare a Gargunza e vi sarebbe restato, secondo l'uso, per circa dieci o dodici anni. Nuovi incontri di lupi contro i quali si è dovuto sparare diverse volte; un passo pieno di neve all'altezza di 6000 metri che ha determinato il male di montagna ai cavalli; sbalzi di temperatura da oltre 40 gradi sopra lo zero a parecchi gradi sotto lo zero nella stessa giornata: ecco che cosa ci è capitato per raggiungere Totling, sede di un altro famoso monastero e città sovrastata da una montagna bucata da centinaia di grotte nelle quali i monaci si ritirano in meditazione.

Il prezioso materiale raccolto

Ma tutto è stato superato dalla visita che ho potuto fare, primo straniero, nelle sale di iniziazione e ad ogni più sacro recesso del famoso monastero e del suo tempi. Il Ghersi qui ha ha fatto novanta fotografie che susciteranno certamente grandissimo interesse appena saranno pubblicate. Altre fotografie in gran numero, specialmente di antiche pitture, sono state fatte a Chalrang Dzong, antica capitale dei re di Guge, un tempo centro popoloso, oggi abitato da poche diecine di persone.

Ormai eravamo sulla via del ritorno. Per arrivare al Principato di Saran abbiamo dovuto attraversare una zona al sud completamente sconosciuta e in media molto alta. In generale le carte inglesi che avevamo ci hanno servito assai poco. Avevano distanze e altitudini diverse da quelle marcate, villaggi dove non erano segnati e viceversa.

La perfetta conoscenza del tibetano e dei suoi numerosi dialetti mi ha permesso di ricevere ovunque cordiali accoglienze. Sono tornato in India per il Nepal dove a Raxavl mi sono incontrato con Carlo Formichi. Insieme abbiamo raccolto manoscritti sanscriti di alto interesse e fatto molte fotografie; insieme siamo anche partiti e tornati in Italia.»

Naturalmente quanto ha detto l'Accademico Tucci non è che un abbozzo generico di quanto ha fatto nel suo viaggio. In conferenze e scritti ne riferirò con la dovuta ampiezza e i necessari particolari e illustrerà il copiosissimo e importantissimo materiale (circa 3000 manoscritti tibetani, 300 statue, centinaia di oggetti vari, ecc.)

Lo sport dei Guf e dei Fasci Giovanili

Il rapporto presieduto da Starace

ROMA, 8

A Palazzo Littorio il Segretario del P. N. F. ha tenuto oggi rapporto agli addetti allo sport dei Guf e dei Fasci giovanili che seguono a Roma il loro secondo corso. Il Segretario del Partito ha constatato come ovunque si lavori con passione e con entusiasmo e come la massa giovanile accorra ai Guf e ai Fasci giovanili senza bisogno di incitamento, appassionandosi con attaccamento ai propri reparti.

Dopo aver trattato i seguenti argomenti: Miglioramento dei quadri e dell'attrezzatura sportiva in provincia, sviluppo degli sports di combattimento, lotta, pugilato, scherma, palla ovale e dell'atletica, nuoto, equitazione, motociclismo, volo a vela con apparecchi veleggiatori, canottaggio, pallacanestro, ginnastica, ciclismo, organizzazione del gran premio dei giovani e del torneo dei novizi, esercitazioni di sfilata al passo da bersagliere e di corsa, fanfare bersaglieresche e canto degli inni fascisti, scuola di radiotecnica, scambi di visite tra Fasci giovanili di Combattimento di diverse provincie, crociera in Colonia, campeggi fissi e mobili, corsi per capisquadra e comandanti, corso per allenatori di atletica, il Segretario del Partito ha messo in evidenza il contenuto spirituale dell'attività giovanile, il quale raggiunge le più alte e nobili espressioni

Il genetliaco della Regina

Un «Te Deum» presenti i Sovrani

ROMA, 8

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina i pubblici edifici e moltissime case private hanno esposto la bandiera nazionale.

Nel pomeriggio alle 16.30 nella Reale cappella del Sudario è stato celebrato un solenne «Te Deum». Alla funzione che è stata officiata da Mons. Beccaria cappellano maggiore di S. M. il Re, assistito da Mons. Tizi sono intervenuti S. A. R. la Principessa Maria, le LL. EE. i Collari dell'Annunziata Thaon di Revel e Giuriati,

I Balilla moschettieri

Il nuovo ordinamento dei reparti

ROMA, 8

Questa mattina l'on. Ricci ha tenuto un rapporto al Foro Mussolini ai presidenti ed ai segretari di tutti i Comitati provinciali dell'O. N. B. del Regno. Oggetto di particolare esame è stato il nuovo ordinamento dàto ai Balilla moschettieri che l'Opera considera come uno degli elementi più interessanti dell'organizzazione.

La Presidenza centrale ha deciso di inquadrare in tali reparti tutti i Balilla dai 12 ai 14 anni e inoltre quei ragazzi che, pur non avendo raggiunto il 12.o anno di età, frequentino le scuole medie o almeno la quinta classe elementare. I moschetti di cui saranno dotati i reparti saranno offerti, come è stato a suo tempo comunicato, dalle associazioni combattentistiche, le quali, con gesto altamente significativo, hanno voluto assumersi questo incarico. Ciascun moschetto porterà inciso sul calcio il nome di un Caduto.

I presidenti provinciali hanno quindi riferito sullo svolgimento del lavoro in corso nelle Provincie particolarmente per quanto riguarda il tesseramento, la sistemazione dei quadri

Maximos ha lasciato Roma

diretto a Londra

ROMA, 8

Il Ministro degli Esteri di Grecia S. E. Maximos è partito oggi alle 12.15 per Londra. Erano a salutarlo alla stazione di Termini il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, col capo di gabinetto e il vicecapo di gabinetto di quel dicastero, il Ministro di Grecia presso il Quirinale col personale della Legazione, l'Ambasciatore di Turchia, i Ministri di Svezia, di Bulgaria e di Finlandia.

Con la visita londinese il Ministro greco concluderà la serie delle sue visite in occidente.

Tragico arresto di Stawisky in una villa di Chamounix

Le dimissioni del Ministro delle Colonie Dalimier - Annuncio di vaste riforme per arginare l'ondata di fango

PARIGI, 8

La polizia è riuscita ad identificare a Chamounix il nascondiglio ove si era rifugiato l'autore delle gigantesche truffe di Baiona, Stawisky. Il protagonista del clamoroso scandalo si era nascosto in una villa di Chamounix che un suo amico aveva presa in affitto nei giorni scorsi nella speranza di sottrarlo alle ricerche della giustizia.

Nel momento in cui gli ispettori di polizia penetravano nella villa lo Stawisky, vistosi perduto, si è esploso un colpo di rivoltella al capo. Richiamati dall'esplosione i funzionari si sono diretti verso la stanza donde era partito il rumore dello sparo e, forzato l'uscio, hanno rinvenuto lo Stawisky in un lago di sangue, ma ancora in vita. Un medico chiamato d'urgenza ha visitato ed apportato le prime cure al ferito, ma non si è pronunciato sulla gravità del suo stato.

Garat minaccia di «dire tutto»

Il Prefetto di polizia Chiappe, ritornato stamane a Parigi da Firenze ove si era recato a trascorrere un periodo di vacanze, ha detto che da dieci anni l'avventuriero era sorvegliato dai suoi agenti e che ben nove rapporti di polizia lo avevano segnalato al Ministero delle Finanze e ad altre autorità come individuo pericoloso.

D'altra parte i testimoni interrogati sulla faccenda e che per una ragione o l'altra possono da un momento all'altro temere di fare la fine del deputato Garat, non hanno ormai più peli sulla lingua. Un testimone interrogato stamane dal giudice istruttore Darius, ha dichiarato che egli aveva pranzato parecchie volte con Stawisky alla fine di ottobre scorso (quando cioè già si riteneva lo scandalo imminente) e in compagnia di tre parlamentari di cui due ex Ministri. Sono i nomi di queste personalità che il pubblico vorrebbe conoscere ma che invece si ignorano. Ciò fa scrivere per esempio al *Paris Midi* «che non basta che la giustizia sia fatta a Bajona con l'arresto del Garat, ma che occorre essa sia fatta anche a Parigi».

E difatti sembra che a Parigi altri arresti siano in preparazione in conseguenza delle perquisizioni operate nei giorni scorsi alle sedi dei giornali *La Volonté* e il *Midi*. Ma il pubblico non si accontenta di queste minacce pendenti sulla testa di complici di secondo ordine e vorrebbe che le sanzioni fossero in proporzione «con l'ondata di fango che sale» per adoperare l'espressione di un giornale parigino.

Ed è qui che le difficoltà maggiori sorgono, soprattutto se Stawisky, come si prevede, non sopravviverà alla ferita mortale che si è inferto e se con lui verrà a scomparire l'uomo che è all'origine di questa duplice formidabile avventura politica e giudiziaria: quella dei falsi buoni del Monte di Pietà e quella dei titoli ungheresi. Ma anche se Stawisky dovesse scomparire, una probabilità resta di sapere, in parte almeno, la verità.

Il deputato di Baiona, Garat, arrestato sotto la più grave accusa, minaccia infatti di fare rivelazioni. «Non ho nessuna intenzione — ha detto ieri mentre i gendarmi lo accompagnavano alle carceri della città — di fare da capro espiatorio. Il mio partito mi ha abbandonato; ma io dirò tutto».

Milioni al partito socialista

Il partito del Garat è il partito radicale socialista di cui il deputato di Baiona era uno dei più intraprendenti membri e da oggi vi sono certi altri membri di questo partito che senza dubbio temono questo «dirò tutto» del loro collega che medita sulla perduta onnipotenza parlamentare nelle prigioni di Baiona.

Lo Stawisky — la cosa viene a poco a poco svelata — aveva saputo acquistare a caro prezzo compiacenze e indulgenze le più disparate. Egli ha tentato di farsi perfino munifico benefattore della Cassa di mutuo soccorso degli agenti di polizia e la sua offerta non era stata accolta solo perchè il Prefetto di polizia aveva in precedenza avvertito i dirigenti della Cassa di non accettare oblazioni da un milionario di quella specie.

Ma minori scrupoli aveva incontrato Stawinsky nel sovvenzionare giornali e Casse elettorali e per l'appunto sembra che una delle sue più cospicue oblazioni — si parla di milioni — sia caduta nelle casse del partito radicale proprio al momento critico, quello precedente le elezioni. Così si spiegano le minacce oscure del deputato incarcerato.

Per tutta la giornata di oggi a Palazzo Borbone l'effervescenza è andata aumentando nella ritenuta imminenza della crisi ministeriale. Nel pomeriggio si era avuta al Palazzo di Giustizia una dimostrazione da parte di un gruppo di giovani appartenenti all'*Action Française*, che avevano invaso i corridoi del Palazzo, reclamando rumorosamente le dimissioni del Procuratore generale presso la Corte d'Appello, Pressard, cognato del Presidente del Consiglio.

La soluzione delle dimissioni del Ministro delle Colonie prevaleva, ma veniva resa nota soltanto parecchie ore dopo al Consiglio di Gabinetto, in cui una volta di più, secondo il comunicato diramato in proposito, si era reso omaggio alla buona fede del Ministro messo in causa, annunciando, per calmare l'opinione pubblica, provvedimenti severi e tra l'altro la riforma della polizia, onde impedire il rinnovarsi di simili scandali. Il comunicato relativo ai lavori del Consiglio di Gabinetto diceva infatti fra l'altro:

Il comunicato ufficiale

«Il signor Camillo Chautemps ha fatto ai suoi colleghi una esposizione dettagliata della faccenda del Credito municipale di Baiona e delle misure già prese o che si propone di prendere a questo proposito. Egli ha rinnovato le dichiarazioni fatte alla stampa fino dal primo giorno affermando la sua volontà di fare luce completa su questa grave faccenda e di vegliare a che la giustizia non possa essere ostacolata da nessuna considerazione. Per quanto concerne l'autore principale, Alessandro Stawisky, che si era dato alla fuga parecchi giorni prima dell'emissione del mandato di arresto, ordinato contro di lui dal giudice istruttore di Baiona, la Direzione generale della Pubblica sicurezza lo ha seguito con tutta la diligenza e l'abilità necessaria ed egli è stato scoperto nel pomeriggio a Chamonix. Tuttavia egli si è suicidato al momento di essere arrestato.

L'istruttoria avendo rivelato altre colpevolezze, delle imputazioni e degli arresti sono già stati effettuati. Le istruttorie su tutti i delitti che appariranno dall'inchiesta saranno sviluppate con la più grande energia. La faccenda sembra avere anche rivelato disgraziatamente talune colpe e talune negligenze delle diverse amministrazioni. Il signor Camillo Chautemps, d'accordo coi Ministri interessati, ha affidato all'ispettorato generale dei servizi amministrativi e alla Procura della Repubblica le inchieste necessarie per ricercare queste colpe che saranno punite con severe sanzioni.

Infine il Presidente del Consiglio ha annunciato che presenterà senza ritardo ai suoi colleghi diverse riforme legislative che l'esperienza rende necessarie. Questi progetti mirano fra l'altro alla riorganizzazione della polizia francese, al controllo dei ruoli dei tribunali correzionali, alla protezione del risparmio pubblico, alla sorveglianza di talune professioni, alla repressione di colpevoli interventi presso servizi pubblici ecc. Il Consiglio ha unanimemente approvato l'insieme di questi suggerimenti».

Il comunicato continua poi informando che il Presidente del Consiglio ha deciso di accettare fino da giovedì la discussione immediata delle interpellanze presentate sullo scandalo. Il comunicato prosegue poi trattando specificatamente il caso del Ministro Dalimier:

La lettera di Dalimier a Chautemps

«Il signor Alberto Dalimier, Ministro delle Colonie — dice il comunicato — ha tenuto in seguito a spiegare la parte che egli ha avuto in questa faccenda in cui è stato messo in causa. Ricordando le precisazioni che ha dato al Presidente del Consiglio e che sono state pubblicate in un comunicato diramato alla stampa, il Ministero ha fornito la prova, con documenti emananti dal Ministero del Lavoro, della sua intera buona fede. Il signor Lamoureux, Ministro del Lavoro, che ha fatto procedere a una inchiesta nei suoi uffici, ha confermato le parole del signor Dalimier. Il signor Camillo Chautemps ha ricordato allora che, dopo aver esaminato i documenti inerenti, aveva tenuto a proclamare pubblicamente la buona fede del signor Alberto Dalimier. Il Consiglio si è unanimemente associato a queste dichiarazioni».

La solidarietà così dimostrata dall'intero Gabinetto verso il Ministro messo in causa provocava grande sorpresa. Per molte ore a Palazzo Borbone la situazione del Governo era data come compromessa, fino a che alle 22 venivano finalmente annunciate le dimissioni di Dalimier.

Queste dimissioni sono espresse in una lettera in cui il Ministro delle Colonie dichiara al Presidente del Consiglio la sua gratitudine per avere egli permesso di fornire le prove della sua buona fede e lo ringrazia come ringrazia i colleghi del Gabinetto per la solidarietà dimostratagli, dicendo però che intende ritirarsi per non coinvolgere il Governo in una faccenda che si riferisce a questioni di un Gabinetto precedente all'attuale. La lettera dice infatti:

«Signor presidente ed amico, era mio dovere sottomettere all'esame dei colleghi del Governo i fatti che mi venivano rimproverati. Il Consiglio di Gabinetto ha tenuto, dopo le mie spiegazioni, a rendere omaggio unanime alla intera correttezza del mio atteggiamento. Mi sono indirizzato alla sola potenza dei miei colleghi e questi, intese le mie dichiarazioni e la lettura di tutti i documenti, mi hanno reso piena giustizia. Essi hanno risposto in tal modo alla campagna di cui sono stato oggetto. Così ho avuto la più indiscutibile prova che nessun rimprovero può essermi indirizzato. Forte di una fiducia così nettamente espressa, nel desiderio di riprendere la mia libertà, vi offro le mie dimissioni. Non posso permettere, infatti, che atti del Ministro del Lavoro del 1932 sieno rimproverati anche ingiustamente al vostro Governo. Tengo a ripetere che in nessun momento voi mi avete chiesto le dimissioni. Pregandovi di accettarle, tengo a ringraziarvi della lealtà che mi avete dimostrata, come ringrazio i colleghi della stima di cui mi hanno dato prova».

Questa sera si aveva poco tempo per prevedere gli altri eventuali sviluppi politici dello scandalo. Per contro tutta l'attenzione si concentrava invece sulle notizie da Chamounix, sulla fine tragica ed assolutamente impreveduta dello Stawisky e sulle circostanze del suo rinvenimento da parte dei funzionari di polizia. Lo stato di Stawinsky si aggrava di ora in ora e, benchè i medici avessero tentato stasera l'operazione della trapanazione del cranio, a mezzanotte lo si dava come definitivamente perduto. Altri telegrammi da Chamonix dicono inoltre che i due complici dello Stawisky, il Voix e la sua amante, non hanno opposto nessuna resistenza e che si sono fatti arrestare senza difficoltà.

I dirigenti la fatale miniera boema

arrestati per gravi irregolarità tecniche

PRAGA, 8

Quattro dei maggiori dirigenti della società proprietaria della miniera di carbone «Nelson III» presso Ossek, dove la settimana scorsa si è verificato il disastro che ha costato la vita a 130 minatori, sono stati oggi arrestati perchè a loro carico sono emerse gravi responsabilità in merito alla gestione tecnica dell'azienda. *(United Press)*.

73 morti e un centinaio di feriti

per un crollo nella stazione di Kioto

KIOTO, 8

Una piattaforma sopraelevata della stazione ferroviaria oggi è improvvisamente crollata. Delle persone che la occupavano, 73 sono rimaste uccise ed oltre un centinaio più o meno gravemente ferite. (United Press).

I preparativi nel Manciukuo

per la restaurazione monarchica

PECHINO, 8

L'affissione dei manifesti del Manciukuo a Pechino ha assai preoccupato le autorità cinesi, soprattutto perchè la avanzata nipponica al di qua della Grande Muraglia continua e gli invasori si sistemano a difesa nella zona demilitarizzata che essi vengono gradualmente occupando. I giornali cinesi di Pechino pubblicano ampi resoconti dei preparativi che si stanno facendo nella capitale del Manciukuo per la prossima restaurazione monarchica e la proclamazione di Pu Yi a Sovrano

Gli stessi informatori riferiscono anche che le truppe giapponesi si preparano ad una campagna militare in Mongolia per occuparla in nome di S. M. Pu Yi. Alcuni circoli cinesi poi accusano i giapponesi di istigare Enera Shi Hyu Shan e altri rinnegati a promuovere manifestazioni a Pechino e a Tientsin a favore della monarchia per avere un pretesto d'intervento militare. Viaggiatori giunti oggi da Kaldar hanno riferito che le truppe giapponesi in quel luogo intendono costruire un aerodromo e nei dintorni varie strade militari. Il Governatore di Chahar comunica che le truppe giapponesi non dimostrano alcuna intenzione di andarsene.

L'agenzia di informazioni *Nippon Dempo* riceve da Hsing King che il Governo manciukuoano ha accettato la petizione popolare per la restaurazione della monarchia. La stessa agenzia pubblica inoltre che il fratello dell'Imperatore, Principe Chichibu, visiterà S. M. Pu Yi in giugno e che questi restituirà la visita a Tokio poco tempo dopo.

Trattative di pace

fra Nanchino e i ribelli del Fu Kien?

NANCHINO, 8

E' autorevolmente dichiarato che sono in corso trattative di pace tra il Governo di Nanchino e i ribelli di Fu Kien. Esse sono state iniziate in conseguenza della cattura di importanti centri abitati da parte delle truppe del Governo. Contemporaneamente è giunta notizia di larghe defezioni tra i ribelli. Tra gli altri lo stesso Governatore della provincia Chen Ming Tsi sarebbe disposto a rinnovare il giuramento di fedeltà al Governo di Nanchino. *(United Press)*.

La ripresa delle ostilità nel Chaco

ASUNCION, 8

Essendo scaduto l'armistizio, la guerra tra il Paraguay e la Bolivia nel Gran Chaco è stata ripresa. *(Radio Stefani)*.

ERNIA

Abbandonate il vostro

che può mettere la vita in pericolo
cuscinetti schiacciano l'ernia contro
ne e la lasciano aumentare di vol
scendere in basso. Provate la nuova
zione del dott. Barrère di Parigi:
IL SUPER-NEO BARRERE SENZA
SENZA CUSCINETTI COMPRESS
La prova è sempre gratuita.
Si garantisce la riduzione delle
L'eminente specialista riceverà pe
mente a:
Trieste - Albergo Metrop
VIA S. NICOLO' N. 22
Mercoledì 10 gennaio, dalle 8 al
Catalogo gratis - Milano - Corso Ven

È lo Stomaco

La ripercussione che ha una cattiva digestione su tutto il sistema nervoso si manifesta anche sui reni e sul fegato, ma uno dei sintomi il più comune è l'insonnia. Avete mai passato delle ore intiere a rivoltarvi nel letto, a cercare d'addormentarvi senza riuscirvi perchè la sera stessa avevate abusato d'un cibo che non vi si confaceva? L'indomani poi eravate stanco, senza energia, febbricitante, snervato, colle idee confuse. Contro questi malesseri, dovuti ad una difficile digestione, la Magnesia Bisurata è assolutamente necessaria. Dopo qualche minuto che avete assorbito un mezzo cucchiaio di Magnesia Bisurata in un poco d'acq (e ciò non appena vi sentite il più picco disturbo di stomaco) otterrete un sollie durevole e passerete una nottata cal e tranquilla. Se d'altra parte, dopo d'av mangiato, in qualsiasi momento, av dell'acidità (bruciori), della pesantez rigurgiti, flatulenze, rinvii acidi, sinto tutti, che se trascurati possono condu alla dispepsia od alla gastralgia cronic la stessa piccola dose di Magnesia Bisura vi darà sollievo immediato.

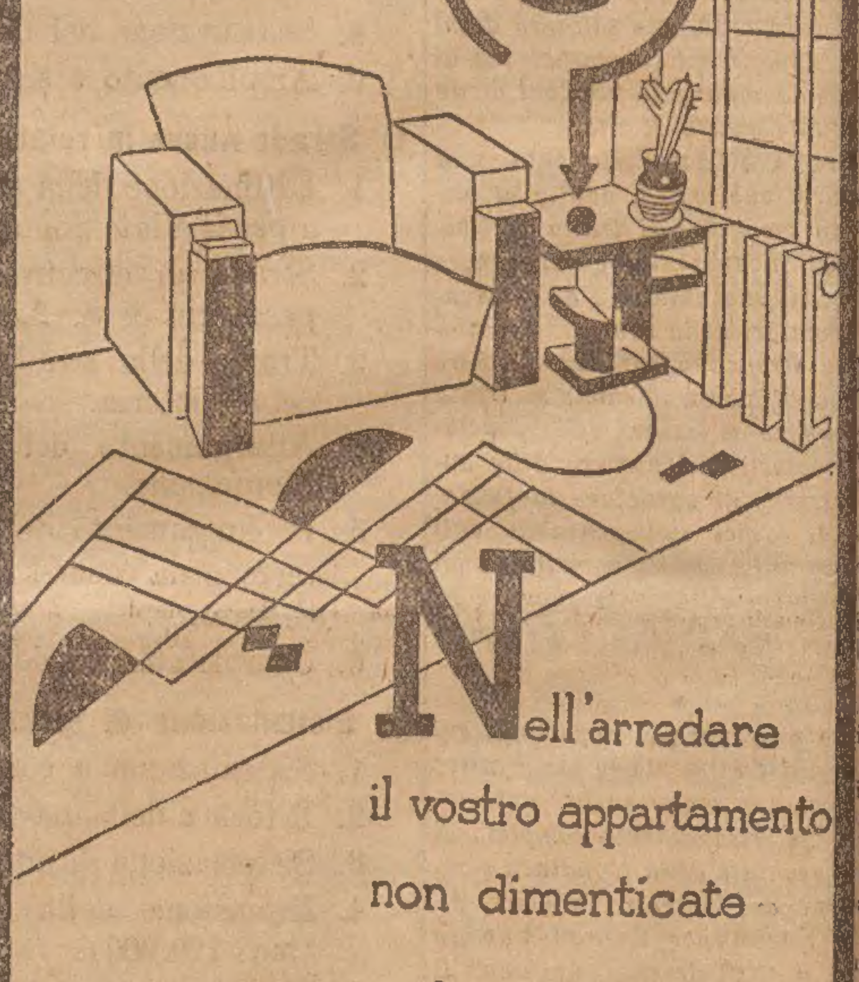
MAGNESIA BISURATA

In tutte le Farmacie a Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5%

La Magnesia Bisurata non si vende sciolta. Esigere sempre l'astuccio colore avana ed flacone blu chiuso dalla fascetta di garanzia dei fabbricanti.

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo
J. Serravallo-Trieste
In vendita nelle farmacie



Nell'arredare
il vostro appartamento
non dimenticate
il
TELEFONO
che, a conti fatti, costituirà
la spesa più modesta e più
necessaria.

STERISCHI

a Riunione Adriatica
i nuovi Buoni novennali

igilia della nuova emissione di
l Tesoro novennali, segnaliamo
piacimento la risoluzione presa
unione Adriatica di Sicurtà di
e ai nuovi assicurati un nume-
emittendi Buoni. E cioè, come
ato da un comunicato della
Stefani, la grande Compagnia
iva triestina ha deliberato di
e a tutti coloro che conclude-
on essa un'assicurazione vita,
to a proposta firmata in Italia
Colonie tra il 10 gennaio e il
o 1934-XII, il numero di un
lel Tesoro novennale di nuova
e da lire 500 nominali, da essa
ottoscritto in proprio, per ogni
di premio netto annuo della
olizza, facendo così concorrere
urati alle vincite per tutto il
delle estrazioni con il numero
egnato, sempre che essi siano
a con il pagamento dei premi.
ativa della Riunione Adriatica
npagna in forma simpatica al
o di adesione che già fin d'ora
il brillante successo dell'impor-
operazione finanziaria. Onde
biscitaria adesione, che si ri-
raverso molteplici manifesta-
spontanee encomiabili inizia-
rispecchia la fiducia dei gran-
come pure dei piccoli rispar-
nella sana politica finanziaria
ime. Va pertanto in particolar
ogiata la decisione della Riunio-
iatica di Sicurtà anche per il
dente significato sociale e na-
in quanto porta i nuovi assi-
dei prossimi mesi ad interes-
olto strettamente alla nuova
e, invogliandoli fin d'ora a
un atto di previdenza e, nel-
tempo, a concorrere al mag-
cesso dell'operazione.

Medea Norsa

grande compiacimento abbiamo
l'altra sera, nella conferenza
da Giorgio Pasquali all'Univer-
enzionata più volte con onore
to una nostra concittadina: la
ressa Medea Norsa. Questa in-
ttrice e decifratrice di mano-
greci fu cospicuo aiuto del sen.
nella lettura e nell'interpreta-
ei testi, man mano che i pre-
apiri giungevano a Firenze, e
ente negli ultimi anni, quando
indebolita non poteva più ser-
sapiente vegliardo. In tale la-
signorina Norsa si era gettata
sione fin da quando i primi pa-
nsero in Italia: crediamo fosse
2. Ella era allora appena uscita
udi, bella giovinetta, dalla figu-
ciata; al vederla, vispa e fami-
nte cordiale, nessuno avrebbe
o che il suo supremo pensiero
interpretazione di vecchi indeci-
rotoli scoloriti e consunti e che
la avrebbero occupata per tutta
. Si pensava che il suo entu-
allora ardentissimo, si sarebbe
ito. Invece, dopo qualche anno
iorno a Trieste, dove ella fu an-
eguante, questa coltissima don-
nò definitivamente a Firenze, ai
ri papiri, si specializzò in essi,
ne distaccò più, e legò il suo
sempre meglio conosciuto e ono-
lle vicende di tutte le importanti
e delle quali l'altra sera ci fu
. Non v'è studioso del mondo
e della cultura antica oggi in
he non conosca la professoressa
è giusto che anche tutti i suoi
adini ne conoscano e ne ricor-
nome.

zonette triestine alla Radio

rasmessa ieri sera per Roma e
ioni dell'alta Italia attraverso
Trieste, una scelta serie di can-
triestine eseguite con freschez-
ivacità dal Gruppo cantori del
voro dell'«Acega» sotto la dire-
li Alberto Catalan. L'audizione
rto un numero foltissimo d'ascol-
e dovette suscitare un vivo in-
mento, giacchè nella nostra can-
polare si trova riflesso lo spirito
tistico con i suoi animosi im-
ttaglieri, per cui una città ten-
te a un Impero. Anche le can-
l dopoguerra, che son canti di
za o trattano temi della vita di
iorno con un senso di bonaria
appariscono fresche di melodia
di baldanza. Il programma ebbe
estro Vito Levi un chiaro e ap-
to commento sullo svolgimento
della canzonetta, che va dalla
'700 ai nostri giorni.

Alla Permanente

giorni mancano dalla chiusura
impatica e tradizionale Mostra
le e Capodanno. La riuscita di
bella manifestazione artistica
tro Sindacato è stata coronata
no successo, come chiaramente
nno i vari cartellini arancione
dita. L'esposizione si chiuderà
prossimo, 11 corrente.

llo al Circolo Ufficiali

fausta ricorrenza del genetlia-
M. la Regina Elena, ha avuto
eri sera nelle luminose sale del
Ufficiali una festa da ballo alla
arriso il più brillante successo.
a folla di gentili signore, di per-
di consoli rappresentanti varie
estere, di ufficiali e invitati, ha
la grande sala e le altre lus-
lette ed ha preso poi lietamente
lle danze che si sono iniziate do-
inni della Patria eseguiti da una
orchestra. Accanto a uno stuolo
iadre ed eleganti signore erano le
ri autorità cittadine con a capo S.
Prefetto Tiengo, il vicepodestà
Cavani per il Podestà, il Coman-
Divisione militare Generale Sci-
altri moltissimi.
aghifica festa, riuscita un ecce-
convegno di mondanità, è con-
brillantissima e sempre animata
tarda notte.
nori di casa sono stati fatti dal
e Scimeca, comandante la Di-
e dal direttore del Circolo Gen.

cato Belle Arti. S'invitano i ca-
che ancora non l'abbiano fatto,
far pervenire entro il giorno 11
e le opere destinate per l'asta
eficenza. Trascorso questo termi-
à allestita una mostrina dei boz-
lla quale seguirà la vendita a fa-
delle Opere Assistenziali del
F.

tenimenti studenteschi in sala
a. Giovedì prossimo, dalle 17 alle
ella sala massima di via Coroneo
terrà un trattenimento danzante
esco sotto gli auspici del Gruppo
sitario Fascista. Prezzi d'ingres-
lire 3, invitati lire 5.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

Ricorrendo oggi il 56.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo, gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta.

L'inaugurazione dell'anno giuridico
alla Corte d'Assise

Giovedì 11, alle 11, nell'aula della Corte d'Assise, sarà inaugurato solennemente l'anno giudiziario. Il discorso inaugurale sarà pronunziato da S. E. Ettore Cipolla, Procuratore Generale del Re.

Gli invitati avranno accesso dall'ingresso di via del Coroneo, il pubblico invece dalle 10 alle 13 accederà nel Palazzo dal portone di via Fabio Severo.

Ripresa dei corsi d'istruzione
per ufficiali in congedo

Il Comando del Gruppo «Unuci» di Trieste informa gli ufficiali iscritti ai corsi di istruzione interrotti durante le ultime ferie, che le riunioni di carattere illustrativo verranno riprese mercoledì 17 alle 21.

Si richiama l'attenzione degli iscritti sul fatto, che le riunioni non avranno più luogo presso la Regia Università, ma bensì presso il Regio Istituto Industriale, in via Cesare Battisti 31.

STATO CIVILE DI TRIESTE
6, 7 e 8 gennaio 1934-XII

Nati vivi	14
maschi 8, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	23
Matrimoni	18

Nel Gruppo rionale fascista di S. Giacomo

Il camerata Antonio Berani ha rassegnato, per ragioni di salute, le dimissioni da fiduciario del Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan» di S. Giacomo. Il Segretario federale ha accettato le dimissioni ed ha espresso al camerata Berani il suo vivo ringraziamento per la fattiva opera svolta in cinque anni di lavoro.

Il dott. Perusino ha incaricato della reggenza del Gruppo stesso il camerata dott. Sisinio Zuech del Direttorio federale.

Corso per capisquadra Avanguardisti. Si avvertono gli iscritti al corso per capisquadra Avanguardisti della sezione A che da domani 9 le lezioni si terranno, con lo stesso orario, al Centro Convegno «Giuseppe Parini» (via Parini 2) invece che nella Palestra del R. Liceo Ginnasio «Francesco Petrarca».

Esercizi di Piccole Italiane di Trieste
al Concorso nazionale di Roma

Per disposizione della Presidenza centrale dell'Opera Balilla è partita ieri per Roma con il diretto delle 20.15 una squadra di Piccole Italiane della R. Scuola d'avviamento «G. Corsi», accompagnata dall'istruttrice prof. Giuseppina Rota. L'esimia istruttrice parteciperà oggi con la squadra al secondo Concorso nazionale bandito dall'Opera Balilla per gli esercizi obbligatori dell'anno XII con le progressioni da lei ideate.

Le brave Piccole Italiane furono salutate alla partenza dai loro genitori, dal presidente provinciale e dal direttore provinciale ginnico-sportivo.

Un bell'esempio per le studentesse

L'altra sera la prof. Sabini del Liceo «Dante Alighieri» portò al Fascio Femminile due grandi pacchi di indumenti di lana lavorati dalle sue allieve della prima ginnasiale. Le signore del Fascio furono veramente ammirate dalla bellezza delle magliette e delle scarpine aguchiate dalle alunne del ginnasio che in tal modo hanno dimostrato di saper alternare il lavoro muliebre anche allo studio più serio. I bellissimi doni saranno destinati ai piccini che ricorrono giornalmente all'assistenza del Fascio Femminile alle madri che vengono dall'estero, perchè i loro figliuoli nascano in terra italiana.

LA FAMIGLIA DEI LONGEVI DI ORSERA

Una lieta tavolata di 500 anni

ORSERA, 8

(Carlo Tigoli) Che la somma dell'età di sei fratelli dia un risultato che tocca quasi i cinquecento anni, è un fatto da sbalordire anche un professore di statistica. Eppure il registro parrocchiale di Orsera parla chiaro. Le date poste a fianco dei nomi, anche se tracciate con inchiostro un po' sbiadito dal tempo, sono precise.

Correva l'anno 1840...

A voler essere sinceri, squadernando il librone dei battesimi, si prova il pudore della curiosità spinta oltre i limiti permessi dalle convenienze. Ma nel caso nostro, questa discesa verso l'alba dello scorso secolo, non è che un omaggio reso alla meravigliosa longevità della famiglia Quarantotto. Famiglia di eccezione, i discendenti della quale sono tutti vivi e gagliardi pur avendo ognuno nipoti e pronipoti che li superano in statura.

Bisogna voltar molte pagine del registro parrocchiale per trovare la data di nascita di Nicolò Quarantotto fu Giovanni e fu Maria Paliaga. E' nato nel 1840 ed oltre ad essere il più vecchio dei sei fratelli, è anche il più anziano del paese. Non per questo si crede in diritto di stare rincantucciato davanti al focolaio a ricevere le visite, ma senza gabbano, con l'aiuto di un bastoncino vecchio come lui, se ne va in giro col sole e con la pioggia come se avesse metà della metà degli anni che conta.

— Nonno, quanti ne avete?

— Mah, dicono 93.... io non lo so più!

Nella sua parlata rivive in pieno la cadenza dell'antico dialetto di Orsera, un misto di veneziano e di rovignese. Da ogni parola fiorisce l'arguzia e le uniche grinze che segnano il suo viso sono quelle che accompagnano la risata. Ride e beve volentieri.

— Sono stato troppi anni senza bere vino, perchè ora mi debba limitare.

Allude al tempo delle malattie delle viti, quando le cantine erano vuote e la miseria spaventosa. Parla e ride dei fratelli che lo vorrebbero mettere a razione.

Il «birichino» della famiglia

Sono tutti intorno alla tavola della grande cucina. Il limpido raggio di sole che entra dalla finestra batte sui bicchieri che rifulgono come rubini. Manca a completare la tavolata un secondo fratello, Giacomo, nato nel 1846.

— E' andato a Pola a far le feste...

Il più anziano comunica l'informazione con un'aria leggermente risentita, quasi quasi si trattasse di una monelleria, ed aggiunge a commentare il suo pensiero:

— Lui ha sempre fatto quello che voleva... era il figliol prodigo...

Ed a confermare queste sue parole ricorda ai fratelli storie di quasi un secolo fa, e poi ci ride sopra, mostrando di divertirsi alla narrazione.

Questi sei fratelli non sono mai stati divisi da litigi. La constatazione è quasi altrettanto interessante di quella della loro età: Basta guardarli. A trovarsi così uniti sono allegri e contenti come quando «missier pare» era ancora vivo.

Parlando del padre, l'ultranovantenne dice proprio «missier pare» e piega leggermente il capo come per il baciamano. Al posto dell'assente è seduta la sorella, che per età tiene il terzo posto con i suoi 79 anni. E' la signora Giovanna vedova Sbisà. A lei il fratello più vecchio si rivolge per chiedere testimonianza. Agli altri no. Sono troppo ragazzi per lui. Lo ricordano sempre uomo. Il sig. Arcangelo, il quarto della bella schiera, con 74 anni, non rammenta neppure le nozze del fratello.

— Potrebbe essere mio figlio!

La terra rotonda: una panzana!

E' «barba Nicoleto» — come lo chiamano in paese — che sentenzia così, volgendosi sorridente a quelle che lui considera ancora le bambine di case, ma che ormai sono nonne, le signore Elena vedova Grego, di 71 anni, e Maria Apollonio, di 70. La conversazione è quasi sempre giudata dal più anziano. Egli parla e sorseggia i prodotti delle assolate campagne orseresi. Il vino, dolce e lietamente frizzante, avvampa nei bicchieri sfaccettati sotto la luce del sole.

La mano del vecchio è sicura come la sua parola. Nessuna indecisione fa velo alla memoria. Argutamente racconta come suo padre ritenesse essere una presa in giro combinata per lui, le affermazioni di un maestro del tempo sulla sfericità della terra.

— Dove arrivava l'occhio, là era il mondo, più oltre c'era il nulla. — Dice ridendo nonno Nicolò. Ma poi egli ride ancora senza parlare. Certo altri ameni ricordi passano per la sua mente, ma li tiene per sè. Quando gli si ricordano gli anni si compiace. La sua è un po' civetteria, ma è un vezzo così simpatico che fa piacere.

— Vi spiace invecchiar tanto?

— No, affatto. Sto bene. Una sola preoccupazione mi tormenta. Più invecchio e più aumenta il numero dei peccati. Come farò a districarmi quando sarò di là...

— Tu bevi troppo.

E' una sorella che lo interrompe sorridendo amorosamente. Il vecchio tace un momento, quasi interdetto, ma poi bonariamente aggiunge, con un tono di voce che non ha nulla di poco rispettoso:

— Ah, se fossi sicuro che nell'al di là c'è questo vino, allora sì andrei volentieri.

— Cosa avete fatto per arrivare a questa età?

La domanda è rivolta a tutti i presenti, ma è il novantenne che risponde sicuro:

Ricordi della Serenissima

— Niente. Ho lavorato, ho bevuto, ho fumato. Ricordo di essere stato ammalato una sola volta per una caduta. — Quindi, battendosi la mano aperta sul petto, dice: — Qui sta tutta la forza. Quando ero giovane, la mia voce la sentivano fino al Canale di Leme. Ed ho sempre cantato.

Il suo racconto continua. Ricorda le interminabili cantate che le compagnie di giovanotti facevano alla sera dopo i vespri.

— Con quello, no — dice indicando il settantaquattrenne Arcangelo — ma con Giacomo abbiamo cantato assai. Erano altri tempi. Non avevamo soldi in tasca e l'unico nostro divertimento era quello di girare intorno al paese cantando.

— Come si stava allora?

— Male, assai male. La miseria non è mai stata così grande come allora.

Da un discorso all'altro passa a ricordare la festa di San Marco. Il suo viso si infiamma.

— Gavemo sempre, fin che xe finida la guera, festegià San Marco. Anca quel iera un modo per dirghe a lori che semo italiani...

Chi parla è lo zio di Egidio Grego, l'eroico volontario aviatore caduto in combattimento, decorato di tre medaglie d'argento e due di bronzo, figlio della signora Elena vedova Grego, la penultima delle sorelle.

Sessanta figli in sei

Una domanda che mette un momentaneo imbarazzo la bella assemblea è quella sul numero dei figli. Le dita di ognuno devono aiutare i computi, mentre un elenco di nomi esce dalle cinque bocche. I sei fratelli hanno la bellezza di 34 figli vivi. Ma se a questi aggiungiamo anche quelli morti in età adulta, abbiamo la cifra di ben 60 figli. I 34 figli hanno a loro volta figli e nipoti.

Parecchi figlioli di questa straordinaria covata occupano posti considerevoli come professionisti e nella vita pubblica in Istria, a Trieste e nel resto del Regno.

«Barba Nicoleto» vuota ancora mezzo bicchiere di vino e poggiando il bicchiere sul piano della tavola esclama entusiasta:

— El xe un balsimo!

Poi sorride e gira lentamente lo sguardo un tantino stanco intorno alla tavolata, come se impartisse una benedizione. Si duole che non sia presente anche l'altro fratello. Vorrebbe, giacchè c'è l'occasione, averli tutti vicini.

A dire il vero, però, nessuno di questi longevi ha mai dato troppa importanza alla somma degli anni dei componenti l'eccezionale famiglia. Non si spiegano anzi l'interessamento del pubblico per il loro originale sestetto. Sono usi alle età venerande. I genitori sono morti uno a 85 anni, l'altro a 83 e il nonno, quando è morto, ne aveva compiuti 96.

Suonano le campane della chiesa. Il vecchietto si alza e se ne va. L'assemblea, senza la veneranda presidenza, perde il suo dolce sapore e si scioglie. Sulle scale di legno rimbombano i cauti passi di «sior Nicoleto». Tic-toc, tic-toc. Sembrano il ritmo sicuro del suo cuore di giovane novantenne. Sulla strada, ancor piena di sole, i cinque fratelli si ritrovano. Uno dietro all'altro. Come una volta dietro a «missier pare».

— Ciò, se fusse qua anca Giacomento, fessimo la procession dei secoli...

I concerti per gli studenti medi
affidati ai Sindacati musicisti

Il Sindacato interprovinciale musicisti ci prega di pubblicare la seguente circolare inviata dal Commissario nazionale on. Giuseppe Mulè a tutti i Commissari dei Sindacati interprovinciali dei musicisti:

«Sono lieto di poter comunicare alle SS. LL. che S. E. il Ministro della Educazione nazionale ha invitato tutti i Presidi degli istituti d'istruzione media del Regno a rivolgersi al Sindacato Musicisti per l'organizzazione e l'esecuzione dei concerti per l'educazione musicale degli studenti medi.

Se, a norma delle disposizioni contenute nelle circolari ministeriali nelle città ove esistano organizzazioni concertistiche o di natura accademica o di natura industriale, i signori presidi potranno ad esse rivolgersi per l'organizzazione di detti concerti, tali istituzioni dovranno però in ogni caso procedere nel loro lavoro organizzativo d'accordo con questo Sindacato Nazionale.

Credo superfluo illustrare alle SS. LL. l'importanza di quanto questo Sindacato ho ottenuto. Possiamo dire che la sua lunga e continua azione ha finalmente raggiunto lo scopo che ci avevamo prefisso. Oggi il Sindacato Musicisti è chiamato a dirigere e a sorvegliare una tra le più notevoli e delicate attività che rientrano nel quadro delle provvidenze che il nostro Regime ha emanato per l'educazione artistica del popolo italiano.

Le superiori gerarchie, affidando al Sindacato musicisti un compito così nobile, hanno riconosciuto che la nostra organizzazione ne è moralmente degna e tecnicamente capace: i Sindacati interprovinciali possono essere lieti di questo riconoscimento e dell'ottima occasione che ad essi si offre per valorizzare i migliori fra i giovani soci concertisti.

Fin da oggi, i Sindacati interprovinciali cominceranno il lavoro di preparazione, prendendo accordi con i Presidi degli istituti d'istruzione media: sarà utile a tal fine giovarsi delle Sezioni provinciali, le quali dovranno però agire, come sempre, in nome e per conto del Sindacato da cui dipendono.

Di tutte le proposte, di tutti i progetti, e delle designazioni degli esecutori, dovrà essere data comunicazione a questo Sindacato che, mediante apposita Commissione sorveglierà a che tutti i programmi siano compilati secondo dei criteri che ne assicurino la perfetta organicità. Questa segreteria è a disposizione delle SS. LL. per tutti i chiarimenti che riterranno opportuno chiedere. Ove le SS. LL. incontreranno ostacoli od inconvenienti durante il lavoro di organizzazione, ne daranno immediata comunicazione a questa segreteria».

Riunione all'Associazione medica

Venerdì 12 alle 19.30 l'Associazione medica triestina-Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la IX seduta scientifica col seguente programma: 1) Prof. A. Dei Rossi: «Alterazioni dello scheletro e della mucosa nasale da mancata funzione ovarica e testicolare», 2) Dott. E. Tagliaferro: «La stomosinoterapia antitifica».

Conferenza di propaganda contro il cancro

Mercoledì 10 alle 20, alla Casa Rionale Balilla «Riccardo Pitteri» (via S. Marco 5) l'egregio dott. Giacomo Jurcev, sotto gli auspici della sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, terrà sull'importante argomento dei tumori maligni, una conferenza di propaganda, in cui illustrerà le nozioni più importanti che ognuno deve conoscere per poter efficacemente combattere la grave malattia. L'ingresso è libero a tutti.

Il corso da radiotecnica al Pubblico Impiego. Giovedì dalle 20 alle 21 avrà luogo la lezione di radiotecnica pratica con gli apparecchi radio. Prossimamente i partecipanti al corso visiteranno gli auditori dell'E. I. A. R. e gli impianti di monte Radio.

In occasione della Befana il comm. Renato Punzo ha offerto nel Ristorante della Stazione un pranzo a venti Balilla poveri di Barcola.

Il traffico della "Sisa" in dicembre

Dal 1 al 15 dicembre quantunque fortemente ostacolato dal maltempo, il traffico aereo della «Sisa» si è svolto regolarmente. La linea Portorose, Trieste, Brioni, Lussino, Lagosta, Durazzo, Brindisi registra 7.312 km. volati, 56 passeggeri trasportati, 650 kg. di merci, 1300 kg. di bagagli, 17 kg. di posta, 280 kg. di giornali.

Unitamente alle altre linee, e cioè la Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa, Portorose, Trieste, Venezia e viceversa, Ancona-Zara e viceversa, si hanno complessivamente 12.317 km. volati, 91 passeggeri trasportati, 1220 kg. di merci, 2340 kg. di bagagli, 35 kg. di posta, 330 kg. di giornali.

Durante il mese di dicembre minore è stato il traffico aereo, poichè dopo il 15 dicembre il servizio è stato sospeso su tutte le linee per il periodo natalizio.

Si rammenta che con lunedì prossimo 15 gennaio, verrà ripreso regolare servizio su tutta la rete delle aviolinee della «Sisa».

Importanti corsi per artigiani

La Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia ha assunto l'iniziativa dello svolgimento di speciali corsi per artigiani regolarmente iscritti e per i loro familiari e dipendenti, nei quali saranno impartite nozioni di diritto corporativo e legislazione sul lavoro, di diritto fiscale e tributario, di diritto commerciale, di contabilità e calcolazione dei costi. E' superfluo rilevare l'opportunità di tali corsi e il vantaggio che da essi potranno ritrarre gli artigiani.

Tutti coloro che esplicano la propria attività, anche modesta, nel campo della produzione, non possono ormai fare a meno di conoscere quegli elementi delle varie discipline che regolano le attività produttrici, come ad esempio nozioni sulle imposte e tasse, sui bolli, sugli obblighi dei commercianti circa determinati libri di registrazione, sulle cambiali, assegni bancari, ecc., e poi le disposizioni sui contratti collettivi di lavoro, sull'inquadramento sindacale, sulle vertenze di lavoro, assunzione e licenziamento del personale, ecc.

Da questa elencazione, se pur parziale, emerge la necessità per ciascun artigiano, che voglia lavorare al sicuro da spiacevoli sorprese, di iscriversi e frequentare detti corsi.

Tutti gli interessati sono pertanto invitati a far domanda di iscrizione entro dieci giorni, presso la loro Federazione oppure presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato che, in qualità di organo tecnico-assistenziale della Federazione stessa, curerà l'organizzazione dei corsi suddetti, e ad intervenire ad una riunione, che avrà luogo domenica mattina 7 corrente, ad ore 10.30, nella sede di via A. Diaz 6, terzo piano, allo scopo di prendere opportuni accordi. La frequentazione dei corsi è gratuita.

Il ballo cecoslovacco al Savoia

Fervono i preparativi per il grande ballo cecoslovacco di beneficenza che, come abbiamo già annunziato, avrà luogo sabato 13 corrente, alle 22, all'Albergo Savoia. Il Comitato del Circolo cecoslovacco cura fino nei minimi particolari l'organizzazione del ballo, il quale è una festa tradizionale del carnevale triestino. Dato che il ballo ha uno scopo altamente benefico, perchè il ricavato andrà a totale beneficio dei bisognosi locali, non è dubbio che anche questa volta il ballo cecoslovacco riuscirà brillantissimo.

Per richieste d'inviti ed eventuali ulteriori informazioni, rivolgersi, anche per telefono (68-75), al Circolo cecoslovacco, via Coroneo 21, IV.

Elenco ditte e imprese. In esecuzione alle disposizioni di cui l'art. 97 del R. D. 1.o luglio 1926, N. 1130, il Podestà comunica che è stato compilato l'elenco pro 1934 delle ditte e imprese esercenti nel Comune servizi di pubblica necessità, secondo le categorie di servizi fissate da S. E. il Capo del Governo con decreto dd. 20 marzo 1927. Il predetto elenco rimarrà affisso per quindici giorni all'albo pretorio, a decorrere da oggi, ed eventuali osservazioni o reclami contro la inclusione o la non inclusione nell'elenco stesso, dovranno essere estesi su carta da bollo da lire 3 e indirizzati alla R. Prefettura di Trieste, per tramite del Municipio, nei quindici giorni successivi alla sua affissione.

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua o le macchine di lubrificazione

Grandioso successo al Rossetti
di "F. P. 1 non risponde"

Folle enormi, come raramente si sono viste, sono accorse in questi due giorni al Rossetti ad ammirare il tanto atteso nuovo film dell'«Ufa»: «F. P. 1 non risponde!», e diciamolo subito, il film ha invece... risposto e corrisposto in pieno. Infatti si tratta di un autentico capolavoro che si stacca completamente dai soliti soggetti. Qui ci troviamo di fronte a un lavoro che ci presenta uno dei più ardui problemi di oggi: «Le isole galleggianti nell'Oceano», delle quali proprio in questi giorni l'America ha deciso la costruzione.

Attraverso un appassionato dramma d'amore che lega poeticamente l'azione fino alla fine, assistiamo alla creazione della gigantesca isola. Basterebbero alcune sole scene a giustificare il grande successo del film, tanto sono tecnicamente suggestive e sinteticamente ordinate. Ma, il regista non si è accontentato: egli ha voluto e saputo creare il film in un'atmosfera tutta propria, riuscendo in pieno ad ottenere il più ambito premio: quello cioè di dare agli spettatori l'impressione di assistere e di vivere nell'ambiente da lui voluto.

F. P. 1 non risponde!», avvince fin dalle prime scene e mantiene la tensione del pubblico sempre viva. Realizzato con grandiosità di mezzi, con interpreti perfetti e accuratamente scelti, con stupende fotografie e ottima registrazione del parlato, il film è certamente uno dei più grandi ed interessanti che in questi ultimi tempi siano apparsi sui nostri schermi.

Completa degnamente lo stupendo spettacolo, il magnifico numero delle «Fritz - Favorita», le sette deliziose, avvenenti, squisite artiste che recano sulla scena un palpito di suggestiva e seducente grazia.

Oggi s'iniziano le repliche.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio del Centro. I graduati della II Centuria a rapporto domani ore 21 in sede del Comando.

Fascio di San Giacomo. E' in via di costituzione una sezione calcio. I G. F. che intendono farne parte si presentino giovedì sera in sede (Campo San Giacomo 5.).

Fascio Femminile

Il Gruppo coltura e propaganda informa che domani alle 19 nella saletta della Federazione avrà luogo la prima lezione di letteratura italiana, tenuta dalla prof. Elena Pezzoli. Tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate a prender parte.

Conferenza su Italo Svevo. Come già annunziato la prof. Punter ripeterà venerdì 12 la sua conferenza per il Fascio femminile.

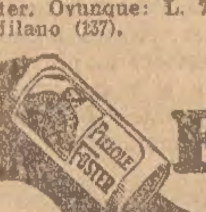
Il G. R. F. «A. Crena». Domenica il G. R. F. «A. Crena» organizza per i suoi associati e per i dopolavoristi provvisti della tessera in corso una gita sciatoria alla volta di Sella Nevea. La mèta offre quanto di meglio si può sperare in fatto di sport invernale. La quota di partecipazione è di 16 lire per i soci e 17 per gli altri. Iscrizioni in sede e presso l'A. Mutua (via Paduina 3). Partenza alle 4 precise dai Portici di Chiozza. L'automezzo ripartirà alle 18 precise. La macchina, provvista di catene, è riparata e veloce.

I Reni deboli sono pericolosi!

Non vi è mai stato un più grande bisogno di una medicina per troncare mal di schiena, disordini urinari, disturbi notturni, vertigini, dolori reumatici, mal di testa, stanchezza e altri disturbi renali.

I tempi in cui viviamo ne sono in parte responsabili, perchè crucci ed ansie aiutano a sforzare i reni. L'acido urico ed altre dannose impurità rimangono nel sangue e apportano delle serie complicazioni. Non potete sperare di sentirvi meglio, finchè i reni deboli non sono risanati e perciò non dovreste perdere tempo nello stimolarli con le Pillole Foster per i Reni.

Uomini e donne di ogni età sono stati guariti da reumatismo, sciatica, lombaggine, gonfiori di idropisia, mal di schiena e disordini urinari, grazie alle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).



Pillole **Foster** per i Reni

SCIATORI A VALBRUNA

HOTEL SEISERA
offre pensione completa
con riscaldamento
per settimana L. 150.—
servizio compreso
STRADA
UGOVIZZA-VALBRUNA
Rinomato maestro per lezioni di sci.
Corsi settimanali di sci: L. 60.—

LUNEDÌ 29 GENNAIO
avrà inizio la
SETTIMANA BIANCA
ÖHLER

UN'OCCHIATA INDISCRETA NEI FATTI PIU' PICCANTI...
IL BUCO DI UNA SERRATURA... E QUELLO CHE SEGUE...
ha servito per formare
LA CRONACA DEGLI SCANDALI
SE SIETE CURIOSI questo è il film per voi.
SE NON SIETE CURIOSI, le notizie che gli altri vi daranno sul film creeranno in voi la curiosità di vederlo.
PROSSIMAMENTE AL TEATRO DEL CORSO

LE PILLOLE RINFRESCANTI
ANTIEMORROIDALI
preparate dalla farmacia
ROVIS

depurano il sangue
vincono la stitichezza

FOTO-TORESELLA VIA ROMA, 3
TELEFONO N. 7589
Sviluppo accurato, copie in giornata
LAVORATORIO INGRANDIMENTI
Specialità: interni esterni industriali

I risultati definitivi del censimento

Le popolazioni di Gorizia, Pola e Fiume

e i paesi d'origine degli immigrati

Come il centro giuliano, Trieste, così anche i tre capoluoghi provinciali che subirono la dominazione straniera, Gorizia, Pola e Fiume, vantano un passato d'italianità rigogliosa e battagliera. Pure i Comuni di Gorizia, Pola e Fiume, come quello di Trieste, situati alla frontiera geografica, storica e linguistica d'Italia, resistettero ai più accaniti assalti nemici e si mantennero costantemente italiani, fedeli a Roma Madre, attesa, appassionatamente invocata.

Città italiane di frontiera

Le lotte per la difesa dell'italianità del centro della zona e dei tre capoluoghi provinciali, soggetti a dominazioni straniere, si svolsero aspre e talora anche sanguinose.

Su Trieste si rovesciava una continua trasmigrazione slava dalla Carniola e dalla Stiria, cui si aggiungevano affluenti da tutte le regioni austriache: Trieste trovava energie inesauribili nella propria fede tenace nei destini d'Italia, e nel nome vittorioso d'Italia riusciva trionfatrice sempre.

Su Gorizia premevano le compatte popolazioni vernacole della Val d'Isonzo, della Valle del Frigido, del Carso e delle Alpi Giulie, guidate da preti, maestri e avvocati slavi, e spinte da nuove migrazioni slave che scendevano dalla Carniola, dalla Stiria, dalla Carintia, mentre funzionari austriaci trasferiti da tutte le regioni dell'Impero tendevano a imprimere un carattere poliglotta e austriaco alla città che si ostinava a rimanere e a voler essere immutabilmente italiana.

A Pola la Marina da guerra austro-ungarica cingeva d'assedio la città italiana, che non cedeva, e respingeva con risolutezza i replicati assalti austro-slavi

Fiume italiana teneva testa alla Croazia intera e poi anche ai funzionari magiari che si erano proposti di mutarle lingua e carattere.

Ora Gorizia sopporta ancora l'anomalia del Seminario maggiore e della tipografia cattolica in mani slave; ma, in seguito al rimpatrio degli immigrati carniolini, stiriani, carintiani ed altri austriaci, ai cui posti subentrarono fratelli di ogni regione d'Italia, la città ha ripreso la sua antica funzione irradiatrice d'italianità nei territori della sua provincia.

A Pola e nei suoi dintorni, dopo il crollo della Monarchia absburgica e il rimpatrio degli slavi e degli altri stranieri della Marina da guerra austro-ungarica, non si trovano più nemmeno tracce di slavismo, ch'era un fenomeno artificiale, innaturale.

Fiume è stata posta da un confine balordo in una condizione di città i cui sobborghi sono occupati tuttora da forze straniere. Vedetta d'Italia verso il mondo balcanico, alla sua funzione partecipano presentemente figli d'ogni regione della Patria.

La situazione a Gorizia

Il censimento del 1931 indica presenti a Gorizia 49.239 persone, delle quali 24.119 nate nel Comune, 7028 nate in altri Comuni della stessa Provincia, 2871 nate nel resto della Giulia (provincie giuliane di Trieste, Pola e Fiume, più Zara, meno Udine); 13.174 nate in altre regioni d'Italia; 2031 nate all'estero; 14 nelle Colonie italiane; 2 in luogo ignoto.

In cifre tonde si può calcolare che la metà dei 50.000 abitanti di Gorizia sia nata nel Comune, quasi un quarto nel rimanente della regione, e oltre un altro quarto nel resto d'Italia. Da notarsi che il Comune è stato notevolmente ampiato dopo la guerra con la appregazione di Comuni minori: nel 1910 esso contava 31 mila abitanti.

Se però si considera che tra i 13.174 nati in altre regioni d'Italia sono compresi 6588 nati nella regione veneta, e che il censimento ha messo tra i veneti anche i friulani della Provincia di Udine, si deduce che cresce notevolmente il quarto di popolazione fornito dalla regione, con sensibile prevalenza di friulani, e diminuisce alquanto il quarto di popolazione, cui contribuì il resto della Nazione.

Nelle cifre dei nati nelle altre regioni d'Italia sono compresi anche i militari. In ordine decrescente, le varie regioni, dopo la Giulia e il Veneto, figurano con i seguenti contributi demografici a formare la popolazione di Gorizia: Emilia e Romagna 813; Napoli e Campania 788; Lombardia 727; Sicilia 646; Puglie 595; Calabria 498; Toscana 450; Piemonte 427; Lucania; 361; Roma e Lazio 305; Trentino e Alto Adige 249; Marche 242; Abruzzi 196; Genova e Liguria 122; Umbria 88; Sardegna 79.

In quanto al sesso, mentre prevale il numero delle femmine su quello dei maschi nei nati nel Comune (11.571 maschi e 12.548 femmine), nei nati nel resto della Provincia (2755 maschi e 4273 femmine) e nei nati nel resto della Giulia (1297 maschi e 1574 femmine), l'opposto fenomeno si riscontra nei nati nelle altre regioni (9211 maschi e 3963 femmine) per l'affluenza di domestiche dalle campagne vicine e di soldati dalle terre più lontane; mentre numerosi giovani nati nel Comune si trovano come soldati distribuiti nelle altre regioni d'Italia.

Però, ogni regione d'Italia è rappresentata a Gorizia anche dal sesso femminile; in quantità cospicua del Friuli udinese e delle provincie venete, con 2259 donne. Seguono le altre regioni con queste cifre: lombarde 219; emiliane e romagnole 207; pugliesi 188; toscane 174; piemontesi 171; trentine e alto-atesine 141; napoletane 124; siciliane 144; romane 72; marchigiane 68; abruzzesi 59; calabresi 54; genovesi 46; umbre 43; lucane 12; sardegnole 12.

Riesce curioso il fatto che le 141 trentine e alto-atesine siano notevolmente più numerose dei 108 maschi trentini residenti a Gorizia.

Fra i 3281 nati all'estero figurano anche i figli dei profughi nati durante la guerra nei campi di concentramento o in varie località d'oltr'Alpe.

Nel 1910, su 30.995 persone presenti all'assunzione del censimento a Gorizia, meno della metà erano nate nel Comune: 13.489; più di un quarto nel resto della Provincia: 8030; un quarto nelle altre regioni appartenenti allo Stato austriaco: 7544; erano nati all'estero 1932, generalmente friulani dell'Udinese.

Nella piazzaforte di Pola

Su di una popolazione di 55.559 abitanti, Pola conta meno della metà tra i nati nel proprio Comune: 24.967; un quarto di abitanti è fornito dal resto della Provincia (9711), dal resto della Giulia (2025), e da inati all'estero (2523), molti dei quali videro la luce durante la guerra nei campi austriaci di concentramento. L'altro quarto della popolazione è formato da elementi di tutte le altre regioni d'Italia, composti in prevalenza di militari, ma anche di numerose famiglie con donne.

In prima linea vengono il Friuli udinese e il Veneto con 3044 persone; poi le Puglie con 1944; Napoli e la Campania con 1721; la Sicilia con 1559; le Marche con 1081; Genova e la Liguria con 997. Il più forte contributo demografico è dato naturalmente alla piazzaforte marittima da regioni marinare.

La differenza tra maschi e femmine è molto forte, ma non per tutte le regioni egualmente. Le friulane dell'Udinese e le venete sono numerose; arrivano a 575; subito dopo vengono le napoletane: 285, e le pugliesi: 232. Seguono le siciliane, 155; le emiliane e romagnole, 147; le genovesi, 145; le toscane, 131; le lombarde, 115; le romane, 89; le piemontesi, 87; le marchigiane pure 87; le trentine e alto-atesine 85; le abruzzesi, 73; le sardegnole, 69; le calabresi, 25; le umbre, 25; le lucane 15.

Complessivamente le femmine nate in altre regioni e presenti a Pola nel 1931 sono 2340, al confronto di 13.987 uomini nati nelle stesse regioni mentre tra i nati nel Comune figurano 11.877 maschi e 13.090 femmine; tra i nati nel resto della Provincia, 4084 maschi e 5627 femmine; tra i nati nel resto della Giulia, 1015 maschi e 1010 femmine.

La statistica austriaca del censimento eseguito nel 1910 riporta i dati riuniti della città di Pola con tutto il suo circondario; esso contava allora 95.432 abitanti presenti; dei quali circa la metà nati nel paese: 50.248; e l'altra metà divisa tra nati nel resto della Provincia: 16.866; nati in altre regioni soggette alla dominazione austriaca: 19.805; nati all'estero: 8513. Per estero la statistica austriaca considerava anche l'Ungheria.

Per quanto si riferisce ai singoli paesi d'origine degli immigrati austriaci, la statistica offre i dati assunti per l'intera Provincia istriana, non per la sola città o per il circondario di Pola. Ma è noto che la grande maggioranza degli immigrati austriaci in Istria si concentrò nella piazzaforte marittima di Pola.

Tra le femmine il primo posto era occupato dalle carnioline e dalle stiriane (1529 e 1184) in gran parte serve, le quali poi si sposavano con soldati compatriotti, che impiantavano famiglia spesso nelle nostre città italiane ed erano facilmente assunti ai servizi dello Stato. In tempi meno recenti molti di essi finivano con l'assimilarsi, e i loro figli nascevano e crescevano italiani; ma specialmente dopo il 1900 l'organizzazione slava li irreggimentava, rendendoli arrabbiati nemici del Paese che li ospitava.

Le dalmate, mogli di marinai, piloti, ecc., erano 1047; le viennesi, in parte consorti di ufficiali, 1013; le boeme 503; le carintiane 510; seguivano altre di ogni regione austriaca.

A Fiume, Vedetta d'Italia

Come la popolazione di Gorizia e quella di Pola, anche la popolazione di Fiume è formata soltanto per metà da nati nel Comune; su 52.928 persone presenti durante il censimento del 1931 a Fiume, 25.044 erano nate nel Comune; 1995 nel resto della Provincia; 6778 nelle provincie giuliane di Trieste, Gorizia, Pola, più Zara meno Udine; 9779 nell'Udinese e in altre regioni d'Italia. Una cifra rilevante è data dai nati all'estero: 9319.

Le dieci migliaia di persone nate nelle altre regioni italiane, presenti a Fiume nel 1931, sono così distinte: Friuli udinese e Veneto: 2408; Puglie 1438; Sicilia, 876; Napoli e Campania, 767; Marche, 696; Lombardia, 568; Toscana, 517; Emilia e Romagna, 408; Lucania, 324; Umbria, 303; Piemonte, 292; Roma e Lazio, 279; Genova e Liguria 215; Sardegna, 208; Calabria, 194; Abruzzi, 164; Trentino e Alto Adige, 122.

Anche a Fiume il numero delle femmine prevale su quello dei maschi per quanto si riferisce ai nati nel Comune (11.930 maschi e 13.114 femmine); nel resto della Provincia (685 maschi e 1310 femmine); nel resto della Regione (3127 maschi e 3651 femmine); ma per i nati nelle altre regioni d'Italia il numero dei maschi (7746) supera di molto quello delle femmine (2033). Viceversa, tra i nati all'estero le femmine (6038) raggiungono quasi il doppio della cifra dei maschi (3281). Probabilmente saranno domestiche venute dalle vicine campagne d'oltre confine.

Delle donne nate nelle altre regioni d'Italia, soltanto le friulane e le venete (566) costituiscono una quantità ragguardevole. Superano il centinaio le marchigiane, 175; le pugliesi, 174; le napoletane, 151; le emiliane e romagnole, 145; le lombarde, 131; le siciliane, 124; le toscane, 109.

Secondo il censimento del 1910, a Fiume, su 49.806 abitanti, avevano dichiarato di usare la lingua italiana 24.212; il vernacolo, detto illirico, mezzo italiano e mezzo slavo, oppure la lingua croata, 12.926; lo sloveno, 2337; l'ungherese, 6493; il tedesco, 2315; altri linguaggi 1523.

Però la lingua italiana era conosciuta e parlata da tutti gli stranieri immigrati i quali erano quindi tutti bilingui. La popolazione italiana imprimeva il carattere alla città non soltanto per la prevalenza numerica, ma anche perchè italiana era la vita intellettuale, italiana la lingua del Comune, del teatro, della Camera di commercio, delle Scuole elementari.

Il processo d'assimilazione che trasformava tutti gli immigrati d'ogni idioma in altrettanti italiani, si rallentò quando nel sobborgo di Sussak si aprirono scuole medie croate.

Ora a Fiume gli italiani di lingua italiana costituiscono la maggioranza enorme della cittadinanza. Trieste, Gorizia, Pola e Fiume, presidiate da soldati di tutte le regioni d'Italia e rinforzate etnicamente da connazionali affluiti da ogni parte della Patria, non sono più costrette a difendersi dalle ondate transalpine che minacciavano di sommergere l'antica loro civiltà latina, ma anzi diffondono la luce della civiltà fino alle linee estreme della frontiera, restaurando la latinità anche dov'essa aveva dovuto cedere all'urto brutale della barbarie.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ersilia Frühbauer, da Margherita e Carlo Feruggia lire 30 pro Congr. di Carità; da Maria ved. Czorzy lire 30 pro O. N. Balilla; da Maria Fleischer lire 15 pro Oratorio Salesiano e lire 15 pro Suore Domenicane (infermiere); da Maria Tina Zanetti lire 20 pro Scuola G. Zanetti di Gropada; da Enna R. Gianni lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 10 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); dalla famiglia dott. Antonio Petronio lire 20 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Giuseppina Marco, dalla famiglia Gugl. Ellmers lire 25, dalla famiglie Tagini lire 25, da E. Gindici lire 20 pro Guardia Medica; dai colleghi d'ufficio del figlio Giuseppe lire 20 pro Ass. sordomuti «S. Giusto».

Per onorare la memoria del cav. dott. Alessandro Felicetti, dalla famiglia Marignoni lire 25 pro Congr. di Carità. dalle famiglie Iahni Giannoni lire 25 pro Scuola Xydias (assist.); da Rodolfo Buffa lire 10, da Mario Renzi lire 5 pro P. N. F. (opere assist.); da Rosita Lacina lire 10 pro Guardia Medica; da Rina Paolucci lire 15 pro O. N. Balilla; dalla famiglia Grimani lire 10 pro Ginnasio F. Petrarca (cassa scol.); dalla famiglia Chicco lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria dell'arch. Giovanni Godina, dalla famiglia Hofmann lire 25 pro Conf. femm. S. Vincenzo (B. V. delle Grazie).

Per onorare la memoria di Ettore Sessi, da Angelica ved. Gayer lire 10 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia stessa); dalla sorella Wanda lire 20 pro Madri Ausiliatrici; da Anny Larese lire 10 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Giusto Maurich, da Valeria Hauser lire 10 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giacomo).

Per onorare la memoria di Lauretta Aumaitre, da Enrico Walter lire 10, da Amelia e Isidoro Odorico lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria ved. D'Este, dal prof. Luigi Piffer lire 25 pro Congr. di Carità (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Virginia Borghi ved. Sablich, da Guido e Ida Sabini lire 20 pro Opera difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria di Ernesto Tenente, da Carlo Senizza lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nel VII triste anniversario della morte dell'indimenticabile Maurizio Schreiber, dalla moglie lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Da S. E. de Constantinovich-Opuich (Parigi) lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo (Natale); da G. I. lire 10 pro Asilo Speranza; dalla Soc. forze idrauliche della Dalmazia lire 10 pro Opera difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del padre del cap. Ugo D'Ambrosi, dalla 298.a Legione Avanguardia Marinara E. Toti lire 50 pro O. N. Balilla (fondo Maria Grazia Puerari).

Per onorare la memoria di Maria Sereni, da N. N. lire 50 pro Congr. di Carità.

Da Piero Andreini, per un cortese riconoscimento non richiesto e vivamente gradito, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

L'elargizione pubbl. il 7 corr. da Elena e Leone Klugmann era per onorare la memoria del dott. Alessandro Felicetti.

Conferenza sulla Fiera di Chicago a Pola. Corrispondendo all'invito del l'Istituto di Cultura Fascista di Pola il signor Ferdinando Cavallar tenne venerdì 5 nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio, la sua conferenza sulla Fiera di Chicago dinanzi un folto pubblico e autorità. La conferenza fu seguita con vivissimo interesse. L'oratore ottenne molti applausi e congratulazioni.

La nuova sede del Dopolavoro Cantieri. Sabato prossimo, 13 corrente, con l'intervento delle autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in via S. Francesco N. 5.

L'Associazione Carabinieri Reali in congedo comunica che la sede sociale si è trasferita nei locali della «Casa del Combattente» stanza N. 26. Tutti i soci sono invitati per le ore 20 di domani mercoledì per comunicazioni di massima importanza. Sabato 13 l'Associazione terrà il secondo rancio sociale. Le adesioni si ricevono in sede.

Il congedo del prof. Lojacono da Gorizia

GORIZIA, 8

L'ispettore scolastico prof. cav. uff. Lojacono, nell'abbandonare la sede goriziana per quella più importante di Trieste, ha diretto ai direttori didattici e agli insegnanti della circoscrizione scolastica di Gorizia il seguente saluto:

«Con determinazione ministeriale sono stato trasferito a Trieste. Per quanto il provvedimento sia una nuova prova di fiducia delle superiori gerarchie, non posso nascondere l'amarezza che provo nell'allontanarmi da questa circoscrizione, da Santa Gorizia, dove per circa sei anni ho lavorato, ho vissuto una vita intensa di responsabilità, di fede, di fervore sorretto e confortato dalla viva collaborazione delle Signorie Loro. Una preghiera rivolgo a tutti: non risparmino la mia modesta opera, resto sempre a disposizione dei volonterosi. Continuino, continuino il loro sincero e sentito programma di azione spirituale: continuino con fede fascista, con animo aperto ad ogni comprensione delle bellezze del Regime e continuino il loro bel lavoro. Un saluto cordiale a tutti e un affettuoso pensiero alle care scolaresche. Al posto del cav. Lojacono è stato nominato il cav. Giuseppe Menon.

La Festa della madre e del fanciullo

alle Ancelle della Carità

Come preannunziato, le Ancelle della Carità della Scuola privata di via Ginnastica, seguendo l'indirizzo dell'educazione nazionale voluta dal Duce, con intuito pari alla loro competenza di educatrici, hanno dato due suggestive feste in onore della madre e del fanciullo.

I programmi sono stati svolti sabato e domenica con grande successo. In particolar modo toccanti: «Satana», per la sua drammaticità etica, col trionfo del bene sul male; «Bimbi d'Italia» e «La Mamma nel cuore degli Eroi», per il contenuto squisitamente patriottico, dove si manifestò, in dialoghi commoventi, l'anima della nuova generazione di Balilla, Giovani e Piccole Italiane, rievocanti le virtù della stirpe nel ricordo di Redipuglia.

L'esaltazione di Elena di Savoia, Rosa-Maltoni Mussolini, la Mamma del Milite Ignoto ha chiuso l'apoteosi della donna italiana, mamma per eccellenza. Degli artistini ricordiamo le piccole Rosato, Kenich, Mauri, Valle e il ragazzi Berazoli che si produssero isolatamente.

Le Ancelle della Carità ringraziano tutti i benemeriti, simpatizzanti dell'opera loro, specialmente la signora Adele Candelari de Clee, il prof. Micolich, il sig. Asaro, la signora Wald, le famiglie Wergenschin, Botteri, Ucelli ed altre che hanno generosamente contribuito per il Natale del povero e pro Dottrina parrocchiale.

Conferenza Urbani sullo Spielberg

all'Istituto fascista di cultura

Per impedimento dell'oratore, la conferenza che il prof. Winterniz doveva tenere stasera è rinviata a giorno da destinarsi. Domani il chiaro prof. Umberto Urbani terrà, in viale XX Settembre 26, alle 20.45, una conferenza su «La Moravia, Bruna e lo Spielberg». Egli illustrerà la Moravia, le sue bellezze naturali, l'arte, le industrie e la storica rocca dello Spielberg, divenuta il più tremendo ergastolo della cessata monarchia. Una serie di bellissime diapositive accompagnerà le parole del prof. Urbani.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica

Il grande ballo dei canottieri della Società Ginnastica Triestina è stato fissato per la sera del 3 febbraio. Questa gaia serata carnovalesca è diventata ormai una cara tradizione cittadina, poichè la «Ginnastica» conta ormai quattordici lustri di esistenza e tutti gli anni i canottieri bianco-azzurri radunano alla palestra autorità e una gran folla di soci e di invitati ad una festa di danze che si distingue per signorilità e per simpatico brio.

Quest'anno, il Comitato ha ideato di trasformare la vasta sala di via Ginnastica in un tipico ambiente sportivo-nautico, in carattere col galleggiante sociale. Fra giorni saranno diramati gli inviti alle autorità e ai soci, i quali potranno richiedere ulteriori inviti per il ballo o al Comitato alla Sezione nautica, o in segreteria alla Ginnastica.

Strada chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che per la riparazione del ponte ferroviario, con oggi martedì 9, viene chiusa al transito la Strada Campanelle dalla Trattoria alla Vittoria alla Strada Orientale.

Disposizioni tran

Da oggi si scende soltanto dalla piatta

Con decisione del Podest
stabilito tassativamente che
nanzi nei tram si salga sol
piattaforma posteriore e si sc
sivamente dalla piattaforma a
fattorini saranno responsabil
cazione di questa disposizion
Con ciò viene posto fine a
ne che aveva dato luogo a
spareri da parte del pubblic
te, ciascuno avendo al pro
propria opinione, la quale,
cile supporre, corrispondeva
sonale visione della necessità
zio tranviario, se non unica
singola comodità del preop
Come si ricorderà, la disp
gente fino a oggi — vale a
pubblico doveva salire sui
tranviari dalle piattaforme
e scendere «preferibilmente»
taforma anteriore — non a
molto favorevole accogliment
parole, i pareri sulla opport
misura troppo lata erano div
parte della Direzione dell'Azi
disposizione in discorso s'è
giamente iniziare il totale dis
to del servizio, reclamato a pi
la cui necessità era resa ev
ragioni che sarebbe ozioso e
parte del pubblico era conv
cose andavano meglio prima,
do cioè i viaggiatori scendev
vano a loro beneplacito dalla
ma anteriore o da quella
Un'altra parte però opinava
te essere indispensabile magg
plinamento. Essa era del p
adottato il criterio di limita
ta dalla piattaforma posterio
va rendere obbligatoria la di
piattaforma anteriore, così
resto avviene in tutte le gr
del Regno.
Invero, qualche difficoltà —
resto — per la rigida appli
tale misura, derivava dal ma
maggioranza vecchio e di t
superato, difficoltà che però
novamento delle vetture —
mento che, con il deliberato
altre venti vetture moderne, i
otto già in esercizio, può dirs
gradatamente sono destinate
E' giusto plaudire all'attu
razione del Podestà, la qua
alla necessità di regolare il
to dei passeggeri, rendere il s
spedito, diminuire gli inconve
sistenti nelle forzate attese d
coloro che intendono salire
causa dei non pochi viaggiato
anzichè attenersi e soddisfa
«preferibilmente» visibile su t
ture, trovano più comodo scen
piattaforma posterirore anzic
la anteriore.
L'attuale provvedimento
situazione divenuta incresciosa
vedimento in atto fino a ogg
riuscito a risolvere nulla, anz
certo aspetto, era cagione di
gior disordine del passato.
feribilmente» quando non era
burla, veniva da molti, tro
trascurato, onde avendo tolto
bilità di salita dalla piattafo
riore concedendo invece la lib
sa — a volontà del viaggia
— da quella posteriore, nelle o
mente di massimo affollamen
gione di confusione e di inc
che spiacevoli. Forse per i prim
ti la disposizione dovrà vincere
rate abitudini di una sparuta
della cittadinanza, ma baster
giorno perchè tutti, senza
si convincano della sua bon
portunità.

L'elmetto ai vigili

In seguito a recente dispos
Municipio, i vigili urbani in
d'ora in poi porteranno l'elm
chè il berretto in tutte le fest
chè le domeniche, uniforma
ciò all'uso comune a tutte le
tà del Regno.

Il ballo "Dux„ in sala M

Sabato 13 dalle 21 in poi,
il consueto trattenimento dan
nizzato dal «Dux» del Grupp
sitario fascista. Non v'ha d
anche questa volta la signor
degli affezionati a queste man
affluirà nella bella sala ma
trascorrere un paio d'ore in
gria.

I trattenimenti alla Ginna domani alle 21 riprenderanno
nimenti di danza del mercole
to favore avevano incontra
sato.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La prima di "Falstaff„ al Verdi

Il ritorno di «Falstaff» sulle scene del Verdi è uno dei maggiori eventi musicali dell'attuale stagione lirica. L'opera, miracolosamente sgorgata dall'ispirazione feconda del compositore ottantenne, dopo il grande ciclo del melodramma, rappresenta il rinnovamento dello spirito verdiano, il superamento dello stato romantico-eroico e tragico culminato nell'«Otello». «Falstaff» è una opera singolare, fuori della tradizione verdiana eppure più verdiana di tutte per la chiarezza luminosa dell'espressione e la dolcezza lirica dell'ispirazione melodica e la festosità umoristica del suo linguaggio musicale. La sua realizzazione scenica ha un particolare significato sia per il decoro degli interpreti che per il valore del concertatore maestro Franco Capuana. Da molti giorni, sotto la sicura, energica guida del direttore, che dirige l'opera con profonda conoscenza e rara finezza, orchestra e palcoscenico si maturano, si completano e raffinano nei particolari. Il direttore Capuana conosce l'opera a memoria, ciò che gli consente sicuro e forte dominio su tutti gli esecutori i quali hanno preso contatto col palcoscenico solo quando l'orchestra ha avuto la necessaria preparazione. Il «Falstaff» è di esecuzione difficile e presuppone dai protagonisti e dai gregari una grande esperienza dello spartito, dello stile, una sicura intuizione dei personaggi, della mimica scenica, delle parti cantate e declamate. Anche per quest'opera lirica si può usare la definizione di commedia musicale per la forma specifica del fraseggio e del commento orchestrale. Franco Capuana ha voluto presentare questa edizione di «Falstaff» interpretando fedelmente il carattere dell'opera ch'egli ama sopra tutte, con passione d'artista e cultura di musicista raffinato ed esperto. La rappresentazione di domani sera, ch'è aspettata con molto interesse, mostrerà fra altro, la sensibilità interpretativa del maestro che si è presentato così nobilmente nella «Linda».

Ma l'attenzione del pubblico sarà rivolta anche al protagonista dell'opera, il baritono Luigi Montesanto che da alcuni anni si è specializzato nella parte ed ha conseguito successi molto notevoli a Napoli, a Genova, a Torino e nei teatri esteri. Nella parte di Alice il pubblico rivedrà un'artista di molta nobiltà: la soprano signora Emelica Vera, già tanto applaudita ed apprezzata ne «La vedova scaltra» di Wolff-Ferrari, sulle scene del Verdi in altra stagione. Ford, sarà il baritono Giuseppe Satariano; Fenton, il tenore Guglielmo Fazzini; dott. Cajus, Alfredo Mattioli; le parti di Bardolfo e di Pistola saranno sostenute rispettivamente da Cesare Spadoni e Danilo Checchi; Nannetta, figlia di Alice, sarà la soprano signorina Iolanda Marselli; Quickly, avrà per esecutrice la signora Camilla Rota e Meg Page sarà la signora Bedeschi.

Domani sera, alle 20.30 precise, in turno A, «Falstaff» sarà dato per la prima volta tra l'aspettativa più viva ed impaziente del pubblico che da tanto tempo invocava l'apparizione di questo capolavoro verdiano.

Rudy Grase al Nazionale

Un simpatico, eccezionale tipo d'artista, che accomuna ad uno squisito temperamento musicale i pregi naturali di una figura eccentrica, singolare e godibile, è Rudy Grase, che ieri ha debuttato al Teatro Nazionale con la sua «orchestra invisibile». Giova subito dire che il brioso Rudy non ha affatto detronizzato il maestro Ballig coi suoi satelliti, i quali tutti rimangono impavidi al loro posto. Rudy Grase presenta un «numero» di complesso concentrato nella sua stessa persona e ne consegue un effetto umoristico di sicuro effetto, che riesce gradito e interessante.

Il Grase, poi, dotato di una maschera facciale movibilissima, che rispecchia efficacemente l'intimo senso delle sue creazioni, è anche un abile pianista e fa veramente tutto da solo e tutto bene. Un lieto successo ha ieri arriso a questo singolare «numero» e alla coppia di ballo Mary e Nicola, esibitasi in danze caratteristiche di raro pregio. Il programma, ieri applaudito con tanto calore, negli spettacoli di oggi si replica.

L'addio di Polidor alla Fenice

L'allegro Polidor prenderà stasera congedo dal pubblico del Teatro Fenice, presentando per serata d'addio uno spettacolo completamente nuovo, col quale il lepidissimo comico e la sua divertente Compagnia si propongono di far passare un'ora di schietto buon umore agli intervenuti.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua in ogni stagione la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

Alessandro Brailowsky

alla Società dei Concerti

La parte viva del concerto di ieri sera si trovò confinata entro due muraglie spesse, ma già minacciose di rovina: la sonata in si minore di Liszt e la fantasia sull'Islam di Balakireff. L'esordio fu quindi affaticante tanto per il Brailowsky quanto per l'uditorio, che seguì con sempre minore partecipazione le vicende di quella musica multistilistica, che ha tratti d'indubbia bellezza, ma anche interi episodi stracchi, arzigogolati, come il fugato e lo stretto, che oggi si ascoltano con rassegnata pazienza. Ma si spalancò poi al nostro spirito il magico mondo chopiniano, e il Brailowsky lo illuminò con una sensibilità e intelligenza vivacissime, pur non riuscendo sempre a commuovere l'uditorio, come invece era avvenuto due anni or sono. Le sue interpretazioni furono nondimeno ricche di momenti singolarmente espressivi, quali soltanto un grande artista può suscitare dalla tastiera. La ballata in sol minore passò un po' scolorita alla prima parte, ma nella ripresa del secondo tema, nello svolgimento nei culmini di sonorità, ritrovammo il pianista possente che stampa una profonda orma di sè in un'interpretazione, e lo accostammo per queste qualità a Erwin Fischer, la cui arte è plastica e massiccia. Senonchè il Brailowsky può anche muovere una composizione con una leggerezza fatata, entro una luminosa trasparenza di sonorità; e ne provammo la sensazione deliziosa con la tarantella e con il valzer in la bemolle.

Dei brani moderni, Debussy e Ravel furono ascoltati con godimento, mentre De Falla con la sua danza iniziatica e Balakireff con l'Islam stentarono a trovare un'eco di risonanza nei nostri cuori. La prima è composizione messa insieme con le solite noiose quarte, le solite moine della melodia che è sempre allo stato di abbozzo; l'Islam è una specie di congiura dei più appuntiti virtuosismi che non hanno neppure la fortuna d'essere tutti della stessa lega; il pubblico parve aver avvertito questo e applaudì in chiusa con dei battimani che non compensarono interamente la vittoriosa fatica del pianista. Questi ebbe però ancora a metà programma segni d'altissima ammirazione. Concesse vari brani, due di Chopin e alla fine la danza dei gnomi di Liszt.

V. L.

Le prossime mattinate al Rossetti

a favore dell'Opera Balilla

Visto il brillante successo ottenuto domenica dalla recita di «Ciottolino», il Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha deciso di replicare la bella fiaba musicale anche domenica 14 gennaio, alle 10, al Politeama Rossetti.

Questa replica già da ieri è stata richiesta da molte famiglie, che domenica scorsa non trovarono più posti liberi nel vasto teatro. I biglietti d'ingresso e i posti sono già in vendita ai soliti prezzi di lire 1 per il loggione, lire 2 gradinate, lire 3 poltrone, lire 25 palchi; nei prezzi sono comprese le tasse e l'ingresso.

Mentre la filodrammatica dei giovani dalla Casa Balilla «G. Padovan» raccoglie i meritati allori con «Ciottolino», un altro complesso, quello della Casa Balilla «R. Pitteri» di San Giacomo, sta provando il bellissimo lavoro «Sirenella» che avrà la sua «prima» nella mattinata di domenica 21 gennaio, pure al Politeama Rossetti.

Elmo Barnay al Circolo Artistico

Mercoledì 10, alle 21, la Direzione del Circolo Artistico presenterà al giudizio dei suoi soci un artista eccezionale nel suo genere: il cantante dicitore Elmo Barnay. Pianista e compositore, egli presenta le più graziose canzoncine francesi del Settecento, alternandole con delle appassionate ballate spagnole, con delle originali sue melodie e con le popolari canzoni napoletane. L'originalità dell'artista e il suo nome noto anche in Italia, specie nei circoli più musicali di Milano e di Roma, faranno sì che anche domani sera al Circolo accorrerà un folto pubblico.

Radio Gruppo Nord

Programma del 9 gennaio 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Dischi di musica sinfonica. — 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.45: Cantuccio dei bambini; Yambo: «Dialoghi con Ciuffettino». — 17.10: Concerto di musica da camera del violinista Alessandro Materassi e del pianista Luigi Dalla Piccola. — Nell'intervallo: Lettura di una novella di Pietro Mazzoni). — 18: Notizie agricole. — 18.10-18.15: Comunicazioni della R. Società Geografica. — 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Dischi. — 19.50: Bollettino meteorologico. — 20: Dischi. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.40: «Scugnizza», operetta in tre atti di Mario Costa, diretta dal m.o Nicola Ricci. - Negli intervalli: Ezio Camuncoli: «L'esagerazione», conversazione, - Notiziario letterario.

Il successo delle Fritz-Favorits

al Politeama Rossetti

Un godimento completo, che ha trascinato agli applausi più calorosi e convinti l'enorme folla che gremiva il Rossetti, è stato quello offerto ieri dalle «Fritz-Favorits». In una cornice di bellezza, eleganza e gioventù, il dott. Edmund Fritz ha presentato uno spettacolo davvero non comune: dinanzi agli occhi del pubblico, mentre l'orecchio si sente accarezzato da limpidi trilli di fresche voci e dalle melodiose e flautate note del violino, si svolgono danze suggestive, talora mondane, sempre di una spontanea ed armoniosa plasticità. Ne risulta, quindi, un insieme vario, brillante, ricco di sorprese per gli impasti vocali, per le rispondenze tra voce e voce e per le movenze aggraziate, sempre ottenute con forme d'arte squisitamente moderne.

Si devono ammirare, in prima linea, le qualità artistiche, la ferrea volontà e la pazienza del direttore Fritz nel plasmare e portare alle ribalte internazionali più severe (il gruppo è infatti arrivato ieri da Parigi, dopo una brillante tournée nelle principali città d'Europa), un complesso così completo e così perfetto che riesce difficile dare la preferenza all'una piuttosto che all'altra delle squisite artiste. Tuttavia dobbiamo menzionare la violinista Erica Kahr, allieva del Flesch, che è una autentica virtuosa dello strumento e che vanta brillanti successi anche sul podio dei concerti; la vezzosa e simpatica danzatrice signorina Illa Raudnitz che abbiamo già ammirato nel gruppo delle Bodenwieser, e la soprano Edith Schreibner, dell'Opera di Stato di Vienna.

Il programma comprende indovinati adattamenti di varie operette, come «Il Pipistrello» di Strauss; «Orfeo all'Inferno» di Offenbach; «Il cavallino bianco» di Benatzky; «La Principessa della Czardas» di Kalman, e «Il Paese del sorriso» di Lehár. Vivamente acclamate, le «Fritz-Favorits» dovettero concedere parecchi bis, tra i quali la briosa canzonetta italiana «Ma perchè...» di Marf. Oggi il bellissimo programma si ripete alle ore 18, alle 20 e alle 22 circa.

Spettacoli al Dopolavoro Ferroviario. Domani nelle due sedi del Dopolavoro Ferroviario avranno luogo le settimanali proiezioni cinematografiche: nella sede di Vittorio Veneto alle 18.30 e alle 20.45, verrà proiettato il film «Gambette indiavolate» con Coolen Moore; nella sede di S. Vito, alle 19 e 21, superfilm.

Sabato prossimo, la Filodrammatica «E. Duse» riprenderà la sua attività, portando sulle scene della sede di piazza Vittorio Veneto una commedia di Carlo Veneziani.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «F. P. 1 non risponde» è un colossale film U.F.A. Varietà: Le 7 Fritz Favorits. Platea L. 3, galleria 2, loggione 1.
Nazionale. 16: «Il Principe ribelle» con Ivan Mosjoukine. Varietà: Successo: Rudy Grasl e Mari - Nicola Shipoff.
Excelsior. 16: «La Croce del Sud», cap. con Jack Holt e Lilian Bond. Varietà.
Fenice. 16: «Fulmine» con Giorgio O' Brien. Varietà: Comp. «Polidor», ultimo giorno.
Corso. 16: «La seconda aurora» con Douglas Fairbanks jr. e Loretta Young, nonchè l'eccezionale programma di varietà. Prezzi: platea lire 2.50, gallerie I e II L. 1.80, loggione L. 1.
Eden. 16: «Conoscete Mister Smith?» con Stan Laurel e Oliver Hardy, parl. ital.
Italia. 16: «La stella di Valencia» (Schiave bianche) superfilm U.F.A. con B. Helm.
Regina. 15: «King Kong», l'opera che ha del miracoloso. Sulla scena varietà eccezionale. (Spettacolo ogni due ore).
Impero. 16, 18, 20 e 22: «King Kong», il film che supera ogni immaginazione.
Reale. 16: «Catene», grandioso film Metro con Fredric March e Norma Shearer.
Garibaldi. 15.30: «Viva la birra» con Buster Keaton. Ingresso L. 1.
Massimo. 15.30: «La Mummia» con il russo Boris Korloff. Meraviglioso film. L. 1.
Moderno. 15.30: «Come tu mi vuoi», il più grande film della stagione, con Greta Garbo e Erich von Stroheim. Compagnia De Rosè: nuova varietà.
Novo Cine. 16: «Il re degli scapoli». Un'ora di risate continue con Harold Lloyd. L. 1.
Azzurro (Viale XX Settembre 25). 15: «La morte su Shanghai», film emozionante. Topolino. Lire 1.
Armonia. 15.30: «Bolgia dei vivi», parl. con N. Beery e Selly Blanc. Nuova varietà.
Centrale. 15.30: «La galoppata della disperazione», emozionante con Tom Mix.
Odeon. 15.30: «Cavalcata», parlato con Diana Wyniard e Clive Brook.
Savoia. 15.30: «Tre uomini in frack», con il celebre tenore Tito Schipa.
Aurora. 16: «Notti sul Bosforo» con Conrad Veidt. - Ridolini Pirolin.
Aurora. 16: «I bohemiens di Montparnasse» capolavoro di Grazia Del Rio, Parlato. Trio Pirolin.
Roma. 15.30: «Giorni felici», con Charles Farrell e Janet Gaynor. Varietà: Balbi-Trio Novelle. Enorme successo.
Belvedere. 16: «Un'ora d'amore» con Maurice Chevalier e Jeanette MacDonald.
Venezia. 15.30: «Carmencita» con C. Montenegro, Warner Baxter e E. Lowe.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schuhmann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19, Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.
Nuovo Parco Divertimenti - Via Giulia 49, Viale XX Settembre. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 24. Nuove grandi attrazioni. Otto volante, autopista, successo tiro a segno e giuochi svariati.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

or Giovanin„ fra due equivoci
e il granchio della signora Giacinta

Giovanni R., abitante in Guar-
cogl̶ietto 786, sedeva, ieri nel
gio, su una panchina del giar-
ubblico, divertendosi a seguire
di alcuni bimbi che si rincor-
lungo i viali. Ad un tratto ac-
ll'R. venne a sedersi una gio-
n un bambino di pochi mesi tra
ia. L'R., amante dei bambini,
subito a sorridere ed a fare dei
cherzosi al piccino della giovi-
a, tanto che questa, lusingata,
posarglielo sulle ginocchia.

Qualche difficoltà...

lo tegni pur lei un pochetin,
ghe piasi i bambini — disse la
soddisfatta. — Me diol i braz-
nto tignirlo.
e cocolo che'l xe!
tesoro, un vero tesoreto.
p, hip! hop, hop! — cominciò
cendo saltellare sulle ginocchia
no.
che la xe cussì bon — soggiun-
un po la donna — la me lo vol
m che vado a far la spesa? In
uti son qua.
no la vol altro! La vadi pur
me la passo co' sto tesoro de
a.
non. Alora vado!
donna, baciato il bimbetto, si
ta verso l'uscita del giardino.
rimasto solo col bambolino,
a ninnarlo e ad accarezzarlo
erlo allegro. Per un po il pic-
strò di divertirsi, ma poi, stau-
si fece serio e manifestò le mi-
ntenzioni di mettersi a frigna-
tti, poco dopo, il bimbo attac-
rescendo di pianti e grida. L'R.
eccato e un po' mortificato per
r saputo tenere allegro il pic-
rcò di chetarlo con tutte le ri-
e il caso gli suggeriva. Inutil-
il piccino continuava ad ur-
me un ossesso. L'R., posatolo
nchina e deciso di calmarlo, in-
allora a saltargli davanti, a-
e battendo le mani, facendo
acce, emettendo piccole grida,
attratta dai pianti del picci-
ivertita della bizzarra mimica
s'era radunata una folla di
godersi lo spettacolo. Sostò poi
na donna, la quale, riconosciu-
piccino il figlio di una sua com-
di lavoro, si avvicinò all'R. di-
:
h, la xe lei el papà de sta crea-
Tante volte volevo far la sua
nza, ma me mancava sempre
n. Go proprio piazer de cono-
Mi son una grande amica de

«Lucrezio Borgio!...»

a mi... — osservò l'R.
o 'l stia aver sogezion. Tuti i omi-
un poco timidi. Ma che tesoro
tura...
a la scusi...
arcossa no la vien a trovarme
al putel e ala Maria?
ità volle che nel momento in
sconosciuta faceva l'invito al-
pitasse pure la moglie di que-
cinta, che sapendolo al Giardino
o, aveva voluto fargli una gra-
provvisata. Figurarsi come ri-
all'udire l'invito della donna
arito che, al colmo dell'imbaraz-
tinuava a tenersi sulle ginoc-
bambino. Chissà che storia di
nto le balenò nella mente; Non
hiedere spiegazioni e, avventa-
ntro il coniuge proprio mentre
accingeva a dire: «Scolta, Gia-
», gli applicò un paio di sonori
troncandogli il resto nella
h, manigoldo! Traditor! E mi
credevo un santo! Gaveva ra-
mia povera mama de dirme:
a, verzi i oci che quel tuo ma-
el te la fabrica!
a no, Giacinta! Te se sbali... —
li spiegare il povero sig. Gio-
e sbalio? Te vol negar la luse
?
a, Giacinta...
ra! Via de qua... Lucrezio Bor-
acinta! — urlò il poveraccio —
a, no xe vero gnente! Te spie-
Ma adesso no far scandali...
o far scandali? Ah no te vol
li? Ma voio che tuta Trieste co-
a tua turlu... turpuli... turlipu-
Scelerato! E adesso ciamarò i ca-
ri...

Conclusione... umida

fortuna, a togliere da quella si-
e disastrosa il malcapitato R.
iunse la donna che gli aveva
il bambino in custodia e che
ere tanta gente radunata nei
della panchina, pensando a qual-
grazia al bambino, si fece lar-
siosa, tra la folla, domandando:
ossa xe nato?
rivederla, l'R., furioso e lieto
er finalmente sfogarsi, si die'
are:
a pol andar al diavolo lei e tuti
arenti, ma prima la prego de
sto imbroio.
he imbroio?
h, sta qua xe la signora squin-
nto piazer... — intervenne la
Giacinta. — La se ga scelto
un bel campion de omo: Mes-
essalina a mi?
ovina famee!
mi ste robe!
icuro! La sapi che mi son la
e legitima de sto papagal de
he fazzo i mii complimenti...
sa me interessa a mi?
o ghe interesa se xe el suo a-
El papà da sto putel!
mante? Papà de Ercoleto, sto
apagal? Ma lora semo in cine?
emo, una comica con Charlot?
omo no lo go mai visto e se
Ercoleto, xe perchè lo go pre-
hi de tignirlo fin che fossi tor-
ela spesa.
e ga visto! — urlò trionfante
ro sior Giovanni all'inesorabile
ergendosi superbo come un nu-
to.
a volta che la signora Giacinta,
ssolata e confusa, perdette la fa-
, intuito il grosso granchio che
preso, tanto per cavarsela in
e modo, organizzò un mezzo sve-
o. E quando si decise a riapri-
occhi, mormorò con voce flebile:
erdonime, Giovanin...
n corno! Te pol andar in malo-
la tua gelosia. Farme tuto sto
o. E per sora le sberle...

— No pensarghe, che te xe za riabilitado...

E i due coniugi, fra le risa ed i commenti del pubblico, si affrettarono ad allontanarsi, salendo, appena usciti dal giardino, in un tassì, e ciò per sottrarsi alla vista dei curiosi che li avevano seguiti. E quando furono in vettura, l'R. uscì in una esclamazione irosa.

— Cossa xe adesso? — gli domandò la moglie.

— Xe... xe... che quel birbante de Ercoleto el me ga batizà le braghe...

Madre e figlia investite da un ciclista
che si affretta ad eclissarsi

Dovendo recarsi alla Tesoreria di via della Geppa, la casalinga Giovanna Caris vedova Germani, di 78 anni, abitante al viale Sonnino n. 34, stava scendendo ieri nel pomeriggio insieme alla figlia Anna di 48 anni la via suddetta, quando entrambe sono state urtate violentemente da un giovane ciclista, il quale, visto cadere al suolo le due donne, ha accelerato l'andatura ed è scomparso alla svoltata di Corso Cavour. Soccorsa dalla figlia che per fortuna era rimasta incolume, la vecchia donna è stata poi adagiata nell'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto, e trasportata all'Ospedale Regina Elena. Colà il sanitario di turno, dopo avere riscontrato all'ottuagenaria la probabile frattura del braccio destro, le ha prestato le medicazioni opportune e la ha fatto accogliere in osservazione nel reparto deposito. Da una a quattro settimane di cura, secondo la prognosi.

Le mani ustionate da un acido

Ieri sera, accompagnata dalla madre, si è recata all'Ospedale Regina Elena la giornaliera Adalgisa Saitz, di 16 anni, abitante al n. 815 di Chiadino-S. Luigi, la quale presentava ustioni alle dita di entrambe le mani. Medicata e dichiarata guaribile in dieci giorni circa, la giovane, che è occupata in una fabbrica di lampadine sita a S. Sabba, ha narrato che nel pomeriggio aveva ripulito con un acido detersivo i supporti in ottone di un certo numero di lampadine e, terminato il lavoro, si era accorta che l'acido le aveva prodotto ustioni piuttosto dolorose. Rincasata, aveva cercato di far passare il bruciore immergendo le mani nell'acqua fredda, ma poi visto che il dolore riprendeva, aveva preferito di ricorrere alle cure mediche di un sanitario.

Va a sbattere contro un'auto
e si ferisce alla testa

La casalinga Antonia Ocretich vedova Buevol, di 64 anni, abitante al n. 275 di Gretta di Sopra, stava attraversando alle 14.30 di ieri il viale Regina Elena, allorchè è andata a sbattere contro una automobile privata diretta verso Barcola. Premurosamente soccorsa dall'automobilista, la Ocretich, che nella caduta aveva riportato una contusione al vertice del capo con leggera commozione cerebrale e contusioni alla spalla sinistra, è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno l'ha fatta accogliere in osservazione nel reparto deposito. Secondo la prognosi, la donna guarirà in una diecina di giorni.

Un colpo accidentale di falcetto
che recide vene e tendini

Mentre si serviva ieri mattina di un falcetto per cogliere degli ortaggi nella sua campagna a Domio, presso S. Dorligo della Valle, un agricoltore s'è inferto accidentalmente una profonda ferita al polso sinistro, con lesione di tendini e di alcuni vasi sanguigni. L'infortunato - Giuseppe Amani, di 22 anni - dopo le prime cure avute da un medico del luogo, è stato trasportato al nostro Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli ha suturato la lesione.

La testa contro il freno

Un grosso mozzicone di sigaro che si trovava fra le ruote della parte posteriore di un carro fermo allo Scalo legnami di Servola, attrasse ieri mattina l'attenzione di tale Gregorio Nessich, di 38 anni, abitante in via della Tesa n. 91. Si chinò per raccoglierlo, ma in quel momento i cavalli attaccati al carro, spaventati dal rumore di una trattrice, rincularono così che il Nessich, colpito alla testa dai congegni del freno del veicolo, riportò una contusione all'occipite. Recatosi dolorante all'Ospedale Regina Elena, ha avuto le cure del caso e poichè non trattavasi di lesione grave, dopo la medicazione ha potuto andarsene.

L'albero in fiamme

Ieri sera, alle 19.30, i bambini di un inquilino dello stabile n. 29 di via Boccaccio s'erano messi intorno all'albero di Natale di cui avevano acceso gli ultimi mozziconi di candela per godersi un bis della scena natalizia, allorchè la fiamma di una candela ha incendiato un ramo, il quale poi ha esteso il fuoco all'intero albero. Spaventati, i piccini si sono dati a gridare facendo accorrere spaventati i genitori, i quali, temendo che l'incendio potesse estendersi ai mobili della stanza, si sono affrettati a chiedere telefonicamente l'intervento dei pompieri, che, accorsi sul posto con un carro di città agli ordini del brigadiere Romano, sono riusciti in breve tempo a spegnere il fuocherello. I danni sono minimi.

Due passanti presi a calci

Avvicinatisi un po' troppo a un cavallo attaccato a un carro fermo in via S. Giacomo in Monte, tale Adamo Furlanich, di 20 anni, abitante a Monfalcone, s'è buscato ieri mattina un calcio ed ha riportato una forte contusione alla mano sinistra. Il giovane si è poco dopo recato all'Ospedale Regina Elena, ove gli sono state prestate tutte le cure del caso.

— Di un accidente del genere è pure rimasto vittima un muratore, il quale, passando per S. Giacomo in Monte e avvicinatosi a un cavallo piuttosto ombroso, è stato colpito con un poderoso calcio alla gamba sinistra così che è ruzzolato a terra. L'infortunato — tale Francesco Bearzot, di 58 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore frazione Campanelle n. 651 — rialzatosi, ha raggiunto zoppicante l'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove gli è stata riscontrata una forte contusione alla gamba sinistra. Medicato, è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Nel fervore della partita
Due calcisti feriti

Sul campo di Montebello alcuni giovani calcisti stavano svolgendo ieri una partita di allenamento. Mentre ferveva il gioco, due dei calcisti finiti al suolo hanno riportato varie contusioni. Più tardi si sono recati all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno ha riscontrato al diciannovenne Silvestro Barbali, da Pirano, una contusione al mento, e al sedicenne Mario De Carli, abitante in via Mansanta n. 1, una contusione al malleolo sinistro. Dichiarati entrambi guaribili in una settimana, i due giocatori di calcio hanno potuto andarsene.

Un bimbo siede... su un braciere

Un bimbetto duenne, Dario Angelicchio, abitante in via di Rena N. 7, stava giocando ieri mattina nella cucina della sua abitazione quando, incespicato, è finito col sedersi su un braciere acceso nella cucina: gravemente scottato alle coscie il piccino è stato dapprima soccorso da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario, dopo le ulteriori medicazioni, lo ha fatto accogliere nel reparto dermatologico.

Un motociclista si fracassa il cranio
andando a sbattere contro un carro

GORIZIA, 8

Sulla strada di San Vito di Vipacco è avvenuta una grave disgrazia, vittima della quale è rimasto il motociclista Francesco Curk, di 26 anni, da Aidussina. Il Curk, che percorreva la strada in motocicletta, non riuscì a scansare in tempo un carro che procedeva in senso inverso, investendolo in pieno. Il disgraziato fu sbalzato a notevole distanza sbattendo con la testa contro il suolo e riportò la frattura della base del cranio e multiple escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Fu soccorso dalla Croce verde che lo trasportò all'Ospedale comunale di Gorizia, dove giunto cessò di vivere.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: studio, anticamera intagliata, salottino bambù, detto veneziano, pianino, tappeto orientale, macchina da cucire, biciclette, aspiratore elettrico, servizi da tè e caffè-latte, piatti, vassoi, paniere, vasi, alzate, biscottiere e coppe argento, vasto assortimento bijouteries, orologi, penne, portamatite, bottoni per polsi e camicie, spille, anelli in oro, brillanti e pietre.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle 21 trattenimento danza. Lezioni danza allievi e allieve domani alle 18. Iscrizioni in segreteria.

Società Operaia Triestina. Domani alle 20.30 coro. Giovedì preatletica femminile. Tesseramento O.N.D.

Dopolavoro Soresinese (via Crispi 7). Stasera trattenimento di danza alle 20.30. Sabato prossimo grande veglia di carnevale. Sorprese varie e scherzi di cotillon. Inizio delle danze alle 21.

Dopolavoro «Scarpone». Stasera dalle 20, trattenimento danza.

Dopolavoro Credito e Assicurazioni. Oggi dalle 18 lezioni scherma. Alle 21 finali campionato sociale tennis da tavolo. Domani alle 19 ritmica signorine; biblioteca. Ore 20, atletica sezione maschile. Giovedì trattenimento familiare.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Veloce». Oggi alle 21 seduta Direzione. Dalle 20 allenamento atletica e pugilato. Venerdì seduta generale annuale soci. Domenica gita Montenero. Iscrizioni lire 8.50 indistintamente, seralmente in sede, via Ginnastica 18.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi 19-20 biblioteca, alle 20.45 lezione di esperanto. Giovedì trattenimento serale. Sabato 20 ballo dei «profumi». Iscrizioni corso danze per adulti. Portare in sede contro rimborso foto Convegno natalizio di Valbruna. Domenica 14 gita sciatoria Tarvisio, treno bianco, lire 19. Automezzi per Loqua lire 10 soci, 12 non soci. Montenero lire 10 e 11. Iscrizioni tutto venerdì in sede via Imbriani 6. Domani corso presciistico dalle 20 alle 21.

Dopolavoro «R. Pitteri». Oggi 20.30 seduta Direzione. Oggi e venerdì tesseramento O.N.D. Lezione coro di oggi rimandata a martedì 16 alle 20. Domenica gita sciatoria Luico. Iscrizioni sede, via S. Marco 17.

Dopolavoro «Virtus». Domenica prossima gita sciatoria Montenero, automezzo lire 10. Informazioni in sede, Ginnastica 31.

Dopolavoro «Giovinezza». Soci nuovi oggi alle 20 in sede, caffè via Carducci 9. Iscrizioni per tutte le sezioni sportive. Sede aperta martedì, giovedì e sabato dalle 20.

Trattenimento di danza alla Società della Vela. Giovedì prossimo trattenimento di danza nella galleggiante sociale, riservato ai soci ed invitati. Inizio delle danze alle 21.

Sci Club Monte Tricorno. Dal 14 al 21 corr. gita Corvara corriera, domenica 14 Campionato triestino federati a Tarvisio e gita in Carso autocorriera, località da destinarsi. Iscrizioni seralmente in sede.

G. A. R. S. Oggi alle 21 cena sociale trattoria Scarpa, Salita Gretta, angolo via Cisternone. Domenica escursione sciatoria Matajur. Partenza domenica alle 5.30 dal Caffè Fabris.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica 14 due gite sciatorie: una alle Casere di Sleme, ritrovo in sede alle 3.30; l'altra a Montenero d'Idria, ritrovo pure in sede alle 4.30. Iscrizioni seralmente in sede, via Crispi 51. Giovedì alle 18 seduta C. D.

G.E.M.M.A. Oggi 20.30, seduta generale.

Moto Club Trieste. Domani dalle 21 festino familiare danza.

Sala Ridotto (Politeama Rossetti). Stasera alle 20.30 ballo. Sabato prima veglia di carnevale. Sorprese e giuochi di cotillon. Inizio delle danze alle 21.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Celso, Giocondo, Felice, Marcellino.

NASCITE (6 gennaio 1934): Legittimi: Degrassi Bruna; Bracco Anna; Toncich Liliana; Capun Fulvio. (7 gennaio): Legittimi: Mezzacapo Mario; Drecogna Romagna; Lupo Dante; Peresson Menotti; Sedmach Emilio. (8 gennaio): Pertot Albina; Ritossa Jolanda; Pogoreiz Flavio; Pitteri Adelchi; Cresevich Dalia.

DECESSI: Frühbauer Ersilia a. 66; Maurich Giusto a. 46; Bonan Antonia a. 66; Crichigno nata Accetta Rosa a. 58; Paliaga ved. Vidotto Domenica a. 68; Mercateli ved. Bartolini Elvira a. 70; Krohne ved. Rinaldi Caterina a. 95; Godina Giovanni a. 47; Tarman Maria a. 42; Sulin ved. Furlan Maria a. 82; Furlani ved. Zorzenon Caterina a. 76; Stanta in Zanini Carolina a. 72; Scapin in Trocca Anna a. 60; Tomat Giuseppe a. 50; Turel in Gelsi Pierina a. 48; (8 gennaio 1934): Stok Renata a. 20; Russian Giuseppe a. 71; Tessitore Giovanni a. 90; Scaramelli Raimondo ad 1; Suesso Lucia a. 6; D'Ambrosi Giacomo a. 54; Göttinger ved. Michelazzi Amalia a. 65; Saccarino ved. Palazzo Ernesta a. 39.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tarabochia dott. Bruno, ingegnere navale e Depaul Bianca, casalinga; Bobelli Luciano, meccanico e Gamberti Antigone, casalinga; Leonardelli Renato, assicuratore e Semeo Giacomina, casalinga; Bonetti Bartolomeo, bracciante e Gulic Maria, casalinga; Fragiacomo Giorgio, elettromeccanico e Adamolli Maria, casalinga; Federici Romeo Giovanni, meccanico e Chicco Antonia, privata; Jordan Nero, negoziante e Kopun Maria, venditrice; Galiussi Massimiliano, operaio e Pecenik Maria, operaia; Marcovig Giovanni, meccanico e Ceuna Mercede, cameriera; Fragiacomo Salvino, meccanico e Filiput Giulia, casalinga; Bernetti Bruno, cameriere marittimo e D'Alberton Maria Teresa, casalinga; Marsich Antonio Guerrino, fabbro e Laharnar Giustina, casalinga; Benedetti Oscarre, cameriere marittimo e Benussi Lidia, sarta; Milani Biagio, manovale e Precali Caterina, inserviente; Lukac Giovanni, fonditore e Pelos Cleofa, casalinga; Muzio Michele, bracciante e Lugli Pierina, casalinga; Pangos Anselmo, impiegato e Miani Amalia, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Romanelli Umberto, capitano marittimo e Marcucci Silvana, casalinga.

La Borsa di Trieste

gennaio	5	8	gennaio	5	8
Rend. 3½%	92.—	92.10	Lussino	140.—	90.—
Cons. 5%	96.92½	97.10	Martinol.	65.—	65.—
Obbl.Ven.	94.—	94.15	Meridion.	623.—	636.—
B.T.n. 1934	100.50	100.50	Premuda	125.—	125.—
B.T.n. 1934	101.05	101.05	Picc.Ferr.	140.—	140.—
B.T.n. 1940	106.—	106.—	Tripcov.	70.—	70.—
B.T.n. 1941	106.—	106.—	Tram	200.—	200.—
I. R. I.	495.—	497.—	Ampelea	100.—	100.—
E. F. S.	496.—	498.—	Arrigoni	215.—	216.—
Dan.-Sava	139.50	139.50	Cant. R.	42.50	42.50
Fo.3 V.6%	506.—	506.—	Fram	25.—	25.—
Comit	992.—	993.—	Fin.Cosul.	5.—	5.—
Credito	650.—	650.—	Cem.Ison.	7.—	7.—
B. Roma	104.—	104.—	Cem.Spal.	60.—	60.—
Generali	3955.—	3975.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Ass. Ital.	487.50	492.50	S. I. P.	31.50	32.50
Infortuni	1980.—	1985.—	SELVEG	400.—	400.—
Riun. A	1850.—	1890.—	STEG	34.—	34.—
Riun. B	1790.—	1825.—	Edison or.	637.—	643.—
Sigorta	112.—	112.—	Edison p.	440.—	440.—
Adria	20.—	20.—	Jutificio	519.—	519.—
Cosulich	22.50	22.50	Lav. Tr.	275.—	275.—
Gerolimich	8.50	8.50	Pastificio	200.—	200.—
Libera Tr.	27.—	27.—	Pilatura	85.—	85.—
Istria-Tr.	208.—	208.—	Terni	143.50	145.50
Lloyd Tr.	53.—	53.—	Tergesteo	1020.—	1020.—

CAMBI: Londra 62.10; New York 12.14; Francia 74.52½; Svizzera 368.50.

Mercato sostenuto. I titoli di Stato sono sempre in buona tendenza e chiudono migliori avendo segnato i massimi in apertura. Domandati tutti gli assicurativi che chiudono segnando prezzi superiori della riunione precedente. Le Lussino hanno rimborsato lire 50 per azione sul capitale.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 8-1-34
Opere Pubbliche 5%	504.50	504.—
Cassa R. Milano 5%	506.50	506.—
Cassa R. Milano 6%	508.25	507.75
Monte Paschi 6%	507.50	507.—
Cr. Fond. Roma 5%	505.—	505.25
Cr. Fond. Roma 6%	508.50	508.75
Pubbl. Utilità 6%	510.—	510.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	511.—	510.—
Cred. Navale 6.50%	512.—	510.—
Edison Em. 1931 6%	503.50	509.50
Emiliana 6%	504.75	504.50
Merid. Elettric. 6%	503.—	503.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.—	499.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Teston. Agli «effetti civili» lei ha... gli anni che ha, e così, secondo il suo esempio, avrebbe oggi 32 anni e 2 mesi, mentre agli effetti militari le «classi» vengono chiamate per anno di nascita, di modo che il nato il 31 dicembre può trovarsi a fianco di quello che è nato il 1 gennaio dello stesso anno, pur avendo la differenza di un anno di età.

Vittima. Non siamo in grado di darle un suggerimento, perchè troppo poco conosciamo della sua vita. Purtroppo la scelta di una decisione di tanta importanza morale si può rassomigliare a quella banalissima, dell'impiego di un capitale. Bisogna vagliare bene il pro ed il contro e talvolta decidere anche contro quello che sarebbe il proprio desiderio.

Marittimo. Lei fa una... «politica demografica» a modo suo. Figli o non figli, in Italia non esiste il divorzio.

Remigio. Si può scrivere in ambidue i modi. Scrivendo Vati con una t, si pronunzia l'a più lunga: sarebbe il plurale di vate, poeta; scrivendo con due t, si pronunzia l'a breve e la t forte: la voce può apparire l'abbreviazione di un nome più lungo, come Corbatti o simili.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.43 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 13 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 23.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 6.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie)

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

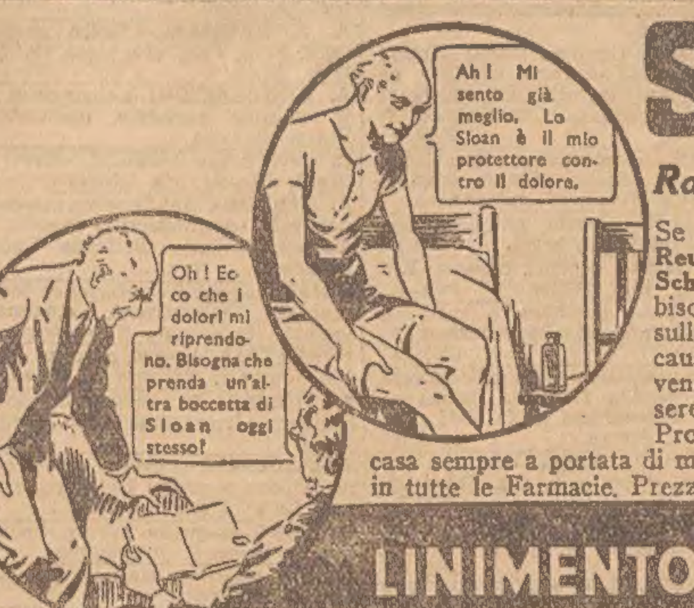
CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

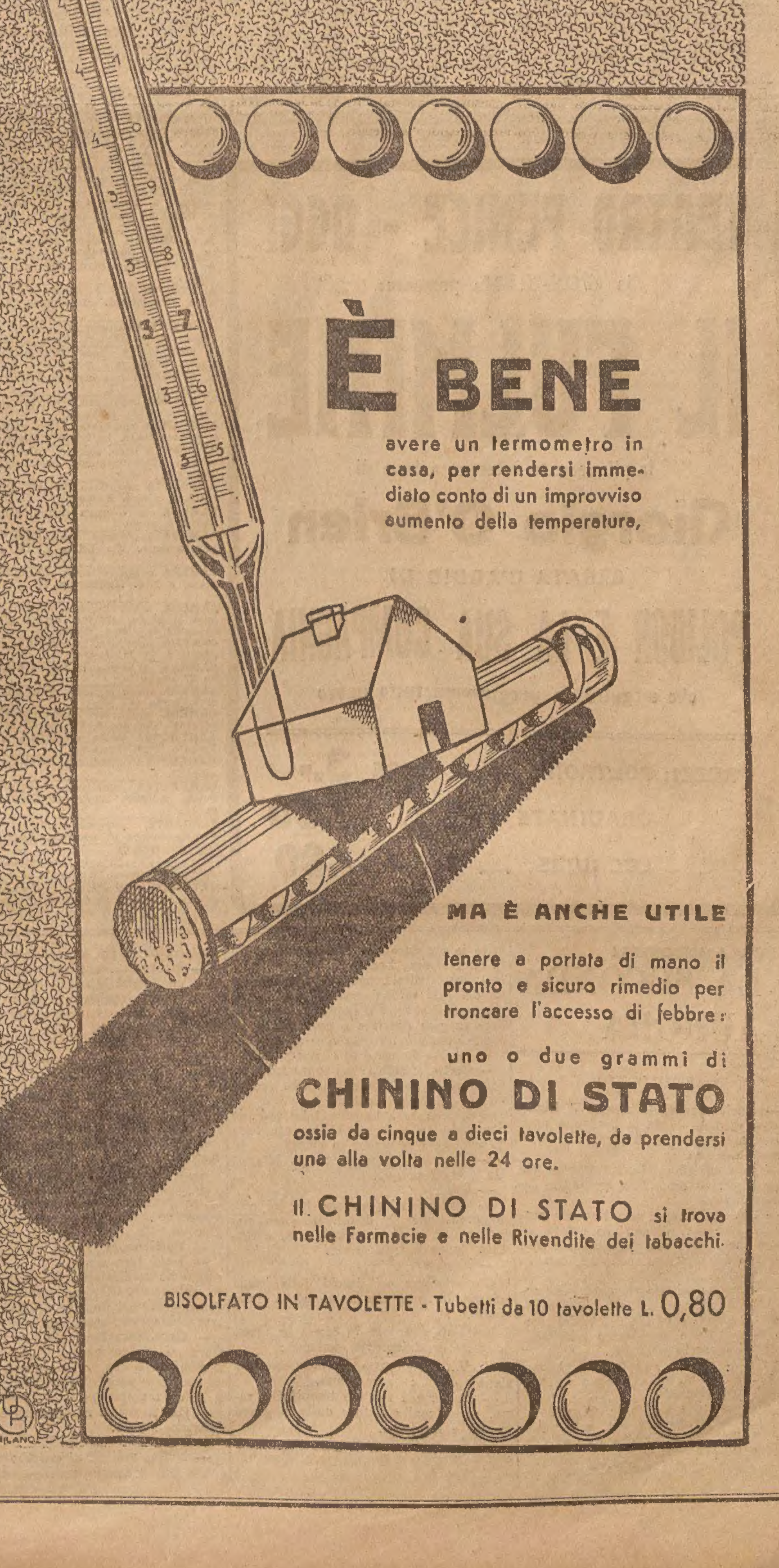


SCIATICA

Rapido sollievo dai dolori strazianti

Se voi siete martirizzato da dolori causati da **Reumatismo Muscolare od Articolare, Sciatica, Mal di Schiena, Lombaggine o Nevralgia,** di sicuro avete bisogno del Linimento Sloan. Applicatelo leggermente sulla parte dolorante. Lo Sloan attacca proprio la causa del dolore. I tessuti affetti ed i nervi irritati vengono subito calmati e confortati. Un dolce benessere subentra immediatamente ed i dolori svaniscono. Procuratevene una boccetta oggi stesso e tenetelo in casa sempre a portata di mano. Una boccetta dura per lungo tempo. Si vende in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50.

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE



GUARITO
in una sola notte

ogni male ai piedi

Col combinare i sali salutari provenienti da sorgenti radioattive di fama mondiale, i medici hanno trovata una rapida cura per i disturbi ai piedi, per mezzo di un medicamento chiamato Saltrati Rodell. Mettetene in acqua calda fino a quando essa non prenda l'aspetto del latte. Immergete i piedi torturati e brucianti in questo pediluvio fortemente medicato. Geloni che prudono, indolenzimento, bruciore, gonfiore ed infiammazione spariscono come per incanto. Cessa la trafittura ed il morso dei calli che irritano. Questi sali potenti ammorbidiscono rapidamente calli, cipolle e duroni a tal punto, che potrete estirparli senza dolore. Il giorno seguente potrete calzare scarpe di una misura piu' piccola, camminare e ballare in perfetto benessere. I Saltrati Rodell ristabiliscono la circolazione, riscaldano i piedi freddi, rinforzano le caviglie deboli e risanano anche i piedi piu' indolenziti. Chiedete oggi stesso i Saltrati Rodell al vostro farmacista. Si garantiscono successi soddisfacenti altrimenti il denaro vi sara' rimborsato.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE capacissime: cucinare, lavare, stirare, servizio tavola, per bambini, quali domestiche, cameriere, cuoche (miti pretese) offronsi. Rivolgersi Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A

ABILE cucina, servizio tavola, attestati, presenza offresi giornata, stabile anche fuori, miti pretese. Torrebianca 24, telef. 59-04.

CAMERIERA oppure aiuto, abile sarta biancheria offresi. Indirizzo Piccolo. 30347 A

CUOCA media età, per trattoria o mensa offresi giornata o stabile. Scrivere Fachin, Salita Gretta 6. 30361 A

VEDOVA media età, brava cucina e tutti lavori offresi giornata o stabile. Salita Gretta 6, barbiere. 30362 A

CUOCA perfetta, attestati offresi casa signorile anche fuori. Foscolo 34, tappezziere.

CUOCA perfetta, ottimi certificati cerca posto. Indirizzo Piccolo. 60417 A

DOMESTICA giovane, tutto fare, buoni attestati offresi. Via Ghega 15. 30325 A

DOMESTICA brava, capace tutti lavori, buoni attestati offresi. Androna Romagna n. 2, I, sinistra. 30334 A

DOMESTICA-cameriera per tutti i lavori offresi mitissime pretese. S. Lazzaro 14, portinaia. 60372 A

DOMESTICA o cuoca con buoni attestati, capace tutti lavori, anche cucinare offresi. Cecilia Rittmeyer 15, portiere. 60383 A

DONNA prestaservizi cerca posto tutto il giorno oppure a ore. Via Cologna n. 40.

DONNA friulana 40-enne, tutto fare offresi. Via Solitario 21, III. 60373 A

DONNA brava offresi per trattoria o prestaservizi. Via del Ponte 4, presso portinaio.

DONNA onesta, offresi prestaservizi. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra. 60441 A

DONNA di fiducia, capace cucina, brava per tutti lavori offresi stabile a famiglia distinta. Madonna Mare 7, portineria.

DONNA offresi a famiglia per cucire e aiuto casa. Via Giuliani 42, II, p. 6. 6682 A

MASSAIA brava cucinare ed altri lavori offresi a giornata. Carducci 36, III, destra.

PRESTASERVIZI giovane offresi tutto il giorno. Carducci 36, portiere. 30342 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Montfort 8, pianoterra. 4494 A

PRESTASERVIZI pratica offresi. Petri, via Meucci 6, traversale via Lloyd. 60365 A

PRESTASERVIZI tutto fare, con attestati offresi. Machiavelli n. 15, portinaio.

PRESTASERVIZI onesta, pratica offresi. Androna forno 3, IV p. 30372 A

PRESTASERVIZI, donna da bene offresi. Capuano 8, porta 5. 30377 A

PRESTASERVIZI giovane offresi a ore oppure tutto il giorno. Rivolgersi Gelsi 9, carbonaio. 30376 A

PRESTASERVIZI giovane, lunghi attestati offresi. Via G. Gallina 4, IV, Mistron.

PRESTASERVIZI buoni attestati, capace offresi miti pretese dalle 8-17. S. Nicolò 12, portinaia. 30400 A

RAGAZZA pratica tutti lavori offresi. Via Malcanton n. 15, III piano, presso Marz.

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto il giorno. Via Zaccaria 4, portineria. 30339 A

RAGAZZA capace cucinare offresi. Via Milano 29, portiere. 30348 A

RAGAZZA prestaservizi pratica tutti lavori, con attestati offresi. Rapicio 3, IV, Rigato. 60386 A

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno offresi. Via Antonio Caccia 11, portinaia.

RAGAZZA per tutti lavori domestici offresi. Via Torrebiana n. 10. 60397 A

RAGAZZA giovane, bella presenza, tutto fare, buone referenze, tutto giorno offresi. XX Settembre 12, portiere. 60400 A

RAGAZZA forte, lunghi attestati, tutto fare offresi. Via Lazzaretto Vecchio 9, p.t.

RAGAZZA onesta, pratica tutti lavori offresi. Via Ginnastica 37, porta 10. 60446 A

RAGAZZE due, friulane, tutto fare offronsi. Via Slataper 16, I. 30360 A

SIGNORINA economica, capace cucito, dirigere casa, vicemadre, segretaria anche presso persona sola offresi. Paduina 9. 60367 A

20-ENNE principiante, friulana, offresi miti pretese. Via Solitario 3, p. 21, III. 60374 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, aiutocameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, istitutrici, nurses, bonnes, governanti, segretarie, altri posti fiducia Trieste, Bologna, Milano, Torino, Genova, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Sicilia, Colonie, Estero, cercansi. Rivolgersi Ginnastica 15 (informazioni gratis). 1000 B

A. A. PER Trieste, Genova, Como, Napoli, Alessandria, Palermo, cercansi cassiere, governanti, cameriere, cuoche, domestiche, signorine, altro personale. Torrebianca 24. 30398 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, governanti, donne chiavi, signore, signorine, cercansi. San Nicolò 12, mezzanino.

DOMESTICA pratica anche cucinare cercasi. Corso Garibaldi 34, terzo. 30351 B

DOMESTICA attestati recenti, cercasi. Venti Settembre 42, III, destra. 60[illegible] B

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori, onesta, sana cercasi prontamente. Cellini 1, primo. 60351 B

DOMESTICA capacissima, sappia cucinare, cercasi presso piccola famiglia. Senza attestati inutile. Presentarsi dalle 10-13, Lazzaretto 17, terzo, destra. 60415 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Belpoggio 4, terzo, porta 14. 30390 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, porta 9, dopo ore 9. 60456 B

DONNA servizio cercasi. Presentarsi 16-18, «Ugo», Madonna mare 7, secondo. 60432 B

PRESTASERVIZI per lavare, stirare, con attestati, cercasi. Via Artisti 1, presentarsi dalle 15-17. 60356 B

PRESTASERVIZI esperta, onesta, con buoni attestati cercasi. ore combinarsi. Lazzaretto vecchio 4, II, Novelli. 60358 B

RAGAZZA accudire bambini pomeriggio, cercasi. Venti Settembre 42, terzo, destra.

RAGAZZETTA 15-enne per bambina cercasi. Riflettesi solamente se persona affettuosa e seria. Rivolgersi via Valdirivo 29. 10314 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico 23-enne, capace, volonteroso, lunga pratica, offresi. Indirizzo Piccolo. 60450 C

CALZOLAIO marito e moglie, con buoni attestati offronsi quali portinai. Rivolgersi Viale Venti Settembre 23, portiere. 30350 C

CONDUTTRICE trattoria conosciuta, offresi con cauzione. Indirizzo Piccolo. 60354 C

DISTINTA signora, presenza, sarta capace conoscenza inglese, tedesco, città o fuori occuperebbesi, cauzione eventuale. Cassetta 10285 C Unione Pubblicità. 10285 C

ENERGICO, corrispondente, contabile, conoscenza lingue, pratica commerciale Italia, estero banca, amministrazioni, spedizioni, miniere, cauzione, cerca posto fiducia. Cassetta 10290 C Unione Pubblicità.

FALEGNAME, lucidatore offresi qualunque lavoro posto fiducia, fattorino, guardiano, portinaio, conduttore, commesso, miti pretese, cauzione. Scrivere, rivolgersi, via Media 34, trattoria Ravasini. 30317 C

FARMACISTA cinque lingue, contabilità, cerca direzione, collaborazione, preavvisando mese. Tessera 271828 Posta Udine. 27000 C

INFERMIERE diplomato, offresi miti pretese. Rivolgersi Madonnina 14, I, Ventura.

MAGAZZINIERE conoscenza tedesco, inglese, pratico spedizioni, miti pretese, qualsiasi lavoro, offresi. Cassetta 10300 C. Unione Pubblicità. 10300 C

MARESCIALLO pensionato domanda posto di massima fiducia, pratico magazziniere, contabile, spedizioniere, per Trieste, anche Provincia, disponibile, occorrendo, cauzione vincolata cinquemila. Cassetta 10293, Unione Pubblicità. 10293 C

SARTA pratica qualsiasi lavoro offresi a giornata. Milano 25, porta 4. 10297 C

SIGNORINA diplomata Camera di commercio britannica, perfetta corrispondente inglese, italiano, tedesco, francese, stenodattilografa, offresi. Cassetta 10288 C, Unione Pubblicità. 10288 C

SIGNORINA bella presenza, con 10-15.000 cauzione, cerca occupazione. Via del Bosco 40, portinaio. 10313 C

VENTOTTENNE fiducioso occuperebbesi esattore, fattorino, magazziniere, custode, portinaio, anche fuori, Provincia, attestati di coltura e condotta, dispone cauzione vincolata. Fermo posta Sagrado d'Isonzo, Marussich Giovanni. 60113 C

23-ENNE volonteroso, dispone d'auto, disposto viaggiare ovunque, dare lezioni autoguida e lingue, pratica ufficio, automobili, meccanica, elettrotecnica, edilizia, commerciale e giudiziaria, capace dirigere ed organizzare. Vasta conoscenza tutti rami offresi anche con cauzione anche a giornata, mansioni fiducia, mitissime pretese, pure verso vitto ed alloggio. Gentili offerte cassetta 10200 C, Unione Pubblicità. 10200 C

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. AL Salone Villa si eseguiscono le più belle, durature ondulazioni a ferro, acqua, permanenti. Specialità tinture. Mazzini 45, telefono 37-12. 30401 CC

A. A. MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 60431 CC

A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Murat ti 2. 204 CC

A. ONDULAZIONI permanenti lire 20 con la miglior garanzia pagamento rateale Piazza Cavana 5. 4465 CC

A. SARTA per bambini, offresi a giornata, lire 7. Piccoli, via Ghirlandaio 17. 60418 CC

A. TINTURE inoffensive, garantite, colori naturali, su qualunque capello, prezzi eccezionali. Istituto Bellezza Vaccari, Torrebianca 34. 10322 CC

ABITI, cappotti confezione, fodere lire 110, mantelli, rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 60448 CC

COPERTAIA, lavoro piumini, imbottite, anche domicilio. Milano 25, porta 5. 10321 CC

MATERASSAIO anche domicilio, lire 11 Scrivere o rivolgersi corso Garibaldi 14, III, Roveri. 30393 CC

PELLICCIAIA provetta confeziona, rimoderna, ripara a prezzi bassi qualsiasi pelliccia. Via Luigi Ricci 5, ultimo. 10311 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso 45, portineria. 60392 CC

SARTA eseguisce mantelli 50, vestiti 30 Battisti 8, II, sinistra. 60453 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti perfettissimi, lire 40, bellissimi vestiti ballo, passeggio, 25. Zovenzoni 5, primo, destra. 30405 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio materassi lire 10. Solitario 16, caffè. 30354 CC

VEDOVA capace in cucito e rammendo a macchina, offresi a giornata, prezzo mite. S. Michele 36, p. 7. 30314 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CASSIERA disposta trasferirsi città Italia centrale, ottimo trattamento, alta retribuzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1490 D

AMMINISTRATORE stabili popolari con cauzione, cercasi. Offerte cassetta 10280 D Unione Pubblicità. 10280 D

APPRENDISTA falegname, 14-enne cercasi. Piccardi 24 A. 10317 D

IMPIEGATO(A), corrispondente tedesco, tutti lavori ufficio, cercasi. Presentarsi Libreria Adria, via Coroneo 13, mercoledì 9-12, 15-18. 30333 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere cercasi per affidare reparto posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 10303 D

RAGAZZO apprendista mercerie, cercasi. Corso Garibaldi 31. 60422 D

SIGNORINA, corrispondente serbocroata, cercasi. Offerte dettagliate indirizzare cassetta 10301 D Unione Pubblicità. 10301 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, ingresso libero, primo o secondo, cerca dottore. Cassetta 10292 E Unione Pubblicità. 10292 E

GARCONNIERE presso persona sola, unico subinquilino, eventualmente piano cerco. Offerte dettagliate indicando prezzo cassetta 10253 E, Unione Pubblicità. 10253 E

MOBILIATA moderna, ingresso scale, assolutamente unico subinquilino, possibilmente termobagno, cerca distintissimo, tran- tranquillo, stabile professionista. Cassetta 10197 E, Unione Pubblicità. 10197 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, stufa, affittasi distinto. Gatteri 12, III, Silva. 60424 F

A. A. A. MOBILIATA, ingresso libero, cura vestiti, volendo vitto, prezzo mite. Galatti 8, II (visavis Posta centrale). 30378 F

A. A. ELEGANTE, ingresso scale affittasi. Via Mazzini 24, primo. 60438 F

A. A. ELEGANTISSIMA, semimobiliata, confort affittasi. Gallina 6, quarto. 10306 F

A. A. INDIPENDENTE anche volendo breve soggiorno, affittasi. Giulia 31, I. 60408 F

A. A. MATRIMONIALE, sala pranzo, cucina o vitto, lussuosamente mobiliato, affittasi a distintissimi. Indirizzo Piccolo. 30386 F

A. A. MATRIMONIALE centralissima, termosifone, uso bagno affittasi. Via della Borsa 3, mezzanino destra. 60449 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, cura vestiario, pulitissima, affittasi distinto. Ginnastica 35, porta 11. 30326 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi persona distinta. Corso Garibaldi 7, III. 30385 F

A. A. MOBILIATA bene, stufa, telefono, ambiente signorile centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30375 F

A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto. Coroneo 35, III sinistra. 60421 F

A. A. STANZA, vitto, prezzo mite affittasi. Commerciale 21, secondo, porta 8. 60459 F

A. A. VITTO abbondante, prezzo conveniente. Crispi 26, I. 60391 F

A. A. VITTO, trattamento familiare, ricevono signori. Torrebianca 29, terzo. 60377 F

A. CAMERA vuota, affittasi, possibilmente coniugi. S. Maurizio 1, II, Vogrig. 30335 F

A. CAMERA mobiliata, pulitissima affittasi distinto stabile. Rismondo 2, II. 30363 F

A. CAMERINO, camera comodo cucina, vitto affittasi. Commerciale 9 I. 60451 F

A. ELEGANTE, centro, affittasi a due amici Toti 1-13. 30404 F

A. INDIPENDENTE, elegantissima, pulitissima, 90 affittasi. Sanmichele 20, II, 10. 4436 F

A. MOBILIATA elegante, stufa, luce, ingresso libero affittasi. Tigor 5, III, sinistra.

A. MOBILIATA vuota affittasi persona distinta. Fonderia 3, porta 6. 30382 F

A. STANZA vuota ingresso libero, affittasi. C. Garibaldi 9, I. 60447 F

A. STANZA mobiliata, comodo cucina affittasi. Crispi 43, porta 5. 60396 F

A. STANZA mobiliata, altra vuota affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60375 F

A. STANZA letto, salotto, volendo bagno e telefono, lussuosamente mobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 30387 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Crispi 8, II sinistra, vicino Excelsior. 60440 F

CAMERA con o senza cucina, affittasi. Capuano 8, porta 5. 60416 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Via Udine 3, IV, sinistra. 30367 F

CAMERA vuota, volendo semimobiliata, affittasi subito. Madonnina 14, I, Ventura. 30319 F

CAMERA bella, ingresso indipendente, comodità, stufa, affittasi anche giorni. Machiavelli 28 primo, destra. 60366 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero. Via Solitario n. 25, II, destra 60384 F

CAMERA, ingresso libero, affittasi. Milano 27 porta 10. 00222 F

CAMERA vuota ingresso scale affittasi. Ricci 6, porta 13. 30349 F

CAMERA mobiliata eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 30358 F

CAMERETTA vuota d'affittare a signora. Foscolo 15 pt., Depace. 60452 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Madonnina 11, I. 30384 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi prontamente modesto impiegato. Ireneo 5, porta 13. 30383 F

ELEGANTE, poggiolo affittasi distinto. Ventisettembre 51, secondo, destra. 60411 F

INDIPENDENTE vuota, due finestre, parchetti, luce, eventualmente comodo cucina affittasi. Giuliani 34 secondo. 60385 F

MATRIMONIALE affittasi anche amici, presso persona sola. Gatteri 50, mezzanino. 10324 F

MATRIMONIALE affittasi presso persona sola. IVa Udine 51 terzo, destra. 30323 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 30371 F

MOBILIATA elegante, indipendente, centro affittasi. Galatti 16, terzo, sinistra. 60443 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Battisti 8, secondo, 6 b., sinistra. 60454 F

MOBILIATA 90 mensili affittasi. Corso Vittorio 21, IV, destra. 30392 F

MOBILIATA affittasi prontamente con vitto o senza, unico subinquilino, prezzo mite. Venezian 76, I, porta 4. 4482 F

MOBILIATA affittasi, centro, prezzo mite S. Spiridone 10, porta 13. 60392 F

MOBILIATA, soleggiata uno o due letti, vitto (comodo cucina) affittasi. IVa S. Francesco 48, porta 5. 60460 F

MOBILIATA affittasi. Viale Venti Settembre 39, secondo, porta 13. 30313 F

MOBILIATA, ingresso quasi libero, stufa affittasi Milano 7, quarto, destra. 30330 F

MOBILIATA volendo sala pranzo, riscaldamento, lusso, indipendente affittasi. Corso Vitt. 4, secondo, sinistra. 60363 F

MOBILIATA affitta distinta famiglia. Piccolomini 6, primo, porta 7. 60389 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Canova 11, Forti. 60404 F

MOBILIATA, soleggiata, presso persona sola affittasi. Alfieri 12, porta 12. 60433 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata indipendente, eventualmente vitto. S. Francesco 4, porta 7, scala prima. 10318 F

STANZA ingresso libero, centralissima, comfort, gabinetto affittasi. Mazzini 47, portiere. 10310 F

STANZA bella, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Ghiaccero 6, primo (Corso). 60439 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Informazioni Segantini 9, portinaia. 30338 F

STANZA grande, 2 finestre, bene mobiliata, semi ingresso libero affittasi a persona distinta. Via Aleardi 7, terzo, porta 9. 30356 F

STANZA mobiliata affittasi signora. Viale Venti Settembre 89, terzo. 30365 F

STANZA moderna, due persone, con pensione, persone distinte affittasi. 60436 F

STANZE due vuote, prezzo mite, paraggi viale Venti Settembre affittansi. Indirizzo al Piccolo. 30379 F

STANZE una, due vuote, con o senza comodo cucina affittansi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 60368 F

STANZE due attigue, oppure matrimoniale e camerino, affittansi. Tiziano 16, porta 5.

STANZETTA a persona distinta affittasi. Venti Settembre 87, porta 12. 30329 F

SUBITO affittasi stanza mobiliata, indipendente. via Pietà 8, porta 6, sinistra. 5000 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Delle Grazie. Danze, canto scena, film. San Francesco 4. Attenzione al numero. 900 G

A. A. ACCADEMIA danze S. Francesco 10. Lezioni individuali, ultime noivtà. 30402 G

A. A. BALLARE elegantemente imparerete prestissimo Scuola Tismimezkj. Corso Vittorio Emanuele 45. 30320 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola «Pertot», Imbriani 14. 30354 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca, latina, contabilità pratica. - Ginnastica 30, ex 45. 10307 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 30322 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz-School, Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

LATINO, greco impartisco ripetizioni, preparazione accuratissima. Corso Emanuele 26, secondo. 60413 G

MAESTRA diplomata insegna tedesco, francese, pianoforte. Riva Nazario Sauro 22, quarto. 30370 G

MAESTRA nazionalità francese cercasi per lezioni. Offerte Cassetta 10302 G, Unione Pubblicità. 10302 G

PIANOFORTE apprendesi facilmente in brevissimo tempo lire 20 mensili. Venezian 16, primo, porta 4. 4483 G

PIANOFORTI (accordature «Dieci»). Violino, affidando (prontamente) istrumento, minimo «quattro» (mensili). Ripetizioni scolastiche. Informazioni: Vidali, 12 (Scuola). 6683 G

PROFESSORESSA pianoforte diplomata Regio Conservatorio Milano impartisce lezioni modico prezzo. Viale Venti Settembre 33, terzo. Cagli. 30340 G

STUDENTESSA V ginnasiale capacissima impartisce ripetizioni medie, inferior lire 2.50. Indirizzo Piccolo. 60357 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE grande, bianco-caffè, nome «Argo», smarrito. Roiano Vernielllis 606, scuole all'aperto. 60349 H

CHIAVI smarrite venerdì scorso. Mancia rinvenitore portandole Bar Dapretto, XX Settembre. 60394 H

OROLOGIO d'oro signora, da braccio, smarrito domenica. Generosa mancia portandolo Paduina 9, Finzi. 10319 H

TESSERE tramvai e Dopolavoro ferroviario, smarrite. Mancia portandole S. Francesco 41, primo. 60437 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERI disponibili, occupabili subito, febbraio, prezzi 75, 80, 90 fino 290, grandi fino 700. Ginnastica N 15. 1000 I

A. A. APPARTAMENTO signorile, otto stanze, centro (via Zudecche), splendida vista, accessori, impianti moderni, affittasi subito. Telefonare 84-17: visitare 9-12, 15-18. 30337 I

A. QUARTIERE tre camere, camerino e cucina, comfort, affittasi Indirizzo Piccolo. 10050 I

ALLOGGIO camera, cucina affittasi. Rivolgersi Erbia, Guardia 50. 10316 I

APPARTAMENTI tre stanze comfort, Ricci 1 b, Severo 60, Trenovia 2, Revere 1, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 10320 I

APPARTAMENTI, grandi e piccoli negozi, magazzini, subito oppure 1.o luglio, presso Amministrazione via Mazzini 15. 30357 I

APPARTAMENTI 4, 5, 6 stanze, accessori, affittansi prontamente. Via Carducci. Amministrazione Forcessin, Coroneo 1; dalle 15 alle 17. 30396 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, tre-cinque camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, cantina, affittansi prontamente. Crispi 42. 60445 I

APPARTAMENTINO camera camerino, con o senza bagno, cucina, affittasi. Via Porta N. 18, I. 30369 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino e cucina, comfort. Via Lloyd 8 b, portinaio. 60420 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, restaurato affittasi. Rivolgersi via Gelsi 6, portiere. 60023 I

APPARTAMENTO quattro stanze accessori, grande poggiuolo, ascensore, affittansi Filzi 15. 10212 I

APPARTAMENTO mobiliato, due camere, cucina, affittasi a coniugi, prezzo mite. Buonarroti 11, III, porta 12. 30321 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino bagno, accessori, affittasi prontamente Coroneo 3, rivolgersi portin. 30346 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, stanzino, stanzino bagno, ecc., affittasi. Via Aleardi 6. 30397 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi stabile nuovo, paraggi via Scoglio. Amministrazione Forcessin, Coroneo 1 ore 15-17. 30394 I

APPARTAMENTO soleggiato, bellissima posizione, 5 stanze, camerino, dispensa, bagno, cucina poggiolo, affittasi prontamente Rivolgersi via Scorcola 6. 60350 I

APPARTAMENTO straordinario, tre stanze, bagno, palazzo signorile. Giulia 32, II p. 60464 I

APPARTAMENTO villa, 4 stanze, bagno, stanzino, comfort, soleggaito, giardino, disponibile paraggi Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 30408 I

CAMERA cameretta cucina, terrazza, luce acqua-gas, affittasi prontamente. Rivolgersi Farneto 10. 204 I

CAMERE due, cucina, mobiliate, acqua-luce-gas, affittasi prontamente. Rivolgersi Farneto 10 203 I

CAMERE due, cucina, in casa nuova, affittasi prontamente. Molino a vento, angolo Ponzianino, 17, III, sinistra. 6679 I

LOCALE Settefontane 68, adatto camera cucina, pianoterra, acqua-gas-luce, affittasi se pigione assicurata. Indirizzo al Piccolo. 60395 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi causa partenza. Diaz 3. 30366 I

QUARTIERE rinnovato, centro, due camere, accessori, affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 60461 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, Scuola nuova 15; quartiere due stanze, stanzino, cucina, affittansi. 60391 I

QUARTIERI due stanze, cucina, comfort, rimessi a nuovo, altro stanza e camerino. affittansi prontamente. Tesa 42, visitare dalle 9-11. 60361 I

QUARTIERI 2-3 stanze, camerino, cucina, affittansi. Via Carli 8. 60429 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, magazzino, affittansi Agenzia Costa, S. Caterina 9. 60455 I

QUARTIERINI due stanze cucina, comfort giardino, adatti pensionati, affittansi. Lazzaro 11, portiere. 10309 I

STANZETTA vuota, mobiliata, presso coniugi distinti, lire 65, affittasi, eventualmente vitto. Corridoni 11, porta 11. 30359 I

VILLA 4 stanze, accessori, termosifone, paraggi via Scoglio, affittasi. Amministrazione Forcessin, Coroneo 1; ore 15-17. 30395 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE 3 stanze, accessori, cerco per giugno o anche subito, immediate vicinanze Collegio Dame Sion, via Tigor, Giustinelli o adiacenze. Offerte Cassetta 10299 L Unione Pubblicità. 10299 L

QUARTIERE 4 stanze, accessori, fitto modico, subito o per luglio cercasi. Cassetta 10298 L Unione Pubblicità. 10298 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. OCCASIONE vendesi anello due brillanti. Crispi 26, I. 60380 M

BILANCIA automatica, vendesi. Beccherie 19. Mottota. 60401 M

CAGNETTI foxterriers inglesi, senza coda, maschi, lire 30, femmine 20, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30391 M

CASSAFORTE occasione vendesi, visitare 9-12. Indirizzo Piccolo. 30381 M

DISCHI grammofono compero, anche disimpegno. Pozzobianco 3, III destra. Vedova. 60352 M

GRAMMOFONO «Columbia», dischi celebri, pik-up, stufa petrolio americana, vendesi occasionissima. Fonderia 3, p. 6. 30269 M

IMPERMEABILE nuovo, fine, uomo robusto vendesi 190. Fabbri 8, III, p. 12. 30352 M

LEVRIERI russi, cuccioli pura razza, bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30407 M

MACCHINA maglierie Dubied numero 8, cm. 100, vendesi occasione. Via Torretta 8, I. 10205 M

MACCHINA Singer spola rotonda, buonissima, vendesi. Molino a vento Rozzol 51, Cain. 10323 M

MACCHINE spola rotonda Singer, altra da sarto, occasione. Natale, Battisti n. 12. 10315 M

MANTELLINA grigio-verde ufficiale fanteria, vendesi. XX Settembre 79, III. 30373 M

MATERASSO lana seminuovo, vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 60362 M

PELLICCIA perfetta per signora snella, vendesi, scambiasi con chiara. Kandler 9, IV, dalle 10-16. 60399 M

PELLICCIA persiano, perfetta, vendo. Via F. Redi 4, I. 30374 M

PELLICCIA grigia, pecianich murmel, occasione vendesi. Corso Vittorio 3 II sinistra. 30269 M

PERMANENTE macchina viennese, vendesi occasione. Crispi 11, I. 60353 M

PIUMINI nuovi lavorati a mano vendonsi. Milano 25, porta 5. 10321 M

RADIO Philips, perfetto, 5 valvole, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 60423 M

RADIO recente, alternata, fortissima, vendesi occasione. Settefontane 4, II sinistra. 30380 M

RADIOMOBILE «Philips» perfettissimo, audizioni senza antenna, costò 3000, cedesi metà prezzo. Rozzol Monte 1250 (ultima fermata tram 11). 30268 M

SPARHERD nuovo, vendesi. (Rigutti), via Falchi 4. Alice. 60376 M

SPARHERD seminuovo, buonissimo, occasione vendesi. Gatteri 12, III. Silva. 60425 M

TAPPETO Uscak grande 1000, altro 800, vendonsi. Artisti 7. Laboratorio. 30403 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARECCHIO cura alta frequenza (Zeileis) se fortissimo acquisto. Vittorio Siberna, Fiume. 30327 N

RADIO completa o altoparlante, accumulatore, materiale per autocostruzione acquisto dalle 11.30-12.30. Pondares 1, osteria Eugenio (oppure scrivere). 10303 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il Deposito P. Colautti. Gatteri 19, dove troverete massima convenienza, anche facilitazioni pagamento. 60379 NN

APPROFITTATE camere prezzi più bassi della Venezia Giulia. Liquidazione. Carducci 1. (Piazza Oberdan). 6680 NN

CAMERA letto con armadi, vendesi. Rivolgersi via Milano 29, portinaio. 60402 NN

CAMERA noce Caucaso, tre porte, lussuosa, altra due armadi, occasione vendonsi. Tarabochia 6. 60426 NN

CAMERA pranzo, salotto damasco, specchiera grande, vendonsi. Goldoni 10. 60442 NN

CAMERA lavorazione solida, garantita, vendo qualunque prezzo. Via Settefontane 5. 6681 NN

CAMERA pranzo massiccia, credenza, tavolo, sedie, vendo. Via Porta 29, Iacopich. 30353 NN

CAMERE matrimoniali extraforti 1000, 1200, 1400, 1600, 1800! Mobilificio «Tergeste», via Palladio 5 (angolo Rossetti). 10306 NN

CUCINA modernissima 550. Altra signorile 380. Stanze bambini. Facilitazioni, vendonsi. Madonnina 5. Falegname. 30399 NN

«DORMEUSES» 150, ottomane 85, suste 60, materassi 35. Assumonsi riparazioni. Massimo D'Azeglio 11, tappezziere. 30406 NN

LETTO, susta, armadio, cassettone, tavolini usati, vendonsi. Ireneo 5, p. 20. 60412 NN

LETTO ferro pieghevole, occasione vendesi. Rigutti. San Giacomo in Monte 18. 60370 NN

MATRIMONIALE, suste, materasso vendonsi. Udine 2, terzo, sinistra, porta 15. 10312 NN

MATRIMONIALE noce, usata, vendesi prezzo irrisorio. Via Udine 69, falegname.

MATRIMONIALE prezzo occasione, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Machiavelli 7, porta 4. 60407 NN

MOBILIO completo per casa vendesi dalle 10 in poi. Cordaroli 16. 60371 NN

PIANINI, pianoforti Bechstein, Stingl, Hoffmann, Glaser, nuovi: altri ottime occasioni vendonsi. scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 207 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi occasione. Via Cologna 14, III, Revere. 60390 NN

PIANINO concerto vendesi causa partenza. Visitare dalle 16 alle 16, via Giulia 18-III.

PIANOFORTE tedesco vendesi lire 800. Presentarsi ore 15-16. Gatteri 18 porta 14.

PIANOFORTE, tappeto turco, occasione vendonsi. esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 30341 NN

PULTO americano, armadietto rouleau, cassapanca, attaccapanni, matrimoniale bellissima, ottimo stato vendonsi. Via Trento 1, II, sinistra. 30328 NN

STUDIO Rinascimento riccamente scolpito vendesi occasione. Piccardi 14, p. 6.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A.A.A. AL n. 40 di via Mazzini, nell'Oreficeria Stermin, si anticipa danaro per disimpegno di polizze, compero oro, argento, brillanti. 205 O

A.A. ARGENTO, brillanti, orologi, dentiere, monete, compero. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini n. 46. 602 O

A. ACQUISTO oro (vendo ratealmente). Oreficeria Signoretto, corso Emanuele 2. 60444 O

ARGENTO, brillanti, oro, orologi, dentiere compero, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2, dirimpetto Banco Napoli. 60457 O

TENUTA in Istria vende eccellente vino bianco 13 gradi, lire 120 loco tenuta. Per informazioni scrivere Tenuta d'Istria, Cassetta 10301 O Unione Pubblicità. 10301 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ABBISOGNANMI rappresentanti modernissime novità indispensabili, forti guadagni. Scrivere «Lifet», Tombolo (Veneto). 10274 P 10274 P

750 mensili, facile collaborazione novità industriali, proprio domicilio. Stabilimento Mani, Roma. 5112 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMION 18 BLR perfetto ordine, otto marce, gomme posteriori nuove; ribaltabile, apparato nafta, occasione. Viale Ippodromo 14. 10279 Q

GUZZI 1250 corsa 4750, Benelli 2500, Zenit 2000 occasioni. Mototecnica, Fabio Severo 14. 2431 Q

TEATRO FENICE - OGGI

la «FOX-FILM» presenta:

IL FULMINE

la più recente interpretazione di

Giorgio O'Brien

SERATA D'ADDIO DI

POLIDOR E LA SUA COMPAGNIA

che eseguirà un programma tutto nuovo

PREZZI: POLTRONE . . . LIRE 3.-

GRADINATE . . . » 1.50

LOGGIONE . . . » -.80

Dopo lungo soffrire, quando la vita avrebbe dovuto offrirle il dono delle sue gioie più belle e care, ha reso l'anima a Dio la nostra adoratissima

RENATA

di anni 20

Accasciati dal dolore ne dànno il triste annuncio la madre **MARIA**, il padre **VITTORIO**, i fratelli **VITTORIO**, **MARIA**, **NERINA** e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 14.30 partendo dalla via Media n. 19.

Famiglia STOCH

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi, ringraziamo di vero cuore tutte le buone e gentili persone che, in vario modo, presero parte al nostro grande dolore. E in special modo i medici curanti che con tutti i mezzi cercarono di lenire le sofferenze del caro

Estinto

Famiglia MAURICH

RINGRAZIAMEN

La sottoscritta esprime … mezzo la sua viva ricono… coloro che vollero onorare della sua cara

ESTIN

In particolare ringrazia il cav. Vincenzo Bronzin, il cav. Antonio Palin e il Corp… del R. Istituto Commercia… Scuola d'Avviamento Com… Corsi».

Trieste, 9 gennaio 1934.

Famiglia prof. CAR…

RINGRAZIAMEN

Toccati al cuore pel gran… mento e per aver preso pa… indescrivibile dolore per la… nostro caro

GIOVANN…

ringraziamo tutti sentitam… dolorata consorte **ANNUC… GODINA, SAXIDA, GOD… SEG, RONZEL e GARRI.**

TASSAMETRO Brün ultimo m… si occasione. Ostrovska, Villa…

Capitali - Società - … di aziende commerciali e…

cent. 60 la parola. Minim…

AFFARONE. Vendo metà cine… giornata causa altri impegni… cio n. 9, mezzanino, sinistra.

BAR, posizione centrica, vende… tenza. Dreos, Caffè Tommaso.

BOTTEGA frutta, erbaggi, … centrale, lavoro sicuro, vend… 2 Colonne, Giacomo, piazza…

BOTTEGHINO frutta erbaggi … dirizzo Piccolo.

CALZOLERIA avviata vendo … za. Commerciale 29.

CON capitale disponibile co… brevi onesti piccoli affari. Ce… te imprecise. Cassetta 10282 E… blicità.

INDUSTRIA centrale vendesi … sa malattia. Weis, Mazzini…

NEGOZIO frutta erbaggi d… vendesi causa partenza. Ind…

NEGOZIO frutta erbaggi ven… tri impegni. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO barbiere vendo o … gna. Indirizzo Piccolo.

SOCIO apporti capitale 50.000 … to per lucrosa azienda avvia… mila scopo ingrandire lavoro… Piccolo.

2500 garantite urgono signora… zione, stipendiata. Concede a… Cassetta 10295 R Unione Pub…

Acquisti e vendite di cas…

cent. 60 la parola. Minim…

APPARTAMENTO in condomi… ze con accessori acquisterebb… 10276 S Unione Pubblicità.

CASA 1 piano con locali, cort… dustria, uffici, vendesi, affitt… Piccolo.

TERRENO da vendere partic… incantevole, causa partenza… zianti.

TERRENO vendesi appezzame… per villino. Romagna 11.

Diversi

cent. 70 la parola. Minim…

A. A. OSTETRICA Emersi S… miata, autorizzata accoglim… comfort moderno, assistenza … giornaliera lire 20. Farneto … prolungata), villa propria. Tel… bano 85-25.

A rate da lire 5 in poi vestiari… telerie ecc. ecc. Zitelmann, piaz… ni 3. Chiedete foglietto infor… tis.

Generale Jen

Tu vivi d'ORO e di SANGU… quando è l'ora di cedere, muori rosamente d'AMORE...

Generale Jen

sulle labbra della tua preda, ANIMA sospira...

Generale Jen

tu che sei assetato d'ORO non dissetarti ai suoi baci...

L'amaro tè del Generale Je…

Il capolavoro di Frank Capra - Superproduzione E. I. A. Col…

Protagonisti:

BARBARA STANWYCK

NILS ASTHER

Uno dei memorabili successi della stagione — Un film di … sfarzoso ed emozionante fino allo spasimo

Domani al NAZIONAL…

LUCILLA ANTONELLI

LA SECONDA AURORA

18

CAPITOLO XIII

— Anche questa la manda il Demonio — esclamò la Lena entrando nella sala. Ma come vide la signora Eva, si arrestò interdetta.

— Con chi l'hai, Lena? Contro chi te la pigli? — disse Eva andandole incontro.

— Ah... mi scusi... non l'ho con nessuno... cioè sì... dicevo che quella signora che è arrivata stamattina è una creatura del Diavolo, anche lei, come...

— Come?...

— Come... quei due giovanotti che sono venuti l'anno scorso! Oh... che brutti giorni quelli! E ce n'è voluto del tempo, perchè tutto qui dentro ritornasse in pace! E oggi, quella lì...

— Oh... Lena... «quella lì»... è una mia carissima amica, e bisogna trattarla con ogni riguardo!

— Mi scusi, ma dico io, è quello il modo di pitturarsi la faccia, e di vestire? E poi non vuole che dica che la manda il Demonio!

— Tutte dipinte così, e... poco vestite le creature che il Demonio mette in circolazione, Lena?

— Eh, sicuro... non è il Signore che dà dei così cattivi consigli! Chi consiglia male è sempre il Demonio, e per andare in giro conciate a quel modo, bisogna aver ascoltato la voce di Satana!

— Povera Lena! e tu ci soffri, eh!

— Certo, ci soffro: ma soprattutto ho paura io di quella signora! Che cosa è venuta a fare qui dentro?

— E' venuta a trovarmi! Lo vedi, io non vado da nessuno. Da quanto tempo non vado nemmeno in città?

— Eh... sì... è tanto tempo infatti! Ma si sta bene qui!

— Già...

— Ora poi mi pare che fra lei e il dottore... eh? sì, dico... mi pare che bufere non ce ne siano più, e lei è tornata buona e tranquilla...

— Ti pare?

Giocherellava coi fiocchi della lunga sciarpa di seta che le scendeva dalle spalle.

Evitò di guardare in faccia la Lena, la quale candidamente continuò:

— Sì... ho proprio l'impressione che siano tornati i buoni tempi.

— Sì, certo... i buoni tempi! Del resto, non è mai accaduto nulla di grave fra me e Daniele...

— Oh... Non dico questo; ma l'anno scorso, proprio di questi giorni d'autunno... Ricorda?

S'accostò di più alla padrona.

— Mi scusi... non per impertinenza, sa... ma perchè le voglio bene; alle volte si diventa curiose quando si vuol bene... sì... dico... di quel signor Renzo... non ha saputo più nulla...

— Più nulla...

Mentì faticosamente, ma riuscì a ingannare la donna.

— Ah, meno male! E' scomparso dunque!

— Scomparso!

S'avviò verso la veranda temendo di tradirsi.

— E dov'è la signora Giorgina, Lena?

— Scende subito, è salita un momento in camera a ravviarsi i capelli. E adesso io vado a preparare il mio budino.

— Fatti onore, Lena!

— Lasci fare a me!

S'avviò nell'interno dell'appartamento, nel mentre Giorgina, sfarfalleggiante in un vestito di foulard a fiorellini, entrava chiassosa, spalancando le braccia.

— Cara, cara Eva! Ma che bella camera mi hai assegnata! Tutto il parco si domina: E non mi fa nessuna tristezza, sai, non pare affatto di essere ospiti in un manicomio!

— Oh! la prima impressione è infatti deliziosa... poi...

— Poi...

— Nulla, nulla... dicevo che non bisogna fidarsi di queste prime sensazioni ingannevoli, e cercare di avventurarsi più addentro alla vita dell'Istituto... Tu, per esempio, col tuo carattere, faresti bene a non visitare i reparti!

— Tuo marito infatti mi ha detto che non me lo permette! O perchè dunque? Io non ho nessuna paura!

— Lo credo! non si tratta di paura... si tratta di pietà, di turbamento e... di sistema nervoso... Daniele non permette a tutti la visita ai ricoverati!

— E pensare che io sono curiosa di vedere, di sapere...

— Ecco, appunto, è una curiosità la tua: ma non bisogna ascoltarla... Vedrai; staremo qualche giorno insieme qua dentro, e se non sarai troppo curiosa, ti parrà di essere in una serena villeggiatura. Il parco è veramente superbo e talvolta — oh non sempre! — pare ignaro delle immense tragedie che vivono alla sua ombra! Come vuoi che le piante, per quanta esperienza secolare abbiano, o forse a cagion di ciò, siano sempre presenti a tanto umano dolore! Le piante hanno una loro vita profonda, serena, e amano spesso non mescolarla e confonderla con quella dell'umanità che vedono e considerano... dalle loro cime! Una vita che bisogna andare a scovare in ore particolari, e in specialissime condizioni di spirito, perchè sia possibile penetrarla e capirla. A volte invece le piante sono veramente presenti alle vicende umane, si degnano, e si compiacciono di parteciparvi, ed è una cosa commovente e grande quella di poter ascoltare la loro voce come quella di comuni amici! Perchè, sapessi invece come a volte esse si mettono in sussiego, e con quale linguaggio difficile ti parlano!

Rideva a piccoli gorgheggi, e pareva un poco cantasse: era la sua singolare maniera di parlare, quando si sforzava di frenare un'emozione. Riprese:

— Soprattutto le piante sono delle dispensatrici di gioia: io me la prendo tutta, sai... E' la sola gioia che mi raggiunga davvero qua dentro! Se non avessi questo parco...

Tacque un istante.

— Se non avessi il parco, Eva?

— ... forse... me ne sarei già andata: mi trattengono questi amici, queste amiche vegetali con i quali sono ormai in grande dimestichezza. Oh... io sono veramente molto amica delle piante di questo giardino. Te le presenterò; talune sono state battezzate da me!

— Le hai battezzate?

— Eh sì... ho sentito il bisogno di dar loro un nome umano, mi è così più facile conversare con loro.

— Ah... perchè tu...

— Sì... io faccio dei lunghi discorsi con le piante... Oh ti assicuro che ci si prova più soddisfazione che a parlar con gli uomini... Già... poi qui dentro con chi potrei parlare?

— Coi matti, eh?

Rise, un po' scompostamente.

— Già, coi matti... E allora, assai meglio chiacchierare con un platano, o con una quercia, o con un nocciolo!

— Che strana creatura!

— Ti pare?

— Forse hai ragione del resto, perchè in quelle tue conversazioni avrai sempre ragione tu, immagino!

— Non sempre: a volte le piante mi dicono cose impensate, e mi ammoniscono, o mi contraddicono: io allora mi sforzo di ragionare, di rimbeccare, e ne sorge un dibattito, una conversazione animata; e non è sempre detto ch'io ne esca vittoriosa.

— Per me una conversazione di quel genere sarebbe difficilissima!

— Lo credo!

— Intendi offendermi, Eva? — disse con falso corruccio.

— No, cara; voglio dire che non è di tutti poter conversare con un vecchio parco: specialmente con un parco che vive accanto a tanta paura, a tanto male!

— E dimmi, Eva: i ricoverati?

— Oh, se non li andrai a cercare, non esisteranno per te, che non conosci nulla della vita di un manicomio. Per me è un'altra cosa: se anche non vado per molti giorni nei reparti, io so... io conosco... ed è un poco sempre come s'io fossi presente. Qualche urlo tutt'al più potrai udire, ma sarà tutto, … sterà a toglierti il tuo buon … Giorgina?

— Ah... perchè... qualche … si sente! e devono essere … singolari...

— Ma no... per te no... per… un'altra cosa...

Eva si sforzava di non dare … za all'argomento, di trattar… vità, come cosa di poco inte…

— Certo, di tratto in tratt… richiama la mia attenzione … le realtà che è a pochi passi… fa l'abitudine...

— Eh... già... ci si fa l'a…

— Vedi bene... io non mi … mai più di quanto accade … in quelle belle villette inga…

— Dici bene; ingannatrici!

E Giorgina si avvicinò al… spinse lo sguardo oltre:

— A guardarle, eh, quelle … sine, fanno pensare a cose se… te! E invece...

— Oh... invece... nulla in… riguardi... su... su... amica … immalinconirti: abbiamo tant… dirci. Io quando ho degli os… per patto della loro perman… parlare mai del manicomio!

(Co…

Proprietà letteraria - Riprodu…